



**Bilancio Consolidato del Gruppo Fedon e
Bilancio d'Esercizio della
Giorgio Fedon & Figli S.p.A.
al 31 Dicembre 2010**

RAGIONE SOCIALE - SEDE LEGALE

Giorgio Fedon & Figli S.p.A.
Via dell'Occhiale, 11 - Vallesella
32040 Domegge di Cadore (BL)
Codice fiscale e Partita I.V.A. 00193820255
Iscritta al Registro delle Imprese di Belluno al n. 00193820255
Capitale sociale Euro 4.902.000, interamente versato

SEDE AMMINISTRATIVA ED OPERATIVA

Giorgio Fedon & Figli S.p.A.
Uffici Commerciali e Stabilimento di Produzione
Via dell'Industria, 5/9
32010 Pieve d'Alpago (BL)



Indice

Indice.....	2
Informazioni Societarie.....	4
Relazione sulla gestione del Gruppo Fedon.....	6
Stato patrimoniale consolidato.....	22
Conto economico consolidato.....	23
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato.....	24
Rendiconto finanziario consolidato.....	25
Principi contabili e note esplicative.....	26
01. Informazioni societarie.....	26
02. Principi contabili e criteri di redazione.....	26
03. Area di consolidamento.....	29
04. Valutazioni discrezionali e stime contabili significative.....	29
05. Sintesi dei principali criteri contabili.....	30
06. Informativa di settore.....	40
07. Immobili, impianti e macchinari.....	43
08. Investimenti immobiliari.....	44
09. Attività immateriali.....	45
10. Verifica sulla perdita di valore di att. imm.li con vita utile indefinita.....	46
11. Altre attività non correnti.....	46
12. Rimanenze.....	47
13. Crediti commerciali e altri crediti.....	47
14. Crediti Tributarî.....	48
15. Attività finanziarie destinate alla negoziazione.....	48
16. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti.....	48
17. Capitale sociale e riserve.....	49
18. Finanziamenti a breve e medio lungo termine.....	50
19. Fondi per rischi ed oneri.....	51
20. Benefici per i dipendenti e fondi pensione.....	52
21. Debiti commerciali e altri debiti (correnti).....	54
22. Debiti per imposte correnti.....	54
23. Altre attività e passività correnti.....	54
24. Utile (Perdita) per azione.....	54
25. Impegni e rischi.....	55
26. Informativa sulle parti correlate.....	56
27. Gestione del rischio finanziario: obiettivi e criteri.....	56
28. Strumenti finanziari.....	58
29. Altri costi e ricavi.....	60
30. Imposte.....	63
31. Eventi successivi alla data di bilancio.....	66
32. Informativa ai sensi dell'articolo 149-duo decies del regolamento emittenti.....	66



Relazione sulla gestione della Giorgio Fedon & Figli SPA	68
Stato patrimoniale	82
Conto economico	83
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	83
Rendiconto finanziario	84
Principi contabili e note esplicative	86
1. Informazioni societarie	86
2. Principi contabili e criteri di redazione	86
3. Stime contabili significative.....	88
4. Sintesi dei principali criteri contabili	89
5. Immobili, impianti e macchinari.....	99
6. Investimenti immobiliari.....	100
7. Attività immateriali	101
8. Partecipazioni in società controllate ed altre imprese	103
9. Crediti finanziari verso società controllate	104
10. Altre attività finanziarie (non correnti)	104
11. Rimanenze.....	104
12. Crediti commerciali e verso altri.....	105
13. Crediti commerciali verso società controllate e collegate	106
14. Crediti per imposte.....	106
15. Altre attività correnti.....	106
16. Attività finanziarie destinate alla negoziazione	107
17. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti.....	107
18. Capitale sociale e riserve.....	107
19. Finanziamenti a breve e medio lungo termine	109
20. Fondi per rischi ed oneri	110
21. Benefici per i dipendenti	110
22. Debiti commerciali.....	111
23. Debiti commerciali verso società controllate.....	112
24. Debiti per imposte correnti	112
25. Altri debiti ed altre passività correnti.....	112
26. Impegni e rischi.....	112
27. Informativa sulle parti correlate.....	113
28. Gestione del rischio finanziario: obiettivi e criteri.....	115
29. Strumenti finanziari.....	117
30. Ricavi di vendita	119
31. Altri ricavi e altri costi	120
32. Imposte.....	124
33. Dividendi.....	126
34. Eventi successivi alla data di bilancio.....	126
35. Informativa ai sensi dell'articolo 149- duo decies del regolamento emittenti.....	126
Relazione della Società di revisione	128
Relazione del Collegio Sindacale	132



Informazioni Societarie

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE*

Callisto Fedon	(presidente e amministratore delegato)
Italo Fedon	(consigliere)
Piergiorgio Fedon	(consigliere)
Angelo Da Col	(consigliere)
Franco Andreetta	(consigliere)

*In carica fino all'approvazione del Bilancio d'esercizio 2012

COLLEGIO SINDACALE**

Pio Paolo Benvegnù	(presidente)
Maurizio Paniz	(sindaco effettivo)
Tomba Demetrio	(sindaco effettivo)
Mario De Gerone	(sindaco supplente)
Pettinato Antonio	(sindaco supplente)

**In carica fino all'approvazione del Bilancio d'esercizio 2012

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI

Caterina De Bernardo CFO

RAGIONE SOCIALE E SEDE LEGALE

Giorgio Fedon & Figli S.p.A.
Via dell'Occhiale, 11 - Vallesella
32040 Domegge di Cadore (BL)
Codice fiscale e Partita I.V.A. 00193820255
Iscritta al Registro delle Imprese di Belluno al n. 00193820255
Capitale sociale Euro 4.902.000, interamente versato

SEDI SECONDARIE

Sede amministrativa ed operativa

Giorgio Fedon & Figli S.p.A.
Uffici Commerciali e Stabilimento di Produzione
Via dell'Industria, 5/9
32010 Pieve d'Alpago (BL)

Giorgio Fedon & Figli S.p.A.
Outlet Giorgio Fedon 1919
Via Risorgimento, 100
32040 Domegge di Cadore (BL)

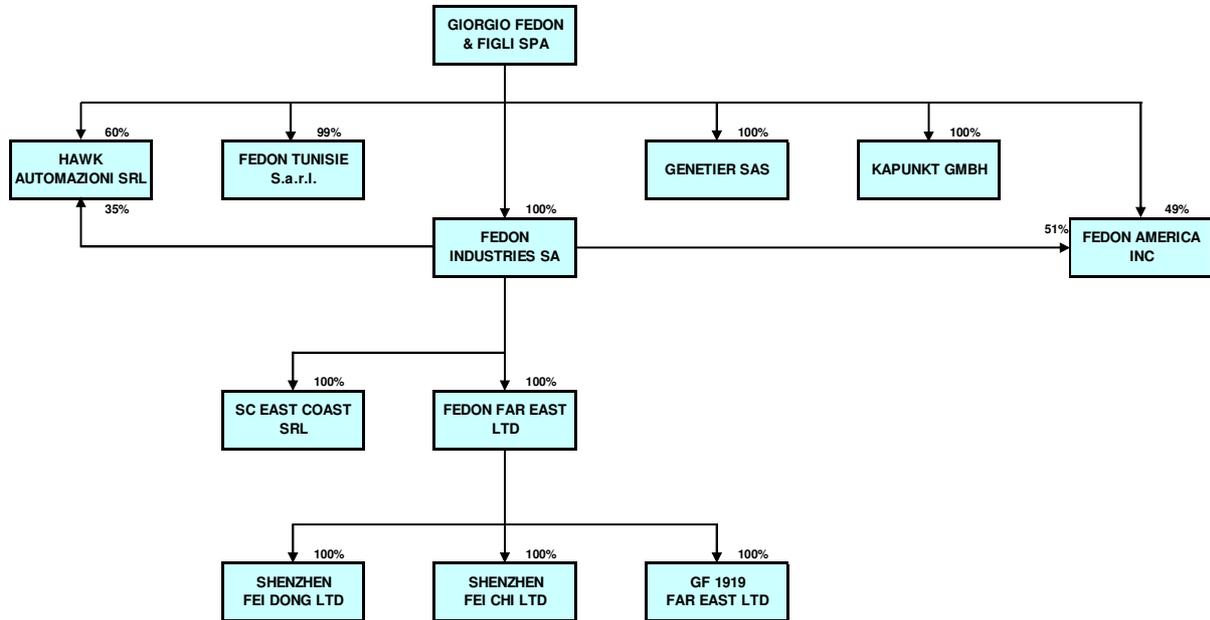
SOCIETA' DI REVISIONE***

Mazars S.p.A

*** Incarico conferito fino all'approvazione del Bilancio d'esercizio 2016



STRUTTURA DEL GRUPPO AL 31 12 10





Relazione sulla gestione del Gruppo Fedon

Premessa

Le azioni ordinarie della controllante Giorgio Fedon & Figli S.p.A. del Gruppo Fedon dal mese di aprile 1998 sono quotate al mercato Euronext Parigi compartimento C.

A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento Europeo n. 1606 del luglio 2002, il Gruppo Fedon ha adottato i Principi Contabili Internazionali (IAS/FRS) emessi dall'International Accounting Standards Board.

Il Bilancio consolidato del Gruppo Fedon al 31 dicembre 2010 è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2010	31/12/2009 Restated
Ricavi delle attività in funzionamento	54.539	45.007
Ricavi delle attività destinate alla dismissione	-	-
Totale	54.539	45.007
Margine lordo delle attività in funzionamento	3.492	(847)
Margine lordo percentuale delle attività in funzionamento	6,40%	-1,88%
Risultato operativo dell'attività in funzion.prima di oneri finan., imposte e amm.to	6.674	3.254
Risultato netto delle attività in funzionamento	1.157	(2.756)
Risultato netto delle attività destinate alla dismissione	0	0
Risultato netto totale dell'esercizio	1.157	(2.756)
Risultato di terzi	(22)	(4)
Risultato del Gruppo	1.179	(2.752)
Margine netto percentuale sui ricavi, compresi quelli di attività destin.alla dismis.	2,12%	-6,11%
Patrimonio netto di pertinenza degli azionisti della capogruppo	12.071	10.599
Interessi di minoranza	(32)	4
Organico – numero medio mensile	1.461	1.225
Utile per azione		
– base, per l'utile d'esercizio attribuibile agli azionisti ordinari della capogruppo	€ 0,63	-€ 1,48
– diluito, per l'utile d'esercizio attribuibile agli azionisti ordinari della capogruppo	€ 0,63	-€ 1,48



Scenario Economico

Signori Azionisti,

Il Gruppo Fedon è da molti anni leader a livello internazionale nel settore della produzione e della commercializzazione di porta-occhiali ed accessori per il settore ottico e, nell'ultimo quinquennio, ha avviato importanti diversificazioni nel settore della pelletteria con il marchio Giorgio Fedon 1919 e nel settore dell'automazione industriale. Il *core business* dell'impresa resta, tuttavia, la produzione e la commercializzazione di porta-occhiali destinati principalmente ai fabbricanti del settore ottico, sia in Italia, che all'estero.

L'anno 2010 può essere considerato per il Gruppo un anno di svolta. Infatti, dopo un periodo di tre anni, dal 2007 al 2009, durante il quale il Gruppo si è impegnato in un rigoroso programma di razionalizzazione e ottimizzazione delle risorse e della struttura organizzativa, tutti gli indicatori economici e finanziari che esprimono l'andamento della gestione sono tornati in terreno positivo.

In particolare, riassumiamo i dati di sintesi dell'esercizio come segue.

- **Fatturato: Euro 54.539 mila**, con un incremento del 21,2% rispetto all'esercizio precedente
- **Risultato operativo prima degli ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni (EBITDA): Euro 6.674 mila**, pari al 12,2% del fatturato, con un incremento in valore assoluto del 105,1% rispetto al valore dell'esercizio precedente
- **Risultato operativo: Euro 3.492 mila**, con un incremento di Euro 4.339 mila rispetto all'esercizio precedente, quando il valore era negativo per Euro 847 mila
- **Risultato netto: Euro 1.179 mila**, con un incremento di Euro 3.931 mila rispetto all'esercizio precedente, quando il valore era negativo per Euro 2.752 mila

Per meglio comprendere il percorso che il Gruppo ha seguito negli ultimi anni per riequilibrare la grave situazione di crisi manifestatasi nel 2006 sono riassunti nella tabella seguente i principali indicatori di conto economico e l'indebitamento finanziario netto per tutti gli anni di interesse.

Tornando all'analisi dei dati del 2010, l'esercizio è stato caratterizzato, da un lato, da un significativo incremento del fatturato, conseguenza certamente di un migliore andamento dei mercati nei quali opera il Gruppo, ma anche di un'accresciuta capacità competitiva, sia nel core business che nel settore della pelletteria a marchio Giorgio Fedon 1919, e dall'altro, dai risultati delle molteplici azioni di riduzione dei costi di gestione che da tempo rappresentano una linea guida delle attività del Gruppo e che hanno consentito di ottenere un significativo incremento del margine operativo. In altri termini, il Gruppo ha completato un percorso virtuoso di risanamento che gli consente oggi di pensare al futuro in una chiave di sviluppo e di investimento. È evidente, infatti, che data l'attuale struttura dei costi, incrementi anche modesti del fatturato rispetto alla soglia individuata dal valore conseguito nel 2010 non possono che condurre alla disponibilità di nuove risorse indirizzabili verso adeguati investimenti capaci di accrescere la presenza del Gruppo sui mercati, sia in senso geografico, che con riferimento ai diversi settori merceologici in cui esso opera.



Conto economico consolidato					
2006-2010					
	2006	2007	2008	2009	2010
Ricavi netti	58.640	60.734	55.581	45.007	54.539
EBITDA	(4.278)	1.495	3.349	3.254	6.674
	-7,3%	2,5%	6,0%	7,2%	12,2%
Risultato operativo	(7.652)	(2.246)	(531)	(847)	3.492
	-13,0%	-3,7%	-1,0%	-1,9%	6,4%
Risultato ante imposte	(9.244)	(4.382)	(2.371)	(2.118)	2.378
	-15,8%	-7,2%	-4,3%	-4,7%	4,4%
Risultato netto	(7.891)	(4.729)	(3.251)	(2.752)	1.179
	-13,5%	-7,8%	-5,8%	-6,1%	2,2%
Indebitamento finanziario netto	23.262	28.961	26.012	20.552	13.700
IFN/EBITDA		19,37	7,77	6,32	2,05

In particolare, la crescita del fatturato nell'esercizio 2010 è riconducibile a diversi effetti che riassumiamo come segue

- Il settore dell'ottica ha registrato nel corso del 2010 una crescita importante nella quale si riflette una ripresa dei consumi sia nei prodotti di lusso, che in quelli della fascia più bassa di prezzo. Tale ripresa ha avuto effetti significativi sui livelli di produzione del Gruppo che opera soprattutto nei prodotti a più alto valore aggiunto, ovvero destinati alle griffe del lusso e ciò in aperta controtendenza con quanto accaduto nel corso dell'esercizio precedente, quando la riduzione dei consumi di questo segmento di prodotto aveva fortemente penalizzato l'andamento delle vendite.
- La ripresa nel settore dell'ottica ha riguardato tutti i mercati e non soltanto quello italiano, creando la necessità di un livello di scorte più elevato di quello del 2009, anno nel quale è stata registrata una forte volontà di riduzione dei magazzini da parte di tutti i clienti più importanti.
- Anche i prodotti della pelletteria a marchio Giorgio Fedon 1919 hanno registrato livelli di vendita più elevati di quelli conseguiti nello scorso esercizio. In particolare, è stata avviata con successo la distribuzione del prodotto nel canale duty free shop e inflight sales che ha interessato numerosi punti vendita all'interno degli aeroporti di importanti città, quali Mosca Hong Kong e Shangai nonché i cataloghi di vendita a bordo di importanti linee aeree internazionali.

L'**EBITDA**, principale indicatore della gestione caratteristica, risulta più elevato di quello registrato nel 2009, raggiungendo il 12,2% dei ricavi netti, contro il 7,2% dell'esercizio precedente. Tale risultato è, come si è detto, la conseguenza di un significativo recupero della redditività aziendale e di un'efficace azione di riduzione dei costi fissi.

Descriviamo nel seguito i più importanti tra i numerosi progetti avviati da tempo con lo scopo di ristrutturare il Gruppo, sia sotto il profilo organizzativo, che nella sua struttura dei costi.



- Completati nel 2009 il riassetto complessivo della struttura organizzativa aziendale e la riunificazione dei diversi uffici della Capogruppo nell'unica sede operativa di Pieve d'Alpago, nel 2010 il Gruppo è tornato a crescere per far fronte all'aumento dei volumi richiesti dal mercato; tuttavia, mentre le controllate asiatiche hanno registrato una significativa crescita degli organici, questi sono rimasti sostanzialmente stabili in Italia e in Romania; in particolare, la Capogruppo ha fatto saltuariamente ricorso alla CIG ordinaria e ha poi sottoscritto un accordo per la messa in mobilità di venti persone la cui attività aveva subito una notevole riduzione negli ultimi due anni; per queste ragioni, i Costi del personale sono passati da Euro 12.508 mila nel 2009 ad Euro 13.906 mila nel 2010, riducendo tuttavia la propria incidenza sui ricavi al 25,5%, contro il 27,9% dello scorso anno.
- Il migliore bilanciamento tra *make* e *buy* ha reso possibile ridurre il peso percentuale dei Consumi di materiali sui ricavi dal 43,1% del 2009 al 40,6% del 2010.
- I numerosi progetti di riduzione dei costi, sia nelle aree tecnico-commerciali, che nelle aree amministrativa e logistica, che avevano dato esiti già molto positivi nel corso del 2009, si sono consolidati nell'esercizio 2010. Infatti, i Costi per servizi aumentano rispetto al 2009 di Euro 703 mila, quasi esclusivamente per effetto di voci di spesa legate all'andamento del fatturato, quali Lavorazioni di terzi, Provvigioni sulle vendite, Trasporti e dazi, mentre per converso si riducono ulteriormente rispetto all'esercizio precedente le Consulenze tecniche e societarie.
- Nell'ambito della divisione Giorgio Fedon 1919, dopo la chiusura dei due flagship store di Milano e di New York nel corso dell'esercizio 2010 si è deciso di chiudere il punto vendita all'interno dell'aeroporto di Hong Kong e di aprire un nuovo punto vendita presso l'IFC mall, un grande centro commerciale nel cuore della città che ha dato risultati molto positivi sin dalle prime settimane di apertura. Si è privilegiata invece la presenza del prodotto nella grande distribuzione, a titolo d'esempio, in Rinascente Duomo a Milano, che sarà affiancata nel 2011 dalle filiali di Roma e di Cagliari, e nel prestigioso punto vendita Atrium dell'aeroporto di Hong Kong.



Risultati dell'esercizio

(importi in migliaia di Euro)

	Note	31/12/2010	31/12/2009 Restated
Attività in funzionamento			
Ricavi delle vendite e dei servizi	06	54.539	45.007
Altri ricavi	29	727	983
Consumo materiali	29	(22.133)	(19.415)
Costi per servizi	29	(10.170)	(9.467)
Costi per il godimento beni di terzi	29	(1.424)	(1.649)
Costi per il personale	29	(13.906)	(12.508)
Altri accantonamenti e altri costi	29	(1.430)	(1.075)
Rettifica di costi	29	471	1.378
EBITDA		6.674	3.254
Ammortamenti	29	(2.568)	(3.263)
Svalutazioni di immobilizzazioni	29	(614)	(838)
Risultato operativo		3.492	(847)
Oneri finanziari	29	(2.643)	(2.194)
Proventi finanziari	29	1.528	923
Risultato prima delle imposte		2.378	(2.118)
Imposte sul reddito	30	(1.221)	(638)
Risultato netto delle attività in funzionamento		1.157	(2.756)
Attività destinate alla dismissione		0	0
Risultato netto delle attività destinate alla dismissione		0	0
Risultato netto d'esercizio		1.157	(2.756)
Risultato di terzi		(22)	(4)
Risultato del Gruppo		1.179	(2.752)

L'esercizio, chiuso al 31 dicembre 2010, evidenzia un Risultato netto positivo di Euro 1.179 mila contro il risultato negativo del 2009 di Euro 2.752 mila.

Il Risultato operativo prima degli ammortamenti (EBITDA) è, come si è detto, positivo e pari ad Euro 6.674 mila contro un importo di Euro 3.254 mila conseguito nel 2009, mentre il Risultato ante imposte del 2010 presenta un valore positivo pari ad Euro 2.378 mila contro un valore negativo di Euro 2.118 mila del 2009.

La colonna riportante i dati di bilancio dell'esercizio 2009 differisce da quella riportata nella relazione di bilancio dello stesso esercizio per effetto di un "restatement" ai sensi di quanto previsto dallo IAS 8.

Lo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) disciplina, tra le altre, le modalità di rilevazione e rappresentazione degli errori di esercizi precedenti ed i cambiamenti di principi contabili.

La determinazione retroattiva dei valori consiste nel correggere la rilevazione, la valutazione e l'informativa concernente gli importi di elementi del bilancio come se l'errore di un esercizio precedente non fosse mai avvenuto.

Nello specifico, l'applicazione dello IAS 8 ha investito le poste interessate dal debito da riconoscere ai dipendenti per piani a contribuzione definita (TFR). A seguito di diverse valutazioni attuariali e del cambiamento di principio contabile con il riconoscimento della misurazione della passività dal metodo del c.d. "corridoio" al metodo della proiezione unitaria del credito è stato rideterminato il



valore dell'obbligazione del 2009 (compresa la situazione patrimoniale-finanziaria di partenza al 1 gennaio 2009) rettificando l'importo accantonato al fondo iniziale per Euro 623 mila in contropartita al patrimonio netto e rettificando l'accantonamento a conto economico del 2009 per ulteriori Euro 55 mila e il 31 dicembre 2009 per complessivi Euro 678 mila.

Andamento settoriale

	Settore ottico			Altri settori			Totale		
	31/12/2010	31/12/2009	Var. %	31/12/2010	31/12/2009	Var. %	31/12/2010	31/12/2009	Var. %
Ricavi delle vendite	50.410	40.584	24,2%	4.129	4.423	-6,6%	54.539	45.007	21,2%
Risultato operativo prima degli ammortamenti	7.545	4.656		(871)	(1.402)		6.674	3.254	
<i>% sui ricavi</i>	15,0%	11,5%		-21,1%	-31,7%		12,2%	7,2%	
Risultato operativo	5.019	1.594		(1.527)	(2.386)		3.492	(847)	
<i>% sui ricavi</i>	10,0%	3,9%		-37,0%	-53,9%		6,4%	-1,9%	

I ricavi del settore Ottico, pari a Euro 50.410 mila, hanno registrato un incremento di Euro 9.826 mila rispetto allo scorso esercizio, che espresso in termini percentuali equivale ad un incremento del 24,2%. Tale incremento è da imputare, come è stato spiegato in apertura di questa Relazione, ad una generale ripresa dei consumi e, in particolare, alla crescita delle vendite nel settore lusso, che rappresenta una quota importante del fatturato dei porta-occhiali. Il Risultato operativo del settore è passato da Euro 1.594 mila nel 2009, pari al 3,9% dei ricavi, a Euro 5.019 mila nel 2010, pari al 10 %, indicando una forte crescita della redditività, conseguenza a sua volta della forte riduzione dei costi fissi.

Gli Altri settori viceversa hanno registrato ricavi per Euro 4.129 mila in calo rispetto allo scorso esercizio. Tuttavia, per un confronto omogeneo occorre considerare che nel 2009 i ricavi degli altri settori comprendevano i ricavi in capo alla controllata Expoplay successivamente oggetto di un'operazione di fusione per incorporazione nella Capogruppo.

Il settore della Pelletteria, dove il Gruppo opera con il marchio Giorgio Fedon 1919, ha registrato ricavi pari ad Euro 3.523 mila con un incremento rispetto all'anno precedente pari ad Euro 390 mila, pari al 12,5%. Il maggior fatturato del settore Pelletteria è riconducibile a numerose concause. Tra queste ricordiamo, l'incremento del fatturato in alcuni paesi esteri, quali la Russia, l'Olanda e la Svizzera, l'avvio di nuove mercati, quali i paesi del Medio Oriente, e delle vendite nel canale duty free shop, all'interno di numerosi aeroporti internazionali.

Il Risultato operativo degli Altri settori è passato da un valore negativo per Euro 2.386 mila nel 2009 ad un valore ancora in terreno negativo di Euro 1.527 mila nel 2010, indicando un significativo recupero di redditività.



Organico

La seguente tabella riporta l'organico del gruppo al 31 dicembre 2010 e 2009

	31/12/2010	31/12/2009
Dirigenti	6	6
Impiegati	163	146
Operai	1.303	1.134
Totale	1.472	1.286
Numero medio nell'anno	1.461	1.225

L'organico medio annuo del Gruppo è cresciuto nel corso del 2010 per far fronte alla maggiore domanda dei clienti. Un'analisi di dettaglio evidenzia una crescita degli organici nelle controllate estere e una sostanziale stabilità in Italia.

Il Gruppo ha mantenuto costanti relazioni con la controparte Sindacale e i Rappresentanti dei lavoratori. I rapporti sono stati sempre molto cordiali e caratterizzati da un clima di collaborazione. Non si segnalano infortuni sul lavoro e l'azienda è impegnata nel mantenere costantemente aggiornato il sistema di controllo e garanzia della sicurezza del lavoro.

Situazione Patrimoniale e Finanziaria

Attività immobilizzate

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2010	31/12/2009
Immobilizzazioni materiali	12.301	13.444
Investimenti immobiliari	1.231	1.422
Immobilizzazioni immateriali	1.096	2.149
Partecipazioni in società collegate	0	0
Attività finanziarie non correnti	3.296	4.157
Attività destinate alla dismissione	0	0
Attività Immobilizzate	17.923	21.172

La voce Attività immobilizzate, di cui alla precedente tabella, passa da Euro 21.172 mila dell'esercizio 2009 ad Euro 17.923 mila nell'esercizio 2010. Tale calo è dovuto

- alla riduzione per Euro 1.143 mila delle immobilizzazioni materiali, a riprova dei minori investimenti fatti nel corso dell'esercizio
- al decremento per Euro 1.053 mila delle immobilizzazioni immateriali che riflettono il valore della capitalizzazione dei costi di Ricerca e sviluppo al netto degli ammortamenti
- alla riduzione degli investimenti immobiliari per effetto della cessione di due appartamenti civili proprietà della Capogruppo
- alla riduzione delle Attività finanziarie non correnti per Euro 861 mila per la massima parte determinato dalla riduzione dei Crediti per imposte anticipate, effetto dell'andamento positivo dell'esercizio della Capogruppo.



Capitale Circolante Netto

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2010	31/12/2009
Rimanenze	10.445	10.149
Crediti commerciali	11.654	13.585
Crediti per imposte, altri crediti ed altre attività correnti	3.466	2.115
Debiti commerciali	(9.853)	(8.732)
Debiti tributari	(432)	(38)
Altre passività correnti	(3.316)	(3.232)
Capitale Circolante Netto	11.964	13.847

Con riferimento alle voci che compongono il Capitale circolante netto, la variazione in diminuzione avvenuta nel corso dell'esercizio 2010 e pari a Euro 1.883 mila, si compone come segue.

- Le Rimanenze sono rimaste sostanzialmente stabili nonostante l'aumento del fatturato
- La diminuzione dei Crediti commerciali per circa Euro 1.931 mila è riconducibile in massima parte alla cessione pro-soluto dei crediti di un importante cliente ad una società di factoring appartenente ad un primario gruppo bancario italiano.
- L'aumento dei Debiti commerciali, pari a Euro 1.121 mila, è conseguenza, in parte, del maggior fabbisogno d'acquisto di materie prime e componenti, a sua volta, determinato dal maggior fatturato, e, in parte, da un miglioramento dei pagamenti a fornitori

La riduzione complessiva del Capitale circolante ha migliorato la posizione finanziaria netta del Gruppo nel corso del 2010.

Indebitamento finanziario netto

La tabella che segue evidenzia la composizione dell'indebitamento finanziario netto al termine di ogni periodo:

(importi in migliaia di Euro)		31/12/2010	31/12/2009
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	A	2.951	2.357
Attività finanziarie al valore equo	B	442	252
Liquidità	C=A+B	3.393	2.609
Finanziamenti da azionisti	E	-	-
Debiti finanziari correnti verso banche e altri	F	10.513	16.245
Finanziamenti a lungo termine - quota corrente	G	981	900
Indebitamento finanziario corrente	H=E+F+G	11.494	17.145
Indebitamento finanziario corrente netto	I=H-C	8.101	14.536
Finanziamenti a lungo termine - quota non corrente	J	5.599	6.016
Indebitamento finanziario non corrente	M=J	5.599	6.016
Indebitamento finanziario netto	N=I+M	13.700	20.552

L'indebitamento finanziario netto passa da un valore di Euro 20.552 mila al 31 dicembre 2009 ad un valore di Euro 13.700 mila al 31 dicembre 2010. La variazione positiva, pari a Euro 6.852 mila, è generata da una significativa riduzione dell'indebitamento a breve termine, in parte, determinato dal ricorso al factoring pro-soluto di una fetta importante del fatturato e della concessione della moratoria sui finanziamenti in essere della Capogruppo e della Hawk Srl, ai sensi dell'accordo ABI del 6 agosto 2009, intervenuta a partire dal mese di ottobre 2009. L'ammontare dei crediti ceduti al Factor e da questi non ancora incassati al 31 dicembre 2010 è pari a Euro 7.448 mila.



Liquidità e risorse finanziarie

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2010	31/12/2009
Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività operativa	7.079	7.868
Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività di investimento	(712)	(311)
Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività finanziaria	(6.083)	(6.271)
Variazione nella differenza di traduzione e differenze cambio	309	(53)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide	593	1.234
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	2.358	1.124
Disponibilità liquide alla fine del periodo	2.951	2.358

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

La Società detiene azioni proprie acquistate a seguito di quanto deliberato dall'Assemblea Generale ordinaria degli Azionisti in data 10 gennaio 2002.

L'acquisto è finalizzato ad ottenere il possesso di un quantitativo di azioni proprie in portafoglio, disponibile per porre in essere rapidamente e senza sottostare a successive formalità, salvo ovviamente il rispetto delle prescrizioni di legge, le seguenti operazioni:

- regolarizzazione del corso delle azioni in Borsa;
- attribuzione di azioni ai dipendenti;
- utilizzo delle azioni proprie ai fini di scambio in caso di operazioni di acquisizione e/o di altre operazioni finanziarie.

Al 31 dicembre 2010, il numero di azioni ordinarie in possesso alla Società è di 43.424 (pari al 2,28% del totale delle azioni e all'10,39% del flottante) per un valore complessivo nominale di Euro 112 mila e per un valore di mercato di circa Euro 236 mila

Si evidenzia la movimentazione delle azioni proprie nel corso del 2010:

	Nr azioni	Valore nominale (migliaia di Euro)	Quota % capitale sociale
Situazione al 1° gennaio 2010	46.529	121	2,448%
Rettifica di azioni proprie			
Acquisti	7.983	21	0,420%
Vendite	(11.088)	(30)	-0,583%
Plus / (minusvalenze) realizzate			
Situazione al 31 dicembre 2010	43.424	112	2,285%



Prospetto di raccordo del risultato d'esercizio e del Patrimonio netto

La tabella che segue mostra il raccordo tra il risultato d'esercizio ed il patrimonio netto consolidato e quelli della Capogruppo al 31 dicembre 2010 e al 31 dicembre 2009:

Restated	anno 2010		anno 2009 Restated	
	risultato esercizio	patrimonio netto	risultato esercizio	patrimonio netto
Bilancio della Capogruppo IAS/IFRS	13	10.145	(3.692)	10.115
Differenza tra il valore di carico delle partecipazioni ed il patrimonio netto	912	2.605	602	1.477
Adeguamento ai principi contabili della Capogruppo	22	(532)	69	(554)
Avviamento	0	118	(111)	118
Eliminazione delle operazioni Infragruppo	223	(331)	376	(554)
Altre minori	(13)	35	0	1
Totale risultato e patrimonio netto consolidato	1.157	12.040	(2.756)	10.603
Totale risultato e patrimonio netto di terzi	(22)	(32)	4	(4)
Totale risultato e patrimonio netto del Gruppo	1.179	12.072	(2.752)	10.599

Investimenti

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha effettuato investimenti principalmente in macchinari, impianti e attrezzature per un ammontare totale di Euro 531 mila e in beni immateriali per Euro 561 mila, dei quali la voce più consistente è rappresentata dalla capitalizzazione dei costi di Ricerca e sviluppo per Euro 471 mila.

Ricerca e sviluppo

Il Gruppo anche nel 2010 ha proseguito nell'ormai consolidata attività di ricerca e sviluppo, volta, da un lato, al completamento di una gamma sempre più ricca di prodotti innovativi sia per il design, che per l'utilizzo di nuovi materiali, e, dall'altro, al conseguimento di vantaggi competitivi attraverso la riduzione dei costi di produzione e l'ottimizzazione dei processi.

Nell'esercizio 2010, le attività di ricerca e sviluppo hanno dato luogo, come si è detto nel precedente paragrafo, a costi che sono stati capitalizzati, quali immobilizzazioni immateriali, per un importo complessivo di Euro 471 mila. Tale valore risulta inferiore a quello del 2009, pari a Euro 1.378 mila, non in ragione di una minore attività di sviluppo di nuovi progetti, ma in conseguenza di un minor numero di progetti che per la loro dimensione sono effettivamente in grado di generare ricavi pluriennali. In tal senso, sono stati esclusi i progetti e lo sviluppo di packaging in limited edition che sono destinati a prodotti esclusivi o che coprono specifiche stagionalità.

Una menzione particolare è dovuta al progetto di sviluppo della Capogruppo, già avviato nel corso del 2009, di nuovi prodotti realizzati con materiali eco-compatibili e bio-degradabili. Il progetto ha prodotto un'intera linea di nuovi astucci che sono stati presentati nelle fiere di settore e che hanno attirato l'interesse di molti clienti e, in particolare, di quelli del Nord Europa e degli Stati Uniti, tradizionalmente più sensibili ai temi ambientalisti. La stampa specializzata ha dato molto rilievo al



progetto, occupandosene in diverse occasioni. Tuttavia, il maggior costo di questi prodotti, dovuto all'utilizzo di materie prime più costose, ha costituito un freno alle vendite. Il Gruppo confida che nel corso del 2011 si possa comunque ottenere risultati commerciali apprezzabili.

Va inoltre osservato che tale progetto è stato oggetto di una domanda di contributo ricerca e sviluppo ex Legge 8/2003 approvato in data 18 gennaio 2010 per un importo complessivo di Euro 122 mila, dei quali spettanti Euro 49 mila. I costi sostenuti nell'ambito di tale progetto non sono stati capitalizzati ma spesi interamente nel periodo .

Nell'anno 2010 ha preso avvio nella Capogruppo il progetto di ricerca sviluppo e innovazione denominato "Industria 2015" Nuove tecnologie per il "Made in Italy" Da Distretto a Filiera: Occhialeria e innovazione industriale Area Obiettivo B con Numero Progetto MI00153.

Il progetto ha come obiettivo la realizzazione di una piattaforma per l'integrazione di filiera che operi sul fronte tecnico e gestionale delle aziende e che favorisca uno sviluppo competitivo e tecnologico del sistema imprese dell'occhialeria italiana. La piattaforma dovrà fare in modo che gli eventi che si manifestano sul fronte commerciale e lungo la filiera siano recepiti rapidamente dall'intero processo produttivo e che qualunque criticità che comporti modifiche della pianificazione lungo la filiera sia tempestivamente "visibile" a tutti i soggetti coinvolti. La piattaforma dovrà inoltre consentire l'interattività comunicativa tra i soggetti della filiera.

Questo progetto prevede un valore complessivo pari a Euro 14.315 mila e contributi per Euro 4.733 mila. La quota di progetto della Capogruppo è pari a Euro 1.001 mila per un contributo alla spesa complessivo di Euro 353 mila. Nel corso dell'anno 2010 il Gruppo non ha consuntivato alcun costo relativo a tale progetto poiché l'inizio dello stesso è previsto a gennaio 2011.

Operazioni con parti correlate

I rapporti con imprese controllate sono in prevalenza di natura commerciale e finanziaria, poste in essere a condizioni di mercato.

Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto indicato alla nota n. 27 delle note esplicative al bilancio.

In particolare, con riferimento alla controllata Hawk Srl che evidenzia un risultato economico negativo nell'esercizio 2010, il Gruppo ritiene che la tecnologia e le conoscenze tecniche delle quali dispone la controllata nel settore dell'automazione industriale possano essere messe efficacemente al servizio del Gruppo per il rilancio di un piano di investimenti industriali volti a migliorare l'efficienza e la qualità dei suoi siti produttivi, in Italia, in Romania e in Cina. Per questo motivo, il Gruppo garantisce di voler dare continuità alla controllata, fornendole gli strumenti organizzativi e i mezzi finanziari necessari a sostenere le proprie attività nel corso dei prossimi esercizi.

Per quel che riguarda i rapporti con Parti correlate diverse dalle controllate, si vuol ricordare che il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha adottato la "Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate" in ottemperanza alle prescrizioni contenute nel Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate approvato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificato dalla delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, ed alle indicazioni e orientamenti per l'applicazione del Regolamento sulle operazioni con parti correlate fornite dalla Consob con la Comunicazione n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010.

Giorgio Fedon & Figli S.p.A., emittente le cui azioni ordinarie sono negoziate sul mercato



telematico azionario di Euronext Parigi , compartimento C, è tenuta ad applicare la suddetta disciplina in materia di operazioni con parti correlate ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del summenzionato Regolamento che ricomprende nell'ambito di applicazione le società italiane con azioni quotate in mercati regolamentati di altri paesi dell'Unione Europea.

Ai sensi dell'art. 2391-bis del Codice Civile, in conformità ai principi indicati nel Regolamento, la "Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate" individua le regole e i presidi volti ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente da Giorgio Fedon & Figli S.p.A. o per il tramite di società controllate.

La Capogruppo attualmente possiede i requisiti previsti per potersi avvalere della deroga concessa dall'articolo 10, comma 1, del Regolamento, che, ferme restando le disposizioni dell'articolo 5 in materia di informazione al pubblico, prevede per le società quotate di minori dimensioni la possibilità di applicare alle Operazioni di Maggiore Rilevanza le modalità di istruzione ed approvazione previste per le Operazioni di Minore Rilevanza.

La Procedura è pubblicata sul sito internet del Gruppo www.fedongroup.com.

Rischi e incertezze

La situazione del quadro macro-economico attuale è caratterizzata da una serie di fattori d'incertezza legati principalmente alla volatilità dei mercati finanziari, all'andamento dei tassi di interesse, al costo delle materie prime, al tasso di disoccupazione e alle crescenti difficoltà nell'accesso al credito. Questo contesto richiede l'adozione di rigorosi modelli di gestione del business, che consentano di mitigare le incertezze derivanti dalla limitata prevedibilità degli eventi futuri, influenzati da fattori esogeni spesso non controllabili. Il contesto di mercato con cui si confronta il Gruppo ha comportato un'importante rivisitazione della strategia e la predisposizione di un incisivo piano di azione volto a garantire il contenimento dei costi e la massimizzazione di efficienza e di competitività.

- Rischi connessi alle condizioni generali dell'economia

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria de Gruppo è influenzata dai vari fattori che condizionano il quadro macro-economico presente nei diversi Paesi in cui essa opera, inclusi il livello di fiducia dei consumatori e delle imprese.

L'anno 2010 ha fatto registrare importanti e tangibili segnali di ripresa nel settore dell'ottica, dove il Gruppo tradizionalmente opera e concentra la parte più significativa del suo business. Per contro, il settore della pelletteria ha registrato consumi sostanzialmente invariati rispetto al 2009, ad eccezione dell'area asiatica, e i progressi ottenuti nel corso dell'esercizio 2010 sono riconducibili più alla maggiore penetrazione commerciale in alcuni mercati che ad una ripresa della propensione agli acquisti dei consumatori. Anche il settore dell'automazione industriale è rimasto stagnante a conferma dei minori investimenti delle imprese in tecnologia e macchinari. Un 2010 quindi ancora incerto che non consente di guardare al futuro senza il timore di rischi di indebolimento dell'economia.

In relazione all'informativa richiesta dall'art. 2428 c.c. sul bilancio di esercizio e dall'art. 40 del D.lgs 127/1991 sul bilancio consolidato in merito agli obiettivi e alle politiche in materia di gestione del rischio finanziario, si sottolinea quanto segue.



- Fattori di Rischio finanziario

La Società è esposta a rischi finanziari connessi alla propria attività, in particolare riferibili alle seguenti fattispecie.

- Rischio di credito, derivante dalle operazioni commerciali o da attività di finanziamento. La Società limita il proprio rischio crediti sottoponendo i clienti che richiedono condizioni di pagamento dilazionate a procedure di affidamento e monitorando costantemente che l'importo delle esposizioni non superi l'ammontare degli affidamenti concessi. Tuttavia, vanno segnalate significative concentrazioni di rischio di credito derivate dal peso percentuale sul fatturato di alcuni importanti clienti del settore dell'ottica. La Società ritiene comunque che trattandosi delle aziende leader nel mondo nella produzione e commercializzazione di prodotti ottici, tale rischio possa considerarsi limitato.
- Rischio di liquidità, relativo alla disponibilità di risorse finanziarie e all'accesso al mercato del credito. Il rischio di liquidità è da considerarsi medio/basso, dato il livello di indebitamento della Società rispetto ai volumi di attività ed al patrimonio netto. La Società fa ricorso al factoring pro-soluto per una parte importante del fatturato e, nel 2010, ha beneficiato della concessione della moratoria sui finanziamenti in essere, ai sensi dell'accordo ABI del 6 agosto 2009, intervenuta a partire dal mese di ottobre del 2009.
- Rischio di cambio relativo all'operatività in aree valutarie diverse da quelle di denominazione. La Società opera a livello internazionale e pertanto è esposta al rischio di cambio.
- Rischio di tasso di interesse relativo all'esposizione della Società su strumenti finanziari che generano interessi. La Società utilizza due strumenti finanziari derivati per coprire l'esposizione al rischio di tasso in relazione all'indebitamento bancario e non detiene strumenti finanziari di carattere speculativo.

Per tutti i dettagli tecnici e per ulteriori informazioni, si rimanda a quanto già descritto nelle note n. 27 e 28 delle note esplicative al bilancio.

Informazioni sul capitale azionario

Il capitale sociale al 31 Dicembre 2010 della Società è costituito da n. 1.900.000 azioni ordinarie del valore nominale di 2,58 euro ciascuna.

La composizione azionaria al 31.12.2010 vede un flottante di circa il 22% ed un controllo da parte della Famiglia Fedon pari a circa il 78%, attraverso persone fisiche e diverse società.

Alla stessa data il Signor Callisto Fedon, Presidente del Consiglio di Amministrazione della Fedon S.p.A. controllava direttamente e indirettamente il 25,12.% del capitale azionario della Società.

In conformità a quanto previsto dall'art. 123-bis comma 2 del Testo Unico della Finanza, si rinvia a quanto dettagliatamente indicato nella relazione sul governo societario allegata al presente bilancio.

Partecipazioni detenute dai membri del C.d.A.



Ai sensi del Principio Contabile IAS 24 e dall'art. 79 del Regolamento Emittenti 11971/1999, secondo i criteri stabiliti nell'Allegato 3C, nella nota 27 sono indicate le partecipazioni detenute a titolo personale, dai membri degli organi di amministrazione e controllo nella Società.

Andamento del titolo

Di seguito è riportato l'andamento del titolo negli ultimi 12 mesi.





Direzione e coordinamento

La Società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di società o gruppi.

Società controllate extra-UE

L'organo amministrativo di Giorgio Fedon & Figli S.p.A., società che controlla società costituite e regolate da leggi di Stati non appartenenti all'Unione Europea, ha attestato l'esistenza delle condizioni di cui all'articolo 36 del regolamento Consob n. 16191/2007, lettere a), b) e c). In particolare, si è accertato che le società controllate extra Unione Europea:

- abbiano fornito al revisore della società controllante le informazioni a questo necessarie per condurre l'attività di controllo dei conti annuali ed infra-annuali;
- dispongano di un sistema amministrativo-contabile idoneo a far pervenire regolarmente alla direzione, all'organo di controllo e al revisore della società controllante i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del bilancio consolidato.

Informativa ai sensi dell'art. 123 bis del T.U. n. 58/1998 (T.U.F.)

La Relazione sul governo societario aggiornata all'esercizio 2010 e approvata dal Consiglio di Amministrazione il 25 marzo 2011, è un documento elaborato a parte e non compreso all'interno della relazione sulla gestione. Il modello adottato, sostanzialmente, si ispira al Codice di Autodisciplina predisposto dal Comitato per la corporate governance delle società quotate e promosso da Borsa Italiana S.p.A..

La Relazione sul governo societario è messa a disposizione degli azionisti presso la sede legale della Società e pubblicata sul sito www.fedongroup.com

Protezione dei dati personali

Nell'ambito delle attività previste dal D.Lgs. 196/03, denominato 'Codice in materia di protezione dei dati personali', sono state attuate attività utili a valutare il sistema di protezione delle informazioni che è assoggettato a tale normativa. Tali attività hanno evidenziato una sostanziale adeguatezza agli adempimenti richiesti dalla normativa in materia di protezione dei dati personali gestiti dalla Capogruppo, inclusa la redazione del Documento Programmatico sulla Sicurezza che è stato opportunamente aggiornato nel corso dell'esercizio 2010.

Tutela dell'ambiente

In considerazione della tipologia di attività, la Capogruppo non ha impianti e/o processi industriali tali da costituire un rischio potenziale per l'ambiente. Essa, tuttavia, attua una politica di raccolta differenziata dei rifiuti comuni, di smaltimento dei rifiuti speciali in stretto ossequio alle norme di legge vigenti e di attenta sorveglianza del livello delle emissioni acustiche e delle emissioni in atmosfera, peraltro regolarmente autorizzate dagli organi competenti.



Prospettive future

I primi tre mesi dell'esercizio in corso evidenziano valori dei ricavi in crescita rispetto sia all'analogo periodo dell'esercizio precedente, con una variazione positiva di oltre il 13,0%, che al budget aziendale, con una variazione positiva del 7,9%. Tale andamento ci permette dunque di guardare con fiducia alla realizzazione del budget previsto per il 2011 che prevede di consolidare i risultati ottenuti nel corso del 2010 per mettere solide basi ad un piano di sviluppo per il triennio 2012-2014 che è in corso di elaborazione.

Eventi successivi

Successivamente alla data di chiusura del bilancio, al 31 dicembre 2010, non si sono verificati fatti di rilievo, tali da influenzare la situazione patrimoniale ed economica riflessa nella relazione annuale consolidata chiusa alla medesima data.

Vallesella di Cadore, 25 marzo 2011

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Fedon Callisto



Stato patrimoniale consolidato

(importi in migliaia di Euro)

	Note	31/12/2010	31/12/2009	01/01/2009 Restated
ATTIVITA'				
Immobilizzazioni materiali	7	12.301	13.444	14.668
Investimenti immobiliari	8	1.231	1.422	1.451
Immobilizzazioni immateriali	9	1.096	2.149	2.880
Partecipazioni in società collegate		0	0	0
Crediti per imposte anticipate	30	2.888	3.739	4.072
Altre attività non correnti	11	408	418	381
Attività destinate alla dismissione		0	0	0
Totale attività non correnti		17.923	21.172	23.452
Rimanenze	12	10.445	10.149	13.042
Crediti commerciali e altri crediti	13	13.977	15.097	19.374
Crediti per imposte	14	941	331	1.663
Altre attività correnti	23	203	272	225
Attività finanziarie al valore equo	15	442	252	1.903
Disponibilità liquide	16	2.951	2.358	1.124
Totale attività correnti		28.959	28.459	37.331
TOTALE ATTIVITA'		46.882	49.631	60.783
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'				
Capitale sociale	17	4.902	4.902	4.902
Riserva legale	17	980	980	980
Altre riserve	17	24.419	23.185	22.858
Utili a nuovo	17	(19.408)	(15.716)	(11.177)
Risultato d'esercizio		1.179	(2.752)	(3.874)
Patrimonio netto del Gruppo		12.072	10.599	13.689
Capitale e riserve di terzi	17	(10)	8	(1)
Risultato di terzi	17	(22)	(4)	(44)
Patrimonio netto di terzi		(32)	4	(45)
TOTALE PATRIMONIO NETTO		12.040	10.603	13.644
Finanziamenti da azionisti		0	0	0
Finanziamenti a medio-lungo termine	18	5.599	5.808	3.228
Fondi per rischi ed oneri	19	667	498	384
Benefici per i dipendenti	20	2.887	2.652	3.486
Fondo per imposte differite	30	593	715	649
Totale passività non correnti		9.746	9.673	7.747
Debiti commerciali e altri debiti	21	12.694	11.498	12.973
Finanziamenti a breve termine	18	11.494	17.354	25.811
Debiti per imposte correnti	22	432	38	56
Altre passività correnti	23	476	466	552
Totale passività correnti		25.096	29.356	39.392
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		46.882	49.631	60.783



Conto economico consolidato

(importi in migliaia di Euro)

	Note	31/12/2010	31/12/2009 Restated
Attività in funzionamento			
Ricavi delle vendite e dei servizi	06	54.539	45.007
Altri ricavi	29	727	983
Consumo materiali	29	(22.133)	(19.415)
Costi per servizi	29	(10.170)	(9.467)
Costi per il godimento beni di terzi	29	(1.424)	(1.649)
Costi per il personale	29	(13.906)	(12.508)
Altri accantonamenti e altri costi	29	(1.430)	(1.075)
Rettifica di costi	29	471	1.378
EBITDA		6.674	3.254
Ammortamenti	29	(2.568)	(3.263)
Svalutazioni di immobilizzazioni	29	(614)	(838)
Risultato operativo		3.492	(847)
Oneri finanziari	29	(2.643)	(2.194)
Proventi finanziari	29	1.528	923
Risultato prima delle imposte		2.378	(2.118)
Imposte sul reddito	30	(1.221)	(638)
Risultato netto delle attività in funzionamento		1.157	(2.756)
Attività destinate alla dismissione		0	0
Risultato netto delle attività destinate alla dismissione		0	0
Risultato netto d'esercizio		1.157	(2.756)
Risultato di terzi		(22)	(4)
Risultato del Gruppo		1.179	(2.752)
Utile per azione			
- base, per l'utile d'esercizio attribuibile agli azionisti ordinari della capogruppo		€ 0,63	-€ 1,48
- base, per l'utile derivante dalle att. in funzion. attribuibile agli azionisti ord. della capogr.		€ 0,63	-€ 1,48
- diluito, per l'utile d'esercizio attribuibile agli azionisti ordinari della capogruppo		€ 0,63	-€ 1,48
- diluito, per l'utile derivante dalle att. in funz. attribuibile agli azionisti ord. della capogr.		€ 0,63	-€ 1,48



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva di conversione	Azioni proprie	Altre	Utili (perdite) a nuovo incluso l'utile d'esercizio	P. N. Gruppo	Capitale e Riserve Terzi	P. N. Consolidato.
Saldo al 31 dicembre 2008	4.902	980	95	(120)	22.883	(14.428)	14.312	(45)	14.267
Rideterminazione Ex IAS 8						(623)	(623)		(623)
Saldo rettificato al 31.12.2008	4.902	980	95	(120)	22.883	(15.051)	13.689	(45)	13.644
Movimenti di Patrimonio netto dell'esercizio 2009									
Destinazione risultato					664	(664)	0		
Differenze di conversione			(53)				(53)		(53)
Altri movimenti					(284)		(284)	53	(231)
Risultato d'esercizio 2009				(1)		(2.697)	(2.698)	(4)	(2.702)
Saldo al 31 dicembre 2009	4.902	980	42	(121)	23.263	(18.412)	10.654	4	10.658
Rideterminazione Ex IAS 8						(55)	(55)		(55)
Saldo rettificato 31.12.2009	4.902	980	42	(121)	23.263	(18.467)	10.599	4	10.603
Movimenti di Patrimonio netto dell'esercizio 2010									
Destinazione risultato					940	(940)	0		0
Differenza di conversione			309				309		309
Altri movimenti				9	-24		(15)	(13)	(28)
Risultato d'esercizio 2010						1.179	1.179	(22)	1.157
Saldo al 31 dicembre 2010	4.902	980	351	(112)	24.179	(18.228)	12.072	(31)	12.040

Conto Economico complessivo	Note	31/12/2010	31/12/2009 Restated
Risultato dell'esercizio		1.179	(2.752)
Variazione della riserva di cash flow hedge		0	(176)
Variazione della riserva di conversione		309	(53)
Risultato netto complessivo		1.488	(2.981)

(*) effetto fiscale già incluso nella determinazione delle imposte sul reddito del periodo



Rendiconto finanziario consolidato

FLUSSI DI CASSA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	Note	31/12/2010	31/12/2009 Restated
Risultato netto del Gruppo da attività in funzionamento		1.179	(2.752)
Risultato da attività destinate alla dismissione		0	0
Risultato di pertinenza dei terzi		(22)	(4)
Flussi non monetari:			
Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni		3.182	4.101
Accantonamento fondo svalutazione crediti		416	299
Minusvalenze (plusvalenze) nette		(276)	(91)
Minusvalenza cessione partecipazioni in società collegata		0	0
Plusvalenze cessione attività destinate alla dismissione			
Accantonamento (utilizzo) fondo trattamento fine rapporto		235	(834)
Accantonamento fondo per rischi ed oneri		169	140
Accantonamento (utilizzo) imposte differite/anticipate		729	399
Oneri finanziari da attualizzazione		0	0
Variazioni nelle attività e passività correnti:			
Crediti commerciali e altri crediti		704	4.011
Altre attività correnti		(541)	1.285
Rimanenze di magazzino		(296)	2.893
Debiti commerciali		1.196	(1.475)
Altre passività		404	(104)
Totale rettifiche e variazioni		5.900	10.620
Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività operativa		7.079	7.868
FLUSSI DI CASSA DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
Realizzo di immobilizzazioni materiali		552	60
Interessi attivi		8	28
Acquisto di immobilizzazioni immateriali		(561)	(1.086)
Acquisto di immobilizzazioni materiali		(531)	(927)
Investimenti in altre attività non correnti		10	(37)
Attività finanziarie al valore equo		(190)	1.651
Acquisizione di patrimonio netto di terzi		0	0
Realizzo di attività destinate alla dismissione		0	0
Acquisto d'azienda al netto delle disponibilità liquide acquisite		0	0
Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività di investimento		(712)	(311)
FLUSSI DI CASSA DA ATTIVITA' FINANZIARIE			
Distribuzione dei dividendi		0	0
Azioni proprie		0	0
Altri movimenti patrimonio netto		(15)	(394)
Assunzioni di finanziamenti a medio-lungo verso banche		628	2.580
(Rimborsi) di finanziamenti a medio-lungo verso banche		(444)	(1.503)
Assunzioni (rimborsi) netti di finanziamenti a breve verso banche		(6.252)	(6.954)
Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività finanziaria		(6.083)	(6.271)
Differenze cambio sulle immobilizzazioni		0	0
Variazione nella differenza di traduzione		309	(53)
Effetto delle variazioni dei cambi sui flussi di cassa		309	(53)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide		593	1.233
Disponibilità liquide all'inizio del periodo		2.358	1.124
Disponibilità liquide alla fine del periodo		2.951	2.358
Interessi pagati		601	1.015
Imposte sul reddito pagate		457	291



Principi contabili e note esplicative

01. Informazioni societarie

La pubblicazione del presente bilancio consolidato della Giorgio Fedon & Figli S.p.A. (la Società) per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 è stata autorizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 marzo 2011. La Giorgio Fedon & Figli S.p.A. è una società per azioni costituita e domiciliata in Italia, iscritta al Registro delle Imprese di Belluno e quotata al mercato Euronext Parigi Compartimento C.

Le principali attività della società sono descritte alla nota 06.

02. Principi contabili e criteri di redazione

Principi base

Il bilancio consolidato del Gruppo Fedon. al 31 dicembre 2009 è stato redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (nel seguito "IFRS" o "principi contabili internazionali") emanati dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 alla data di redazione del presente bilancio, nonché ai provvedimenti del D. Lgs n. 38/2005. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (IAS), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee (SIC).

I principi contabili adottati sono omogenei con quelli utilizzati dell'esercizio precedente a meno di quanto riportato nel paragrafo "principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2010.

Come illustrato nella Nota "Restatement per errori e cambiamenti di principi contabili", a seguito delle rettifiche ed accantonamenti per errori, così come definiti dallo IAS 8, effettuati in relazione ai Benefici per i dipendenti (TFR), i dati comparativi dell'esercizio 2008 sono stati rideterminati ("restated"). Per le stesse motivazioni viene anche presentata la situazione patrimoniale-finanziaria al 1° gennaio 2009.

Il presente bilancio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica.

Il bilancio è stato redatto in base al principio del costo storico, tranne che per le attività finanziarie disponibili per la vendita e per alcune attività e passività finanziarie, inclusi gli strumenti derivati, per i quali viene adottato il criterio del fair value.

Il bilancio consolidato è composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note esplicative che seguono.

Le Note esplicative, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto ed il rendiconto finanziario, come già la Relazione sulla gestione, vengono presentati, per una migliore chiarezza di lettura, con valori dei relativi commenti espressi in euro migliaia, ove non diversamente indicato. I prospetti dello stato patrimoniale e del conto economico sono invece presentati in unità di euro.



Scelta degli schemi di bilancio

In sede di predisposizione degli schemi dei documenti che compongono il bilancio, il Gruppo ha adottato i seguenti criteri:

- Stato Patrimoniale

Le attività e passività esposte in bilancio sono state classificate distintamente tra correnti e non correnti in conformità con quanto previsto dal principio contabile IAS 1.

In particolare, un'attività deve essere classificata come corrente quando soddisfa uno dei seguenti criteri:

- (a) si suppone sia realizzata, oppure posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo dell'entità;
- (b) è posseduta principalmente con la finalità di essere negoziata;
- (c) si suppone sia realizzata entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio;
- (d) si tratta di disponibilità liquide o mezzi equivalenti.

Tutte le altre attività sono state classificate come non correnti.

Una passività deve essere classificata come corrente quando soddisfa uno dei seguenti criteri:

- (a) è previsto che sia estinta nel normale ciclo operativo di un'entità;
- (b) è posseduta principalmente con la finalità di essere negoziata;
- (c) deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio;
- (d) l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Tutte le altre passività sono state classificate come non correnti.

Inoltre, sulla base di quanto disposto dall'IFRS 5, sono classificate, ove esistenti, come "Attività destinate alla dismissione" e "Passività correlate ad attività destinate alla dismissione" quelle attività (e correlate passività) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con l'uso continuativo.

- Conto economico

La classificazione dei costi è stata eseguita sulla base del criterio della loro natura

- Prospetto delle variazioni nel Patrimonio Netto

Il prospetto è stato elaborato esponendo le voci in singole colonne con riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura di ciascuna voce che compone il Patrimonio Netto.

- Rendiconto finanziario

I flussi finanziari dell'attività operativa sono presentati adottando il metodo indiretto come consentito dallo IAS 7, in quanto tale criterio è stato ritenuto il più consono al settore di attività in cui opera l'impresa. Per mezzo di tale criterio, il risultato d'esercizio è stato rettificato degli effetti delle operazioni aventi natura non monetaria, dalle attività operative, di investimento e finanziarie.



Principi contabili, emendamenti e interpretazioni efficaci dal 1° gennaio 2010 e non rilevanti per il Gruppo

I seguenti principi contabili sono applicabili dal 1° gennaio 2010 e si riferiscono a fattispecie o casistiche che non hanno trovato applicazione nel bilancio del Gruppo FEDON chiuso al 31 dicembre 2010:

- IFRS 3 (2008) – Aggregazioni aziendali. La versione aggiornata dell'IFRS 3 ha introdotto importanti modifiche che riguardano principalmente: la disciplina delle acquisizioni per fasi di società controllate; la facoltà di valutare al *fair value* eventuali interessenze di pertinenza di terzi acquisite in un'acquisizione parziale; l'imputazione a conto economico di tutti i costi connessi all'aggregazione aziendale e la rilevazione alla data di acquisizione delle passività per pagamenti sottoposti a condizione.
- IAS 27 (2008) – Bilancio consolidato e separato. Le modifiche allo IAS 27 riguardano principalmente il trattamento contabile di transazioni o eventi che modificano le quote di interessenza in società controllate e l'attribuzione delle perdite della controllata alle interessenze di pertinenza di terzi.

I seguenti principi, emendamenti, *improvements* e interpretazioni sono applicabili dal 1° gennaio 2010 e anch'essi si riferiscono a fattispecie o casistiche che non hanno trovato applicazione nel bilancio del Gruppo chiuso al 31 dicembre 2010:

- *Improvement* all'IFRS 5 – Attività non correnti destinate alla vendita e attività operative cessate.
- Emendamenti allo IAS 28 – Partecipazioni in imprese collegate, e allo IAS 31 – Partecipazioni in joint ventures, conseguenti alle modifiche apportate allo IAS 27.
- *Improvement* agli IAS/IFRS (2009).
- Emendamento all'IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni: pagamenti basati su azioni di Gruppo regolati per cassa.
- IFRIC 17 – Distribuzione di attività non liquide ai soci.
- IFRIC 18 – Trasferimento di attività dai clienti.
- Emendamento allo IAS 39 – Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione – Elementi qualificabili per la copertura.

Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende i bilanci della Giorgio Fedon & Figli S.p.A. e delle società controllate redatti al 31 dicembre di ogni anno. I valori utilizzati per il consolidamento delle società controllate sono desunti dalle situazioni economiche e patrimoniali predisposte da parte degli Amministratori delle singole società controllate. Tali dati sono stati opportunamente modificati e riclassificati, ove necessario, per uniformarli ai principi contabili internazionali e ai criteri di classificazione omogenei nell'ambito del Gruppo.

Tutti i saldi e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili e perdite non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti fra società del Gruppo che sono riconosciuti nell'attivo, sono completamente eliminati.

Le società controllate sono consolidate integralmente a partire dalla data di acquisizione, ovvero dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo, e cessano di essere consolidate alla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.



Gli interessi di minoranza rappresentano la parte di profitti o perdite e delle attività nette non detenute dal gruppo e sono esposti in una voce separata del conto economico, e nello stato patrimoniale tra le componenti del patrimonio netto, separatamente dal patrimonio netto del Gruppo. Gli acquisti di interessi di minoranza sono contabilizzati utilizzando il “parent extension method” in base al quale la differenza tra il prezzo pagato ed il valore contabile della quota parte delle attività nette acquisite è rilevato come avviamento.

03. Area di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende il bilancio della Capogruppo Giorgio Fedon & Figli S.p.A. e delle società italiane e estere sulle quali la Fedon ha il diritto di esercitare, direttamente o indirettamente (tramite proprie controllate), il controllo, determinandone le scelte finanziarie e gestionali e di ottenerne i benefici relativi.

Le società controllate sono consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo e cessano di essere consolidate dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Le società incluse nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2010 e consolidate con il metodo integrale sono le seguenti:

Denominazione sociale	Sede legale	Quota del Gruppo
Società Capogruppo		
Giorgio Fedon & F.lli S.p.A.	Italia	-
<i>Società controllate consolidate integralmente</i>		
Hawk Automazioni S.r.l.	Italia	95,00%
Fedon Tunisie S.a.r.l.	Tunisia	99,00%
Genetier S.a.s.	Francia	100,00%
Kapunkt GmbH	Germania	100,00%
Fedon America Inc.	Stati Uniti	100,00%
Fedon Industries S.a.	Lussemburgo	100,00%
East Coast S.r.l.	Romania	100,00%
Shenzhen Fei Dong Limited	Cina	100,00%
Shenzhen Fei Chi Limited	Cina	100,00%
Fedon Far East Limited	Hong Kong	100,00%
GF 1919 New York	Stati Uniti	100,00%
GF 1919 Far East	Hong Kong	100,00%

04. Stime contabili significative

Incertezza nelle stime

Le stime alla data di chiusura del bilancio sono riviste periodicamente e potrebbero produrre rettifiche significative nei valori di carico delle attività e passività entro il prossimo periodo finanziario.

Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, per ammortamenti, svalutazioni di attivo, per i benefici ai dipendenti, per imposte ed accantonamenti per rischi ed oneri, per l'iscrizione della fiscalità differita attiva. In particolare:



Perdita di valore sull'avviamento

L'avviamento viene sottoposto a verifica per eventuali perdite di valore con periodicità annuale; detta verifica richiede una stima del valore d'uso dell'unità generatrice di flussi finanziari cui è attribuito l'avviamento, a sua volta basata sulla stima dei flussi finanziari attesi dall'unità e sulla loro attualizzazione in base a un tasso di sconto adeguato.

Imposte differite attive

Le imposte differite attive sono rilevate in conformità allo IAS 12 e includono quelle relative a perdite fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali tali perdite potranno essere utilizzate e i rigiri delle differenze temporanee assorbiti. Una valutazione discrezionale è richiesta agli amministratori per determinare l'ammontare delle imposte differite attive che possono essere contabilizzate. Essi devono stimare la probabile manifestazione temporale e l'ammontare dei futuri utili fiscalmente imponibili nonché una strategia di pianificazione delle imposte future.

Costi di sviluppo

I costi di sviluppo sono capitalizzati sulla base del principio contabile esplicitato nel seguito. Per determinare i valori da capitalizzare gli amministratori devono elaborare delle ipotesi riguardanti i flussi di cassa futuri attesi dalle immobilizzazioni, i tassi di sconto da applicare ed i periodi di manifestazione dei benefici attesi.

Accantonamenti a fondi rischi e oneri

La società ha utilizzato stime per la valutazione degli accantonamenti per rischi su crediti, per interventi in garanzia concessi a clienti, per ristrutturazione aziendale, per svalutazioni di magazzino e per altri rischi e oneri. Ulteriori dettagli sono forniti nelle note relative alle singole poste di bilancio.

05. Sintesi dei principali criteri contabili

Immobili, impianti e macchinari

Le attività materiali sono rilevate al costo storico comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per il quale è stato acquistato.

I terreni, sia liberi da costruzioni, sia annessi a fabbricati industriali, sono stati generalmente contabilizzati separatamente e non vengono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Alcuni beni che erano stati oggetto di rivalutazione in periodi precedenti alla data di transizione (1° gennaio 2006), sono rilevati sulla base del valore rivalutato alla data di rivalutazione, considerato come valore sostitutivo del costo (deemed cost).

Le spese di manutenzione e riparazione, che non siano suscettibili di valorizzare e/o prolungare la vita residua dei beni, sono spese a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa, che è riesaminata con



periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Le principali aliquote economico-tecniche utilizzate sono le seguenti:

Terreni	Non applicabile
Fabbricati Industriali	Dal 0,15% al 2%
Fabbricati Civili	3%
Costruzioni leggere	10%
Impianti generici	17,5%
Macchinari ed impianti	Dal 0,42% al 6,67%
Attrezzature industriali e commerciali	25%
Altri beni:	
- Macchine elettroniche d'ufficio	20%
- Mobili e dotazioni d'ufficio	12%
- Automezzi	20-25%

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione ed il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

I beni, acquisiti con contratti di locazione finanziaria, sono iscritti al valore normale del bene all'inizio del contratto con contestuale rilevazione tra le passività del corrispondente debito finanziario verso le società locatrici.

Gli ammortamenti di tali beni sono calcolati in funzione della vita utile economica analogamente a quanto effettuato per le altre immobilizzazioni materiali.

Investimenti immobiliari

I terreni ed i fabbricati posseduti al fine di percepire un canone di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito sono iscritti al costo storico comprensivo di oneri accessori di acquisto ed al netto di ammortamenti ed eventuali perdite di valore.

Le riclassifiche ad investimento immobiliare avvengono quando, e solo quando, vi è cambiamento d'uso evidenziato da eventi quali: la cessazione dell'utilizzo diretto o l'avvio di un contratto di leasing operativo con terzi.

Avviamento

L'avviamento, a vita utile indefinita, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisto rispetto alla quota di pertinenza dell'acquirente del fair value (riferito ai valori netti identificabili di attività e passività dell'entità acquisita). Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento viene valutato al costo, diminuito delle eventuali perdite di valore cumulate. L'avviamento viene sottoposto ad analisi di impairment test con cadenza almeno annuale, volta ad individuare eventuali riduzioni di valore. Ai fini di una corretta effettuazione dell'analisi di congruità l'avviamento viene allocato a ciascuna delle unità generatrici di flussi finanziari che beneficeranno degli effetti derivanti dall'acquisizione.



Attività immateriali

Un'attività immateriale viene rilevata contabilmente solo se è identificabile, controllabile, ed è prevedibile che generi benefici economici futuri e il suo costo può essere determinato in modo attendibile. Le immobilizzazioni immateriali a durata definita sono valutate al costo di acquisto o di produzione al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati.

L'ammortamento è parametrato alla prevista vita utile e decorre quando l'attività è disponibile all'uso.

Nelle circostanze in cui viene identificata l'eventuale presenza di indicatori che facciano supporre una perdita di valore, si procede alla stima del valore recuperabile dell'attività, imputando l'eventuale svalutazione a conto economico. Qualora vengano meno i presupposti per la svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività viene ripristinato con imputazione a conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

Costi di ricerca e sviluppo

In osservanza allo IAS 38 i costi di ricerca sono imputati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

I costi di sviluppo di un'attività sono capitalizzati se ne risultano certi e determinati la fattibilità tecnica e commerciale della relativa attività ed il ritorno economico dell'investimento, e la Società ha l'intenzione e le risorse necessarie per il completamento dello sviluppo. Le spese capitalizzate includono i costi dei materiali, del lavoro ed un'adeguata porzione dei costi generali. Sono iscritte al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle perdite da impairment.

Le attività immateriali, diverse dai costi di sviluppo, prodotte internamente non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una attività immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione ed il valore di carico del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

Perdita di valore delle attività (impairment)

A ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività a vita utile indefinita. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, il Gruppo effettua una stima del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il valore equo di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari (cash generating unit) al netto dei costi di vendita e il suo valore d'uso e viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività non generi flussi finanziari che siano ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività. Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile. Nel determinare il valore d'uso, il Gruppo sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato sul valore temporale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Le perdite di valore subite da attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la funzione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore.

A ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta, inoltre, l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime utilizzate per determinare il valore



recuperabile dell'attività dopo l'ultima rilevazione di una perdita di valore. In tal caso il valore contabile dell'attività viene portato al valore recuperabile, senza tuttavia che il valore così incrementato possa eccedere il valore contabile che sarebbe stato determinato, al netto dell'ammortamento, se non si fosse rilevata alcuna perdita di valore negli anni precedenti. Ogni ripristino viene rilevato quale provento a conto economico tranne quando l'attività è iscritta a un importo rivalutato, caso in cui il ripristino è trattato come una rivalutazione. Dopo che è stato rilevato un ripristino di valore, la quota di ammortamento dell'attività è rettificata nei periodi futuri, al fine di ripartire il valore contabile modificato, al netto di eventuali valori residui, in quote costanti lungo la restante vita utile.

Partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni in altre imprese sono classificate, ai fini della loro valutazione, come attività finanziarie disponibili per la vendita e sono valutate al fair value con imputazione degli effetti a patrimonio netto; quando il fair value non può essere attendibilmente determinato, le partecipazioni sono valutate al costo rettificato per perdite durevoli di valore, il cui effetto è riconosciuto nel conto economico.

Rimanenze

Le rimanenze vengono valutate al minore tra il costo medio di acquisto o di produzione ed il corrispondente valore di presumibile realizzo desunto dall'andamento di mercato. Il valore di presumibile realizzo è determinato sulla base del prezzo stimato di vendita in normali condizioni di mercato al netto dei costi diretti di vendita.

Il costo di acquisto è stato utilizzato per i prodotti acquistati destinati alla rivendita e per i materiali di diretto od indiretto impiego, acquistati ed utilizzati nel ciclo produttivo, mentre il costo di produzione è stato adottato per i prodotti finiti o in corso di completamento del processo di lavorazione.

Per la determinazione del costo di acquisto si è tenuto conto del costo effettivamente sostenuto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, tra cui le spese di trasporto e gli oneri doganali al netto degli sconti commerciali.

Nel costo di produzione sono stati considerati, oltre al costo dei materiali impiegati, come sopra definito, i costi industriali di diretta ed indiretta imputazione.

Le rimanenze di magazzino obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e gli altri crediti vengono inclusi nell'attivo corrente, ad eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo. I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono attualizzati utilizzando i tassi di mercato. I crediti commerciali sono attualizzati in presenza di termini di incasso maggiori rispetto ai termini medi di dilazione concessi. Per i crediti commerciali l'adeguamento al valore di realizzo avviene mediante l'iscrizione di un fondo di rettifica costituito quando vi è un'oggettiva evidenza che il Gruppo non sarà in grado di incassare il credito al proprio valore originario.



Attività finanziarie al valore equo

Le attività finanziarie al valore equo comprendono titoli di debito pubblico detenuti dal Gruppo per la negoziazione, ovvero tutte le attività acquisite a fini di vendita nel breve termine. Utili o perdite sulle attività detenute per la negoziazione sono rilevati a conto economico.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e depositi a breve termine nello stato patrimoniale comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine, in quest'ultimo caso con scadenza originaria prevista non oltre i tre mesi o inferiore.

Patrimonio Netto

Capitale sociale

Il capitale sociale è rappresentato dal capitale sottoscritto e versato.

I costi strettamente correlati all'emissione di nuove azioni sono classificati a diretta riduzione del Patrimonio Netto al netto dell'effetto fiscale differito.

Azioni proprie

Sono esposte a diminuzione del patrimonio netto. Il costo originario delle azioni proprie ed i ricavi derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto. La riserva azioni proprie in portafoglio iscritta in precedenti esercizi, è classificata all'interno della riserva utili indivisi.

Finanziamenti

Tutti i finanziamenti sono rilevati inizialmente al valore equo del corrispettivo ricevuto al netto degli oneri accessori di acquisizione del finanziamento.

Dopo l'iniziale rilevazione, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Ogni utile o perdita è contabilizzato a conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Debiti commerciali

I debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale).



Fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando il Gruppo deve far fronte ad un'obbligazione attuale (legale o implicita) risultante da un evento passato, è probabile un sacrificio di risorse per far fronte a tale obbligazione ed è possibile effettuare una stima affidabile del suo ammontare. Quando il Gruppo ritiene che un accantonamento al fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo se, e solo se, esso risulta praticamente certo. In tal caso, nel conto economico è presentato il costo dell'eventuale relativo accantonamento al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Benefici ai dipendenti

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi definiti (Trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2010) sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici.

La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito.

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono imputati a conto economico come costo o ricavo a prescindere dal valore degli stessi, senza pertanto utilizzare il metodo del corridoio.

L'importo riflette non solo i debiti maturati alla data di chiusura del bilancio, ma anche i futuri incrementi salariali e le correlate dinamiche statistiche.

I benefici garantiti ai dipendenti attraverso piani a contribuzione definita (anche in virtù dei recenti cambiamenti nella normativa nazionale in tema di previdenza) vengono rilevati per competenza e danno contestualmente luogo alla rilevazione di una passività valutata al valore nominale

Leasing

La definizione di un accordo contrattuale come operazione di leasing (o contenente un'operazione di leasing) si basa sulla sostanza dell'accordo e richiede di valutare se l'adempimento dell'accordo stesso dipende dall'utilizzo di una o più attività specifiche e se l'accordo trasferisce il diritto all'utilizzo di tale attività.

Il Gruppo quale locatario

I contratti di leasing finanziario, che sostanzialmente trasferiscono al Gruppo tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, sono capitalizzati alla data di inizio del leasing al valore equo del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni. I canoni sono ripartiti pro quota fra quota di capitale e quota interessi in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di



interesse costante sul saldo residuo del debito. Gli oneri finanziari sono imputati direttamente a conto economico.

I beni in leasing capitalizzati sono ammortizzati sul lasso temporale più breve fra la vita utile stimata del bene e la durata del contratto di locazione, se non esiste la certezza ragionevole che il Gruppo otterrà la proprietà del bene alla fine del contratto.

I canoni di leasing operativo sono rilevati come costi in conto economico a quote costanti ripartite sulla durata del contratto.

Il Gruppo quale locatore

I contratti di leasing che sostanzialmente lasciano in capo al Gruppo tutti i rischi e benefici della proprietà del bene sono classificati come leasing operativi. I costi iniziali di negoziazione sono aggiunti al valore contabile del bene locato e rilevati in base alla durata del contratto sulla medesima base dei proventi da locazione.

Strumenti finanziari derivati

Il Gruppo detiene strumenti derivati allo scopo di coprire la propria esposizione al rischio di tasso relativamente a specifiche passività di bilancio. Coerentemente con la strategia prescelta il Gruppo non pone in essere operazioni su derivati a scopi speculativi. Comunque, nel caso in cui tali operazioni non siano contabilmente qualificabili come operazioni di copertura sulla base degli IAS 32-39, esse sono registrate come operazioni non di copertura.

I derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata. Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* degli strumenti oggetto di copertura (*fair value hedge*; es. copertura della variabilità del *fair value* di attività/passività a tasso fisso), essi sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto. Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (*cash flow hedge*; es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività a tasso variabile per effetto delle oscillazioni dei tassi d'interesse), le variazioni del *fair value* sono inizialmente rilevate a patrimonio netto e successivamente imputate a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. Le variazioni del *fair value* dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a conto economico.

Conversione delle poste in valuta

Il bilancio consolidato è presentato in Euro che è la valuta funzionale e di presentazione adottata dal Gruppo. Ciascuna entità del Gruppo definisce la propria valuta funzionale che è utilizzata per valutare le voci comprese nei singoli bilanci. Le transazioni in valuta estera sono rilevate inizialmente al tasso di cambio (riferito alla valuta funzionale) in essere alla data della transazione. Le attività e passività monetarie, denominate in valuta estera, sono riconvertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio. Tutte le differenze di cambio sono rilevate nel conto economico, ad eccezione delle differenze derivanti da finanziamenti in valuta estera accesi a copertura di un investimento netto in una società estera che sono rilevate direttamente nel patrimonio netto fino a quando l'investimento netto non viene dismesso, data in cui vengono riconosciute a conto economico. Imposte e crediti fiscali attribuibili a differenze di cambio



su tali finanziamenti sono anch'essi trattati direttamente a patrimonio netto. Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite usando i tassi di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione della transazione.

Le valute funzionali utilizzate dalle controllate estere sono le seguenti:

Società controllata	Valuta locale	Cambio di fine esercizio	Cambio medio annuo
Fedon America Inc.	Dollaro statunitense	1,3362	1,3268
GF 1919 New York	Dollaro statunitense	1,3362	1,3268
Fedon Far East Ltd.	Dollaro Hong Kong	10,3856	10,3077
Fedon Far East Limited	Dollaro Hong Kong	10,3856	10,3077
East Coast S.r.l.	Nuovo Leu	4,262	4,2106
Shenzhen Fei Dong Limited	Renminbi	8,822	8,9805
Shenzhen Fei Chi Limited	Renminbi	8,822	8,9805

Alla data di chiusura del bilancio, le attività e passività di tali controllate sono convertite nella valuta di presentazione del Gruppo Fedon (l'Euro) al tasso di cambio in essere in tale data e il loro conto economico è convertito usando il cambio medio dell'esercizio. Le differenze di cambio derivanti dalla conversione sono rilevate direttamente a patrimonio netto e sono esposte separatamente in una apposita riserva dello stesso. Al momento della dismissione di una società estera, le differenze di cambio cumulate, rilevate a patrimonio netto in considerazione di quella particolare società estera, sono rilevate in conto economico.

Rilevazione dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che i benefici economici siano conseguiti dal Gruppo e il relativo importo possa essere determinato in modo affidabile. I seguenti criteri specifici di rilevazione dei ricavi devono essere rispettati prima dell'imputazione a conto economico.

Vendita di beni

Il ricavo è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente tutti i rischi e benefici significativi connessi alla proprietà del bene, che normalmente si realizza con la consegna del bene.

Prestazione di servizi

Il ricavo per la prestazione di servizi è rilevato con riferimento allo stadio di completamento delle attività. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati.

Interessi

I ricavi e gli oneri sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo.



Canoni attivi

Gli affitti derivanti da investimenti immobiliari sono contabilizzati a quote costanti lungo la durata dei contratti di locazione in essere alla data di chiusura del bilancio.

Utile o perdita per azione

L'utile (perdita) base per azione viene calcolato dividendo l'utile netto (perdita netta) del periodo attribuibile agli azionisti possessori di azioni ordinarie della Capogruppo per il numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione nel periodo. L'utile (perdita) per azione diluito si ottiene attraverso la rettifica della media ponderata delle azioni in circolazione, per tener conto di tutte le azioni ordinarie potenziali, avente effetto diluitivo.

Correzione di errori e cambiamento di principi contabili

Lo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) disciplina, tra le altre, le modalità di rilevazione e rappresentazione degli errori di esercizi precedenti ed i cambiamenti di principi contabili.

La determinazione retroattiva dei valori consiste nel correggere la rilevazione, la valutazione e l'informativa concernente gli importi di elementi del bilancio come se l'errore di un esercizio precedente non fosse mai avvenuto.

Nello specifico, l'applicazione dello IAS 8 ha investito le poste interessate dal debito da riconoscere ai dipendenti per piani a contribuzione definita (TFR). A seguito di diverse valutazioni attuariali e del cambiamento di principio contabile con il riconoscimento della misurazione della passività dal metodo del c.d. "corridoio" al metodo della proiezione unitaria del credito è stato rideterminato il valore dell'obbligazione del 2009 (compresa la situazione patrimoniale-finanziaria di partenza al 1 gennaio 2009) rettificando l'importo accantonato al fondo iniziale per 623 migliaia di euro in contropartita al patrimonio netto e rettificando l'accantonamento a conto economico del 2009 per ulteriori 55 migliaia di euro e il 31 dicembre 2009 per complessivi 678 migliaia di euro.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti sul reddito del periodo sono determinate in base alla stima del reddito imponibile. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate o sostanzialmente emanate alla data di chiusura di bilancio.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate usando il cosiddetto "liability method" sulle differenze temporanee risultanti alla data di bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati a bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili, ad eccezione:

- di quando le imposte differite passive derivino dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non comporti effetti né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;



- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, nel caso in cui il rigiro delle differenze temporanee può essere controllato ed è probabile che esso non si verifichi nel futuro prevedibile.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che le differenze temporanee deducibili si riverseranno nell'immediato futuro e che vi siano adeguati utili fiscali a fronte dei quali le differenze temporanee possano essere utilizzate.

Il valore da riportare in bilancio delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di chiusura del bilancio e ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali saranno disponibili in futuro in modo da permettere a tutto o parte di tale credito di essere utilizzato. Le imposte differite attive non riconosciute sono riesaminate con periodicità annuale alla data di chiusura del bilancio e vengono rilevate nella misura in cui è diventato probabile che l'utile fiscale sia sufficiente a consentire che tali imposte differite attive possano essere recuperate.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate all'esercizio in cui tali attività si realizzano o tali passività si estinguono, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate o sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

Le imposte sul reddito relative a poste rilevate direttamente a patrimonio netto sono imputate direttamente a patrimonio netto e non a conto economico.

Le imposte differite attive e passive vengono compensate, qualora esista un diritto legale a compensare le attività per imposte correnti, con le passività per imposte correnti e le imposte differite facciano riferimento alla stessa entità fiscale ed alla stessa autorità fiscale.



06. Informativa di settore

Lo schema di presentazione primario del Gruppo è per settori di attività, dato che i rischi e la redditività del Gruppo risentono in primo luogo delle differenze fra prodotti offerti. Lo schema secondario è per segmenti geografici. Le attività operative del Gruppo sono organizzate e gestite separatamente in base alla natura dei prodotti ed ogni settore rappresenta un'unità strategica di business che offre prodotti a mercati diversi.

Il settore Ottico fornisce l'informazione delle vendite e dei risultati dei portaocchiali e degli accessori per l'ottica che rappresentano il core-business dell'azienda.

Il settore Altri fornisce l'informazione della vendita e dei risultati dell'area d'affari pelletteria che include la produzione e le vendite degli articoli per l'ufficio e per il lavoro a marchio "Giorgio Fedon 1919", dell'area d'affari riconducibile alla produzione e commercializzazione di espositori commerciali e dell'area d'affari automazione che include la progettazione, produzione e vendita di impianti automatici destinati a molteplici applicazioni industriali; infine, include gli investimenti immobiliari del Gruppo e i relativi ricavi conseguiti.

I prezzi di trasferimento tra i settori sono definiti alle stesse condizioni applicate a transazioni con entità terze. I ricavi, i costi e i risultati per settore comprendono i trasferimenti fra settori che sono invece elisi nel consolidamento.

Le informazioni per segmento sono fornite con riferimento alle aree geografiche in cui il Gruppo opera. Le aree geografiche sono state identificate quali segmenti primari di attività. I criteri applicati per l'identificazione dei segmenti secondari di attività sono stati ispirati, tra l'altro, dalle modalità attraverso le quali il management gestisce il Gruppo ed attribuisce le responsabilità gestionali. In particolare, tali criteri si basano sul raggruppamento per area geografica definito in funzione dell'ubicazione delle attività del Gruppo; pertanto, le vendite identificate secondo tale segmentazione sono determinate per origine di fatturazione e non per mercato di destinazione.

Le tabelle seguenti presentano i dati sui ricavi e risultati e informazioni su talune attività e passività relative ai settori di attività del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010 e 2009.

(importi in migliaia di Euro)

31 dic 2010	Settore ottico	inc. % su ricavi	Altri settori	inc. % su ricavi	TOTALE	inc. % su ricavi
Ricavi						
Totale ricavi	50.410	100%	4.129	100%	54.539	100%
<i>inc. % su totale</i>	92%		8%			
Risultati						
Ebit	5.019	15%	(1.527)	-21%	3.492	6%
<i>inc. % su totale</i>	144%		-44%			
Oneri finanziari netti					(1.115)	-2%
Utile (perdite) prima delle imposte e di inter. di minoranza					2.377	5%
Imposte sul reddito e inter. di minoranza					(1.199)	-2%
Risultato delle attività destinate alla cessione					-	0%
Utile netto dell'esercizio					1.178	2%

Attività e passività



Attività del settore	37.880	4.483	42.363
Attività non ripartite			4.519
Totale attività	37.880	4.483	46.882
Passività del settore	31.184	2.016	33.200
Passività non ripartite			1.642
Totale passività	31.184	2.016	34.842
Altre informazioni di settore			
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	421	140	561
Investimenti in immobilizzazioni materiali	513	38	551
Ammortamenti	2.003	565	2.568

(importi in migliaia di Euro)

31 dic 2009	Settore ottico	<i>inc. % su ricavi</i>	Altri settori	<i>inc. % su ricavi</i>	TOTALE Restated	<i>inc. % su ricavi</i>
Ricavi						
Totale ricavi	40.584	100%	4.423	100%	45.007	100%
<i>inc. % su totale</i>	90,17%		9,83%		100%	
Risultati						
Ebit	1.594	4%	(2.386)	-54%	(847)	-2%
<i>inc. % su totale</i>	-188,19%		281,70%		100%	
Oneri finanziari netti					(1.271)	-3%
Utile (perdite) prima delle imposte e di inter. di minoranza					(2.118)	-5%
Imposte sul reddito e inter. di minoranza					(634)	-1%
Risultato delle attività destinate alla cessione					0	0%
Utile netto dell'esercizio					(2.752)	-6%
Attività e passività						
Attività del settore	38.089		6.782		44.871	
Attività non ripartite					4.760	
Totale attività	38.089		6.782		49.631	
Passività del settore	33.649		3.663		37.312	
Passività non ripartite					1.717	
Totale passività	33.649		3.663		39.029	
Altre informazioni di settore						
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	545		381		926	
Investimenti in immobilizzazioni materiali	751		335		1.086	
Ammortamenti	2.284		979		3.263	



Aree geografiche

Le seguenti tabelle presentano dati su ricavi in relazione alle aree geografiche del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010 e 2009

(importi in migliaia di Euro)

31 dic 2010	Italia	Francia	Stati Uniti	Altri	TOTALE
Ricavi					
Ricavi del settore	31.090	4.190	3.723	15.536	54.539
<i>inc. % su totale</i>	<i>57%</i>	<i>8%</i>	<i>7%</i>	<i>28%</i>	<i>100%</i>
Altre informazioni del settore					
Attività del settore	31.184	1.195	1.288	13.215	46.882
Attività non ripartite	-	-	-	-	-
Partecipazioni in collegate	-	-	-	-	-
Totale attività	31.184	1.195	1.288	13.215	46.882
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	550	0	0	11	561
Investimenti in immobilizzazioni materiali	211	5	-	315	531

(importi in migliaia di Euro)

31 dic 2009	Italia	Francia	Stati Uniti	Altri	TOTALE
Ricavi					
Ricavi del settore	24.993	3.803	3.889	12.322	45.007
<i>inc. % su totale</i>	<i>56%</i>	<i>8%</i>	<i>9%</i>	<i>27%</i>	<i>100%</i>
Altre informazioni del settore					
Attività del settore	38.045	886	1.257	9.443	49.631
Attività non ripartite	-	-	-	-	-
Partecipazioni in collegate	-	-	-	-	-
Totale attività	38.045	886	1.257	9.443	49.631
Investimenti in immobilizzazioni materiali	545	8	36	337	926
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	1.032	-	-	54	1.086



07. Immobili, impianti e macchinari

(importi in migliaia di Euro)

31 dic 2010	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzat. ind.com.	Altri beni materiali	TOTALE
Al 1° gen. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	7.601	3.533	1.601	709	13.444
Incrementi	19	312	195	5	531
Decrementi	(189)	(695)	(290)	(85)	(1.259)
Rivalutazioni	-	-	-	-	-
Altri movimenti (utilizzi)	3	788	282	6	1.079
Variazione area di consolidamento	-	-	-	-	-
Perdite di valore	-	-	-	-	-
Quota di ammortamento dell'anno	(191)	(639)	(499)	(165)	(1.494)
Riclassifiche Costo	-	452	-	(452)	-
Riclassifiche Fondo	-	(66)	-	66	-
Differenza cambio	-	-	-	-	-
Al 31 dic. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	7.243	3.685	1.289	84	12.301
Al 1° gennaio					
Costo o valore equo	11.351	14.083	12.816	2.244	40.494
Fondo amm.to e perdite di valore	(3.750)	(10.550)	(11.215)	(1.535)	(27.050)
Valore contabile netto	7.601	3.533	1.601	709	13.444
Al 31 dicembre					
Costo o valore equo	11.181	14.152	12.721	1.712	39.766
Fondo amm.to e perdite di valore	(3.937)	(10.467)	(11.432)	(1.628)	(27.465)
Valore contabile netto	7.244	3.685	1.289	84	12.301

(importi in migliaia di Euro)

31 dic 2009	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzat. ind.com.	Altri beni materiali	TOTALE
Al 1° gen. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	7.661	3.961	1.716	1.330	14.668
Incrementi	153	313	150	470	1.086
Decrementi	-	(322)	(51)	(140)	(513)
Rivalutazioni	-	-	-	-	-
Variazione area di consolidamento	247	929	660	406	2.242
Perdite di valore	-	(1)	-	(59)	(60)
Quota di ammortamento dell'anno	(203)	(644)	(616)	(680)	(2.143)
Riclassifiche	(256)	(699)	(259)	(619)	(1.833)
Differenza cambio	-	(2)	2	-	-
Al 31 dic. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	7.602	3.535	1.602	708	13.447

**Al 1° gennaio**

Costo o valore equo	11.454	14.793	12.974	2.533	41.754
Fondo amm.to e perdite di valore	(3.793)	(10.832)	(11.258)	(1.203)	(27.086)
Valore contabile netto	7.661	3.961	1.716	1.330	14.668

Al 31 Dicembre

Costo o valore equo	11.351	14.083	12.816	2.244	40.494
Fondo amm.to e perdite di valore	(3.750)	(10.550)	(11.215)	(1.535)	(27.050)
Valore contabile netto	7.601	3.533	1.601	709	13.444

Nel complesso la voce è passata da Euro 13.444 mila nel 2009 ad Euro 12.301 mila nel 2010, con un decremento di Euro 1.143 mila.

Nel corso dell'esercizio, la voce "Impianti e macchinari" ha avuto incrementi per Euro 312 mila, la voce "Attrezzature" per Euro 195 mila

Dunque la società non ha effettuato investimenti rilevanti in impianti, macchinari ed attrezzature, limitandosi al necessario rinnovo tecnologico.

Il valore di carico di beni materiali detenuti in leasing finanziario al 31 dicembre 2010 è di Euro 266 mila (2009: Euro 266 mila), e sono relativi ad impianti e macchinari, macchine elettroniche ed autovetture.

08. Investimenti immobiliari

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2010	31/12/2009
Al 1° gennaio		
Costo	1.542	1.531
Fondo amm.to e perdite di valore	(120)	(80)
Altri movimenti		
Valore contabile netto	1.422	1.451
Incrementi	0	11
Decrementi	(176)	0
Perdite di valore		0
Utilizzi	20	0
Quota di ammortamento dell'anno	(35)	(40)
Al 31 dicembre		
Costo	1.386	1.542
Fondo amm.to e perdite di valore	(135)	(120)
Saldo finale al 31 Dicembre	1.231	1.422

Gli investimenti immobiliari sono esposti al costo ammortizzato. Sono ammortizzati sulla base della relativa vita utile stimata in 33 anni.

Gli investimenti immobiliari includono il valore di carico di un fabbricato ad uso industriale e del relativo terreno sito in Herne (Germania) di proprietà della controllata Kapunkt per Euro 1.087 mila



e di una abitazione ad uso civile di proprietà della Capogruppo per Euro 144 mila. Nel corso del 2010 sono stati venduti due immobili dalla Capogruppo per un valore di Euro 260 mila Euro.

I valori di mercato di tali investimenti sono superiori ai relativi valori di carico data la generale rivalutazione del mercato immobiliare negli ultimi anni.

09. Attività immateriali

(importi in migliaia di Euro)

31 dic 2010	Avviamento	Costi di ricerca e sviluppo	Brevetti, software, marchi	Immobil.in corso	TOTALE
Al 1° gen. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	302	613	161	1.073	2.149
Incrementi	-	331	81	149	561
Decrementi	-	-	-	-	-
Rivalutazioni	-	-	-	-	-
Variazione area di consolidamento	-	-	-	-	-
Altri movimenti	-	(30)	(12)	(62)	(103)
Perdite di valore	-	(472)	-	-	(472)
Quota di ammortamento dell'anno	-	(527)	(128)	(384)	(1.039)
Riclassifiche	-	541	-	(541)	-
Differenza cambio	-	-	-	-	-
Al 31 dic. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	302	456	102	235	1.096
Al 1° gennaio					
Costo o valore equo	1.148	3.350	3.558	1.914	9.970
Fondo amm.to e perdite di valore	(846)	(2.737)	(3.397)	(841)	(7.821)
Valore contabile netto	302	613	161	1.073	2.149
Al 31 dicembre					
Costo o valore equo	1.148	3.750	3.639	1.522	10.060
Fondo amm.to e perdite di valore	(846)	(3.294)	(3.537)	(1.287)	(8.964)
Valore contabile netto	302	456	102	235	1.096

(importi in migliaia di Euro)

31 dic 2009	Avviamento	Costi di ricerca e sviluppo	Brevetti, software, marchi	Immobil. in corso	TOTALE
Al 1° gen. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	412	1.006	234	1.227	2.879
Incrementi	-	218	134	574	926
Decrementi	-	-	-	-	-
Rivalutazioni	-	-	-	-	-
Variazione area di consolidamento	-	-	-	-	-
Altri movimenti	1.623	(100)	652	65	2.240
Perdite di valore	(110)	(397)	-	(215)	(722)
Quota di ammortamento dell'anno	-	(523)	(207)	(350)	(1.080)
Riclassifiche	(1.623)	409	(652)	(228)	(2.094)
Differenza cambio	-	-	-	-	-
Al 31 dic. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	302	613	161	1.073	2.149

**Al 1° gennaio**

Costo o valore equo	2.881	3.120	4.076	1.783	11.861
Fondo amm.to e perdite di valore	(2.469)	(2.114)	(3.842)	(556)	(8.981)
Valore contabile netto	412	1.006	234	1.227	2.880

Al 31 dicembre

Costo o valore equo	1.148	3.350	3.558	1.914	9.970
Fondo amm.to e perdite di valore	(846)	(2.737)	(3.397)	(841)	(7.821)
Valore contabile netto	302	613	161	1.073	2.149

Il valore netto totale delle immobilizzazioni immateriali è passato da Euro 2.149 mila dell'anno 2009 ad Euro 1.096 mila dell'anno 2010. I costi di sviluppo di ricerca e sviluppo sono pari ad Euro 471 mila

10. Verifica sulla perdita di valore di attività immateriali con vita utile indefinita

L'avviamento acquisito attraverso aggregazioni aziendali avvenute nell'esercizio e negli esercizi precedenti e riferito all'acquisizione delle controllate East Coast S.r.l. (Romania) e Fedon Printing S.r.l. (Italia) (successivamente posta in liquidazione) è stato allocato a distinte unità generatrici di flussi di cassa che rappresentano settori distinti, ai fini della verifica dell'eventuale perdita di valore. A partire da inizio anno 2004, l'avviamento non è più ammortizzato ed è sottoposto annualmente alla verifica della riduzione di valore (*impairment test*).

L'ammontare recuperabile è stato determinato in base al valore d'uso. Per il calcolo del relativo valore è stata usata la proiezione dei flussi di cassa da piano finanziario approvato dagli amministratori che copre un arco temporale di tre anni. Il tasso di attualizzazione applicato ai flussi di cassa prospettici è pari al 6,5%.

Il valore contabile dell'avviamento allocato alle unità generatrici di flussi cassa viene indicato nel seguente prospetto:

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2010	31/12/2009
Unità Produzione	302	302
Totale	302	302

11. Altre attività non correnti

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2010	31/12/2009
Partecipazioni in altre imprese	67	6
Depositi cauzionali	341	412
Totale	408	418

L'incremento delle partecipazioni in altre imprese è relativo alla Banca Popolare di Vicenza. La variazione dei depositi cauzionali è dovuta per Euro 110 mila al rimborso del deposito cauzionale relativo all'operazione di lease back immobiliare di cui alla nota n. 19 e dalla costituzione di nuovi depositi cauzionali per degli immobili in affitto ad uso foresteria della Capogruppo.

I depositi cauzionali versati a fronte di contratti locazione non maturano interessi.



12. Rimanenze

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2010	31/12/2009
Materie prime (al costo)	3.368	3.244
Lavori in corso (al costo)	1.090	1.014
Prodotti finiti (al costo)	7.320	7.469
Fondo svalutazione magazzino	(1.560)	(1.565)
Acconti	227	(13)
Totale	10.445	10.149

La voce Rimanenze passa da Euro 10.149 mila dell'anno 2009 ad Euro 10.445 mila nell'esercizio 2010. La variazione, ancorché assai modesta, è dovuta all'aumento del fatturato.

Sono stati effettuati accantonamenti per svalutazione del magazzino per Euro 198 migliaia (2009: Euro 250 mila). Tale costo è incluso nella voce "Consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo".

Di seguito si evidenzia la movimentazione del fondo svalutazione magazzino nel corso degli anni 2010 e 2009.

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2010	31/12/2009
F.do svalutazione magazzino al 1° gennaio	1.565	1.378
Accantonamenti	198	250
Utilizzo fondo	(203)	(63)
F.do svalutazione magazzino al 31 dicembre	1.560	1.565

13. Crediti commerciali e altri crediti

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2010	31/12/2009
Crediti commerciali:		
Crediti commerciali	11.654	13.585
Collegate	-	-
Totale crediti commerciali	11.654	13.585
Altri crediti:		
Acconti per servizi da ricevere	680	474
Altri	1.642	1.038
Totale altri crediti	2.322	1.512
Totale complessivo	13.977	15.097

Il decremento dei crediti commerciali evidenziatosi nel corso dell'esercizio per Euro 1.931 mila è effetto dell'operazione di factoring pro-soluto operata con un importante cliente. L'ammontare dei crediti della Capogruppo ceduti al Factor e da questi non ancora incassati al 31 dicembre 2010 è pari a Euro 7.448 mila.

I crediti commerciali sono infruttiferi e hanno generalmente scadenza a 90-120 giorni.



I crediti commerciali e gli altri crediti sono esposti al netto di un fondo svalutazione crediti di Euro 635 mila. La movimentazione del fondo svalutazione crediti nell'esercizio è la seguente:

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2010	31/12/2009
F.do svalutazione crediti al 1° gennaio	453	531
Accantonamenti	416	299
Utilizzo fondo	(234)	(377)
F.do svalutazione crediti al 31 dicembre	635	453

Al 31 dicembre l'analisi dei crediti commerciali che erano scaduti è la seguente:

(importi in migliaia di euro)

TOTALE 2010	Correnti	< 30 giorni	30-60 giorni	60 - 90 giorni	90- 120 giorni	> 120 giorni
11.654	9.534	545	429	142	163	841
TOTALE 2009	Correnti	< 30 giorni	30-60 giorni	60 - 90 giorni	90- 120 giorni	> 120 giorni
13.585	11.179	500	335	269	139	1.163

14. Crediti tributari

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2010	31/12/2009
Imposte dirette	267	58
Imposta sul valore aggiunto	674	273
Totale	941	331

15. Attività finanziarie destinate alla negoziazione

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2010	31/12/2009
Obbligazioni quotate	423	241
Azioni quotate	19	11
Totale	442	252

Le attività finanziarie disponibili per la vendita consistono in investimenti effettuati dalla controllata lussemburghese Fedon Industries S.A. in azioni ordinarie e obbligazioni quotate in mercati regolamentati.

Il valore equo di tali titoli è stato determinato sulla base delle quotazioni di mercato alla data di chiusura dell'esercizio.

16. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2010	31/12/2009
Depositi bancari a vista e cassa	2.934	2.339
Depositi bancari a breve	17	19
Totale	2.951	2.358

I depositi bancari a breve sono remunerati a un tasso variabile basato sui tassi giornalieri sui depositi bancari.

Il valore equo delle disponibilità liquide è di Euro 2.951 mila (31.12.2009: Euro 2.358 mila).



17. Capitale sociale e riserve

Capitale Sociale

Il capitale sociale al 31 dicembre 2010 è costituito da numero 1.900.000 azioni ordinarie, interamente sottoscritte e versate, del valore nominale di Euro 2,58 cadauna.

La Società, in occasione degli aumenti di capitale gratuiti effettuati negli anni 1983, 1987 e 1992, ha utilizzato le seguenti riserve che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della Società:

Riserva da rivalutazione Legge 413/91	186.483
Riserva da rivalutazione Legge 130/83	14.444
Riserva da rivalutazione Legge 72/83	<u>248.688</u>
TOTALE	449.615

Su tali riserve e sulla residua quota distribuibile, come sopra indicato, non sono state stanziare imposte differite in quanto gli Amministratori ritengono vi siano scarse probabilità che si originino le condizioni per la loro tassazione.

Riserva legale

Il saldo della riserva legale della Capogruppo al 31 dicembre 2010 ammonta ad Euro 980 mila e non risulta incrementato avendo raggiunto il limite di cui all'art. 2430 del Codice Civile.

Riserva per differenze di conversione

Tale riserva è utilizzata per registrare le differenze cambio derivanti dalla traduzione dei bilanci delle controllate estere.

Altre Riserve

La voce "Altre riserve" è composta dalla riserva straordinaria, formata da accantonamenti di utili non distribuiti nei precedenti esercizi, dalle riserve create dalle operazioni societarie di fusione avvenute negli anni precedenti e dalle riserve generate dalle contabilizzazioni sulla base degli IAS/IFRS.

Risultati a nuovo

La voce "Risultati a nuovo" è composta da accantonamenti di utili non distribuiti nei precedenti esercizi per Euro 1.178 mila, al netto della perdita degli esercizi 2006, 2007 e 2008, ed è pari ad Euro 19.408 mila.

Le azioni proprie possedute al termine dell'esercizio sono 43.424. I relativi movimenti di acquisto e vendita, avvenuti nell'esercizio e che non hanno comportato alcun effetto sul conto economico, sono i seguenti:

	Nr azioni	Valore nominale (migliaia di Euro)	Quota % capitale sociale
Situazione al 1° gennaio 2010	46.529	121	2,448%
Rettifica di azioni proprie			
Acquisti	7.983	21	0,420%
Vendite	(11.088)	(30)	-0,583%
Plus / (minusvalenze) realizzate			
Situazione al 31 dicembre 2010	43.424	112	2,285%



Il Patrimonio netto di terzi rappresenta la quota di patrimonio netto e del risultato di esercizio di soci terzi presenti nelle controllata Hawk Automazioni S.r.l. Al 31 dicembre 2010 esso assume un valore negativo pari a 32 mila, per effetto della quota della perdita di esercizio di pertinenza dei soci di minoranza.

18. Finanziamenti a breve e medio-lungo termine

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2010	31/12/2009
Finanziamenti a breve:		
- Scoperti bancari	10.284	16.453
- Finanziamenti bancari (quota corrente)	981	731
- Finanziamento relativo al leasing	229	170
Totale Finanziamenti a breve termine	11.494	17.354
Prestiti e finanziamenti medio lungo:		
- Finanziamenti bancari (quota M/L)	2.807	2.774
- Finanziamento relativo a leasing	2.792	3.034
- Commercial papers	-	-
Totale Finanziamenti a medio/lungo	5.599	5.808

Scoperti bancari

Gli scoperti bancari non sono assistiti da garanzie di tipo reale o personale. Comprendono anche gli eventuali utilizzi con la forma tecnica di auto liquidante e di cassa.

Finanziamenti bancari a medio lungo termine

La tabella che segue evidenzia la ripartizione per scadenza dei finanziamenti bancari nella forma tecnica del medio / lungo termine al 31 dicembre 2010:

Istituto bancario	Data sottoscrizione	Importo originario	Tasso	Durata	Residuo 31/12/2010	di cui a breve	di cui a medio/lungo
BANCA ANTONVENETA	27/04/2005	3.000	Euribor 3m+0,90%	5 anni	275	275	-
BANCA POPOLARE ALTO ADIGE	27/04/2005	2.000	5,50%	5 anni	149	149	-
CARI PADOVA E ROVIGO	19/05/2005	2.000	Euribor 3m+0,75%	5 anni	181	181	-
BANCA ANTONVENETA	31/01/2007	450	4,34+0,90	5 anni	207	95	112
BANCA ANTONVENETA	15/11/2006	4.000	Euribor 3m+0,85	7 anni	2.389	98	2.291
BANCA POPOLARE DI VICENZA	16/06/2010	100	2,45%	18 mesi	67	67	-
MONTE DEI PASCHI DI SIENA	23/03/2010	(*) 628	HKD prime rate -1%	5 anni	520	116	404
(*) 6.000.000HK\$ importo originario		11.550			3.788	981	2.807



Nel corso dell'esercizio, la Capogruppo e la Hawk Srl hanno beneficiato dell'accordo Abi del 6 agosto 2009, ottenendo dagli Istituti bancari la moratoria sui finanziamenti in essere a partire dal 1° ottobre 2009.

Tutti i finanziamenti prevedono un piano di ammortamento con rimborso mensile delle rate.

Finanziamenti relativi al leasing

Si riferiscono all'operazione di sale e lease back della Capogruppo stipulata a febbraio 2009 il cui contratto ha una durata di 18 anni per Euro 4.080 mila, che al netto del maxi canone ammonta ad un valore netto di Euro 3.100 mila. Tale operazione è stata conclusa sull'immobile denominato "ex Gefide", sito in Pieve d'Alpago ed è assistita da pegno in capo al socio di riferimento, dott. Callisto Fedon, per un valore di Euro 500 mila. Inoltre, si segnala il debito residuo delle rate non scadute dei contratti di leasing, stipulati per l'acquisto di beni contabilizzati in bilancio con il metodo finanziario.

19. Fondi per rischi ed oneri

(importi in migliaia di Euro)	Fondo TFM	Fondo indennità clientela	Altri fondi	Totale
Al 31 dicembre 2009	53	77	368	498
Accantonamenti dell'esercizio	-	15	174	189
Utilizzi		(4)	(6)	(10)
Interessi si attualizzazione		(10)		(10)
Al 31 Dicembre 2010	53	78	536	667

Fondo trattamento di fine mandato

Il "fondo trattamento di fine mandato" si riferisce all'indennità riconosciuta agli amministratori con delega prevista dallo statuto della Società.

Fondo indennità suppletiva di clientela

Il "fondo indennità suppletiva di clientela" viene stanziato sulla base di quanto previsto dalle normative e degli accordi economici collettivi riguardanti situazioni di interruzione del mandato conferito ad agenti. Tale passività a medio lungo termine è attualizzata sulla base di un tasso d'interesse pari a 4,5%.

Negli Altri Fondi:

Fondo rischi cause in corso

Il "Fondo rischi cause in corso" accoglie l'accantonamento della Capogruppo quale rischio massimo per due cause in corso, la prima con una dipendente che ha impugnato il licenziamento per un rischio di Euro 15 mila, la seconda per un contratto di consulenza per un rischio massimo di Euro 75 mila.

Fondo resi Giorgio Fedon 1919

Il "Fondo resi Giorgio Fedon 1919" accoglie l'accantonamento della Capogruppo di Euro 40 mila per eventuali resi del marchio Giorgio Fedon 1919.



Fondo rischi personale

Il “Fondo rischi personale” accoglie l'accantonamento della Capogruppo per Euro 59 mila per costi del personale a seguito dell'apertura della procedura di mobilità per 20 persone avvenuta a fine dicembre 2010.

Altri fondi

Gli altri fondi si riferiscono principalmente all'accantonamento effettuato dalla controllata Genetier SAS a fronte di alcuni contenziosi in essere ed all'accantonamento da parte della Capogruppo del fair value dei derivati e si rimanda alla nota 27 sui strumenti finanziari.

20. Benefici per i dipendenti e fondi pensione

La tabella che segue mostra la composizione dei benefici per i dipendenti al 31 dicembre 2010 e al 31 dicembre 2009:

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2010	31/12/2009 Restated
Trattamento fine rapporto	2.699	2.486
Fondo pensione	179	157
Fondo indennità ritiro dipendenti	9	9
Totale	2.887	2.652

Trattamento di fine rapporto

La tabella che segue mostra la movimentazione del trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2010 a al 31 dicembre 2009:

(Migliaia di Euro)	31/12/2010	31/12/2009 Restated
TFR secondo IAS 19 a inizio periodo	2.486	3.290
Utilizzo del TFR	(71)	(1.397)
Accantonamento del periodo	205	338
Interest cost	75	72
Actuarial Gain/loss	(2)	183
TFR secondo IAS 19 a fine periodo	2.699	2.486

Con l'adozione dei nuovi principi internazionali e in particolare dello IAS 19, il TFR è considerato un'obbligazione a benefici definiti dove la passività è valutata sulla base di tecniche attuariali.

Il valore del fondo TFR è stato correttamente determinato dal Gruppo applicando metodologie attuariali. La valutazione della passività è stata effettuata da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito, abbandonando il criterio precedentemente utilizzato del cosiddetto “corridoio” come più ampiamente commentato al paragrafo correzione di errori e cambiamenti di principi contabili.

Le quote del trattamento di fine rapporto (TFR) trasferite al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS (Istituto Nazionale Previdenza Sociale) a seguito delle modifiche apportate dalla legge finanziaria n. 296/06, sono iscritte nell'attivo.



Ai fini del calcolo attuariale del fondo TFR, la Società ha utilizzato il calcolo effettuato da un attuario indipendente il quale ha determinato il valore sulla base delle seguenti assunzioni fondamentali:

- tasso di mortalità: tali dati sono stati desunti dal tecnico attuario sulla base di recenti studi sulla sopravvivenza effettuati dall'ANIA, che hanno portato alla costituzione di una nuova base demografica denominata IPS 55. Questi studi si sono basati su una proiezione della mortalità della popolazione italiana per il periodo 2001-2051 effettuata dall'ISTAT adottando un approccio di tipo age-shifting per semplificare la gestione delle tavole per generazione;
- tasso di invalidità: le probabilità annue di eliminazione dal servizio per inabilità sono state desunte sulla base di quanto edito dall'INPS nel 2000;
- probabilità annua di eliminazione dal servizio per altre cause: è stato assunto pari al 3%, determinato sulla base dell'andamento storico di tale parametro all'interno dell'azienda;
- probabilità annua di richiesta di anticipazioni TFR: è stata assunta pari al 0,0%, sulla base dell'andamento storico di tale parametro all'interno dell'azienda;
- tasso annuo di interesse: è stato assunto pari al 4,5%, sulla base dell'andamento preventivato della curva dei tassi nell'arco dell'orizzonte temporale considerato;
- tasso annuo di inflazione: è stato stimato, nell'orizzonte temporale considerato, pari al 2%.

Fondo pensione

Il Gruppo ha in essere inoltre, presso la controllata tedesca Kapunkt GmbH, un piano pensionistico a benefici definiti, basato sulla retribuzione finale, che coprono sostanzialmente tutti i suoi dipendenti; il piano prevede il versamento di contributi a fondo amministrato separatamente.

Fondo indennità ritiro dipendenti

Il fondo indennità ritiro dei dipendenti si riferisce all'onere che la controllata Genetier SAS dovrà corrispondere ai dipendenti qualora, al raggiungimento dell'età pensionabile, siano ancora in forza presso la controllata.

Con l'adozione degli IFRS, l'indennità di ritiro rientra nella fattispecie degli altri benefici a lungo termine verso i dipendenti da contabilizzare secondo lo IAS 19 e di conseguenza, la relativa passività è valutata sulla base di tecniche attuariali.

Gli utili e le perdite attuariali sono rilevati immediatamente e non è utilizzato il metodo del corridoio.

La tabella che segue mostra la movimentazione del fondo indennità ritiro dei dipendenti al 31 dicembre 2010 e al 31 dicembre 2009:

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2010	31/12/2009
Al 1° Gennaio	9	8
Accantonamenti	-	1
Utilizzi	-	-
Al 31 Dicembre	9	9



21. Debiti commerciali e altri debiti (correnti)

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2010	31/12/2009
Debiti commerciali	9.853	8.732
Debiti verso dipendenti	1.087	800
Debiti verso istituti previdenziali	1.047	1.191
Altri debiti	707	775
Totale	12.694	11.498

La variazione dei debiti commerciali è la conseguenza del maggior fatturato.

I debiti commerciali non producono interessi e sono normalmente regolati a 90 giorni.

I debiti verso dipendenti si riferiscono alle retribuzioni del mese precedente alla chiusura del periodo e liquidabili nel mese successivo nonché a dei premi riconosciuti ad alcune categorie di dipendenti. I debiti per ferie e permessi si riferiscono alle ferie e permessi maturate e non godute dai dipendenti alle date di riferimento. Questi ultimi debiti sono comprensivi dei relativi contributi.

I debiti verso istituti previdenziali si riferiscono ai debiti verso istituti per quote previdenziali di competenza dell'esercizio.

22. Debiti per imposte correnti

La voce debiti per imposte correnti, interamente regolabile entro i primi mesi successivi alla chiusura dell'esercizio, è composta principalmente dal debito per imposte IRAP.

23. Altre attività e passività correnti

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2010	31/12/2009
Ratei e risconti attivi	203	272
Totale altre attività correnti	203	272
Altri debiti tributari	345	361
Ratei e risconti passivi	131	105
Totale altre passività correnti	476	466

24. Utile (Perdita) per azione

L'utile (perdita) base per azione è calcolato dividendo l'utile/(perdita) netto/a dell'anno attribuibile agli azionisti ordinari della capogruppo per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'anno, al netto delle azioni proprie.

L'utile per azione diluito è calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti ordinari della capogruppo (dopo avere dedotto gli interessi sulle obbligazioni convertibili) per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'anno e di quelle potenzialmente derivanti



dalla conversione di tutte le obbligazioni convertibili. Di seguito sono esposti il reddito e le informazioni sulle azioni utilizzati ai fini del calcolo dell'utile per azione base e diluito:

	31/12/2010	31/12/2009 Restated
Utile (Perdita) attribuibile agli azionisti ordinari dalla gestione delle attività in funzionamento	1.179	(2.752)
Utile (Perdita) netto attribuibile agli azionisti ordinari della capogruppo ai fini dell'utile diluito per azione	1.179	(2.752)
Numero medio ponderato di azioni ordinarie comprensivo delle azioni proprie ai fini dell'utile base per azione	1.900.000	1.900.000
Numero medio ponderato di azioni proprie	43.424	46.077
Numero medio ponderato di azioni ordinarie escluse le azioni proprie ai fini dell'utile base per azione	1.856.576	1.853.923
Effetto della diluizione:		
Utile (Perdita) per azione		
- base	0,63	(1,48)
-diluito	0,63	(1,48)

Non vi sono state altre operazioni sulle azioni ordinarie o su potenziali azioni ordinarie tra la data di riferimento del bilancio e la data di redazione del bilancio.

25. Impegni e rischi

Impegni da leasing operativo – Gruppo come locatore

Il Gruppo ha stipulato contratti di leasing commerciale per il suo portafoglio di investimenti immobiliari, rappresentato da uffici e fabbricati per la produzione non utilizzati direttamente dal Gruppo. Tutti i leasing includono una clausola che consente la rivalutazione del canone su base annua alle condizioni di mercato.

I canoni futuri in relazione a contratti di leasing operativo non rescindibili, in essere al 31 dicembre, sono i seguenti:

Impegni da leasing operativo – Gruppo come locatore

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2010	31/12/2009
Entro un anno	84	69
Oltre un anno, ma entro cinque anni		
Oltre cinque anni		
Totale	84	69

Impegni da leasing operativo – Gruppo come locatario

Il Gruppo ha in essere contratti di leasing operativo per alcuni immobili, tra cui alcuni ad uso commerciale (negozi a marchio Giorgio Fedon 1919). Le locazioni immobiliari hanno una vita media compresa fra 1 e 6 anni, i leasing fra 1 e 5 anni con clausola di rinnovo. I rinnovi sono un'opzione delle singole società che detengono i beni.

I canoni futuri in relazione a contratti di leasing operativo non rescindibili, in essere al 31 dicembre, sono i seguenti:

**Impegni da leasing operativo – Gruppo come locatario**

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2010	31/12/2009
Entro un anno	743	824
Oltre un anno, ma entro cinque anni	823	475
Oltre cinque anni	14	661
Totale	1.580	1.960

26. Informativa sulle parti correlate**Retribuzioni degli amministratori**

(importi in migliaia di Euro)		Fisso	Variabile
Fedon Callisto	Presidente e Amministratore Delegato	300	300
Fedon Italo	Consigliere	24	
Fedon Piergiorgio	Consigliere	24	
Da Col Angelo	Consigliere	24	
Andreetta Franco	Consigliere	24	

Le retribuzioni suindicate sono compensi lordi ai quali devono aggiungersi gli oneri accessori a carico della società.

Il compenso del Presidente e Amministratore Delegato è costituito da Euro 48 mila deliberati dall'assemblea in data 30 aprile 2010, Euro 252 mila deliberati dal Consiglio di Amministrazione quali compensi per amministratori con particolari incarichi operativi ed Euro 300 mila quale compenso variabile legato ai risultati dell'esercizio.

Infine, sono fornite di seguito le informazioni sulle partecipazioni detenute, nella società stessa, dai componenti degli organi di amministrazione:

Cognome e Nome	società	N.azioni possedute alla fine esercizio precedente	N.azioni possedute alla fine esercizio in corso
Fedon Callisto	Giorgio Fedon SpA	477.274	477.274
Fedon Italo	Giorgio Fedon SpA	155.594	155.594
Fedon Piergiorgio	Giorgio Fedon SpA	246.854	246.854
Da Col Angelo	Giorgio Fedon SpA	31.563	31.563
Totale		911.285	911.285

Trattasi di azioni detenute dagli Amministratori, sia direttamente che tramite società fiduciarie

Retribuzione dei sindaci e segretari

Le retribuzioni dei sindaci e segretari per l'anno 2010 ammontano ad Euro 41 mila (2009: 45 mila).

27. Gestione del rischio finanziario: obiettivi e criteri

I principali strumenti finanziari del Gruppo, diversi dai derivati, comprendono i finanziamenti bancari, leasing finanziari, depositi bancari a vista e a breve termine. L'obiettivo principale di tali strumenti è di finanziare le attività operative del Gruppo. Il Gruppo ha diversi altri strumenti finanziari, come debiti e crediti commerciali, derivanti dall'attività operativa.

In accordo con quella che è la politica del Gruppo, non vengono sottoscritti derivati con finalità speculative.



I criteri contabili di Gruppo in relazione ai derivati sono indicati nella nota 6.

I rischi principali generati dagli strumenti finanziari del Gruppo sono il rischio di tasso di interesse, il rischio di cambio, il rischio di credito e il rischio di liquidità. Il Consiglio di Amministrazione riasamina e concorda periodicamente le politiche per gestire detti rischi.

Di seguito vengono descritte le modalità di gestione di tali rischi.

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di interesse a cui è esposto il Gruppo è originato sia da debiti finanziari a breve termine che da debiti finanziari a medio lungo termine. Essendo la parte preponderante dell'indebitamento a tasso variabile, le variazioni nei tassi d'interesse di mercato influenzano il costo delle varie forme di finanziamento incidendo sul livello degli oneri finanziari del Gruppo.

La seguente tabella mostra la sensitività dell'utile della società ante imposte, in seguito a variazioni ragionevolmente possibili dei tassi di interesse, mantenendo costanti tutte le altre variabili.

2010	Incremento/Decrementi in punti percentuali	Effetto sull'utile al lordo delle imposte
Euro	+15	(90)
Euro	-10	60
2009	Incremento/Decrementi in punti percentuali	Effetto sull'utile al lordo delle imposte
Euro	+15	(129)
Euro	-10	86

Rischi di cambio

Il Gruppo opera a livello internazionale ed è quindi esposto al rischio di cambio. La gestione centralizzata è affidata alla capogruppo che ha il compito di esaminare e monitorare l'evoluzione dei saldi e di valutare l'eventuale stipula di adeguati contratti con finalità di copertura.

La principale valuta, al di fuori dell'area Euro in cui opera il Gruppo, è il dollaro statunitense.

La Capogruppo nel corso del 2010 ha posto in essere strumenti finanziari per la copertura dei flussi economici in valuta.

Rischio variazione prezzo delle materie prime

L'esposizione del Gruppo al rischio di prezzo è minima, se non indirettamente per le oscillazioni del mercato petrolifero e di quello siderurgico.

Rischio di credito

È politica del Gruppo sottoporre i clienti che richiedono condizioni di pagamento dilazionate a procedure di affidamento. Inoltre, il saldo dei crediti viene costantemente monitorato nel corso dell'esercizio in modo che l'importo delle esposizioni non superi l'ammontare degli affidamenti concessi. Tuttavia vi sono concentrazioni significative di rischio di credito nel Gruppo, anche se nei confronti di primarie controparti che operano nel settore dell'occhiale.

Rischio di liquidità

Il Gruppo persegue costantemente il mantenimento dell'equilibrio e della flessibilità tra fonti di finanziamento ed impieghi.

I due principali fattori che influenzano la liquidità del Gruppo sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative o di investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito.



I fabbisogni di liquidità sono monitorati dalla funzione centrale della Capogruppo nell'ottica di garantire un efficace reperimento delle risorse finanziarie o un adeguato investimento delle eventuali disponibilità liquide.

La seguente tabella riassume il profilo temporale delle passività finanziarie del gruppo al 31.12.2010 sulla base dei pagamenti contrattuali non attualizzati:

2010	A vista	< 3 mesi	3 – 12 mesi	1 – 5 anni	> 5 anni	TOTALE
Finanziamenti onerosi	-	551	430	2.807	-	3.788
Scoperti bancari	-	5.681	4.603	-	-	10.284
Debiti commerciali e altri debiti	1.804	7.305	3.585	-	-	12.694
Altre passività finanziarie	-	42	187	770	2.022	3.021
2009	A vista	< 3 mesi	3 – 12 mesi	1 – 5 anni	> 5 anni	TOTALE
Finanziamenti onerosi		79	651	2.982		3.712
Scoperti bancari		5.208	10.963			16.171
Debiti commerciali e altri debiti	1.610	5.960	3.443	485		11.498
Altre passività finanziarie		42	128	688	2.346	3.204

Al 31 dicembre 2010 il Gruppo disponeva di linee di credito non utilizzate per circa Euro 6.020 mila.

Gestione del capitale

L'obiettivo della gestione del capitale del Gruppo è garantire che vengano mantenuti degli adeguati livelli degli indicatori di capitale in modo da supportare l'attività e massimizzare il valore per gli azionisti.

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2010	31/12/2009 Restated
Finanziamenti onerosi	17.093	23.162
Debiti commerciali ed altri debiti	12.694	11.498
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(2.951)	(2.357)
Attività finanziaria a valore equo	(442)	(252)
Debito Netto	26.395	32.051
Capitale	12.072	10.599
Utile netto non distribuito	0	0
Totale capitale	12.072	10.599
Capitale e debito netto	38.467	42.650
Rapporto Debito/capitale	69%	75%

28. Strumenti finanziari

Valore equo

Di seguito è riportato un raffronto del valore contabile e del valore equo per categoria di tutti gli strumenti finanziari del Gruppo iscritti in bilancio a un valore diverso dal valore equo, inclusi quelli classificati come operazioni destinate alla dismissione.



(importi in migliaia di Euro)	valore contabile 31/12/2010	valore contabile 31/12/2009	valore equo 31/12/2010	valore equo 31/12/2009
Attività finanziarie:				
Disponibilità liquide	2.951	2.357	2.951	2.357
Attività finanziarie destinate alla negoziazione	442	252	442	252
Altre attività finanziarie (a lungo termine)	408	419	408	419
Totale	3.801	3.028	3.801	3.028
Passività finanziarie:				
Scoperto bancario	10.284	16.552	10.284	16.552
Finanziamenti a tasso variabile	3.572	2.895	3.572	2.895
Finanziamenti a tasso fisso	216	511	216	511
Finanziamenti per beni in leasing	3.021	3.204	3.021	3.204
Finanziamenti da azionisti infruttiferi	-	-	-	-
Totale	17.093	23.162	17.093	23.162

Il valore equo dei finanziamenti è stato calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi ai tassi di interesse prevalenti.

I depositi bancari a breve sono remunerati a un tasso variabile basato sui tassi giornalieri sui depositi bancari, conseguentemente il relativo valore equo è pari al valore nominale.

Il valore equo delle attività destinate alla negoziazione è stato determinato sulla base delle quotazioni di mercato dei titoli alla data di chiusura dell'esercizio.

Strumenti finanziari

La liquidità in eccedenza è stata investita con strumenti finanziari di tipo tradizionale come le azioni e obbligazioni con scadenza a breve e medio termine ed in maniera molto difensiva.

Al fine di gestire il rischio tasso d'interesse, la Capogruppo ha stipulato in data 10/11/2006, uno strumento derivato del tipo Interest Rate swap che prevedeva la trasformazione dell'indicizzazione del debito da tasso variabile a tasso fisso pari a 4,06% per l'intero periodo. Al 31 dicembre 2007, la società aveva dunque in essere un contratto di IRS variabile per un importo nominale di Euro 4.000 mila, con scadenza entro il 10/11/2013. Nel corso dell'esercizio 2008, tale strumento è stato rimodulato con un Collar con Floor Knock in ad ammortamento con l'obiettivo di meglio sterilizzare gli effetti di future oscillazioni del parametro variabile.

Tale derivato ha tutte le caratteristiche di uno strumento di copertura del rischio tasso d'interesse, espressamente legato ad un finanziamento e al suo piano di ammortamento, e come tale, il suo fair value al 31 dicembre 2010, pari a Euro 75 mila, è stato iscritto a Patrimonio Netto.

Analogamente, nel corso del 2009 la Capogruppo ha posto in essere uno strumento derivato IRS Multifase per un importo nominale di Euro 3.000 mila, con scadenza entro il 30/10/2013. Tale contratto, volto a coprire variazioni del tasso d'interesse, è riferito di fatto all'operazione di lease back immobiliare conclusasi a febbraio 2009 e che ha pari importo. Pertanto, anche tale strumento finanziario ha tutte le caratteristiche di uno strumento di copertura del rischio tasso d'interesse, espressamente legato ad un finanziamento e al suo piano di ammortamento, e come tale, il suo fair value al 31 dicembre 2010, pari a Euro 224 mila, è stato iscritto a Patrimonio Netto.

Pertanto, il valore totale della riserva cash flow hedge al 31 dicembre 2010 risulta pari a Euro 302 mila. Gli effetti fiscali di tali poste sono ricompresi nel conto economico.



29. Altri costi e ricavi

Altri ricavi

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2010	31/12/2009
Sopravvenienze attive	276	409
Plusvalenze nette da cessione immobili, impianti e macchinari	214	176
Contributi pubblici ricevuti	-	57
Altri ricavi	237	340
Totale	727	983

Consumo materiali

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2010	31/12/2009
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e prodotti finiti	22.695	16.941
Variazione rimanenze materie prime e merci	(80)	1.639
Variazione rimanenze prodotti finiti e semilavorati	(482)	835
Totale	22.133	19.415

La voce Consumo materiali evidenzia un aumento pari ad Euro 2.718 mila dovuta al maggior fabbisogno di materie prime e di prodotti finiti necessari per sostenere la crescita del fatturato.

Tuttavia, la percentuale del consumo di materiali sui ricavi passa da 43,1% nel 2009 a 40,6% nel 2010.

Costi per servizi

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2010	31/12/2009
Lavorazioni esterne	828	777
Trasporti e dazi su acquisti	2.500	1.799
Trasporti su vendite	538	487
Provvigioni ed oneri accessori	1.196	1.008
Promozione, pubblicità e fiere	797	597
Manutenzioni su beni di proprietà	722	770
Spese per energia (luce, gas, acqua)	593	607
Assicurazioni	129	163
Compenso agli Amministratori	628	347
Compenso ai Sindaci	41	45
Consulenze tecniche e societarie	739	902
Servizi interinali e costi del personale	308	338
Altri costi per servizi	1.151	1.627
Totale	10.170	9.467

I costi per servizi sono aumentati rispetto all'esercizio precedente di Euro 703 mila. Tale incremento è principalmente dovuto all'incremento del fatturato e di conseguenza alle maggiori spese per trasporti e dazi su acquisti per Euro 701 mila, per lavorazioni esterne per Euro 51 mila e per provvigioni ed oneri accessori per Euro 188 mila. Inoltre, si registrano maggiori compensi agli amministratori per Euro 281 mila, maggiori spese di promozione e pubblicità per Euro 200 mila, legate alla promozione del marchio Giorgio Fedon 1919, mentre risultano diminuite per Euro 163 mila le consulenze esterne.



Costi per godimento beni di terzi

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2010	31/12/2009
Affitti	1.116	1.299
Noleggi	234	259
Altri costi per godimento beni di terzi	74	91
Totale	1.424	1.649

I costi per godimento beni di terzi sono variati rispetto all'esercizio precedente per la chiusura del contratto di affitto del negozio monomarca GF1919 di Milano e di New York e per i nuovi contratti di affitto del negozio monomarca GF1919 di Hong Kong e dell'ampliamento dello stabilimento nella controllata Shenzhen Feidong

Costi del personale

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2010	31/12/2009
Salari e stipendi	11.209	10.051
Oneri sociali	2.153	2.195
Trattamento di fine rapporto	542	259
Costi pensionistici (nota 27)	2	3
Altri costi per il personale	-	-
Totale	13.906	12.508

I costi del personale sono aumentati rispetto all'anno precedente, con una variazione di Euro 1.398 mila. Tale incremento è conseguenza del mutato assetto produttivo del Gruppo che ha visto una crescita della controllata asiatica durante l'esercizio.

	31/12/2010	31/12/2009
Dirigenti	6	6
Impiegati	163	146
Operai	1.303	1.134
Totale	1.472	1.286
Numero medio nell'anno	1.461	1.256

Altri accantonamenti e altri costi

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2010	31/12/2009
Sopravvenienze passive	364	247
Minusvalenze nette da cessione immobili, impianti e macchinari	37	20
Imposte e tasse non sul reddito	265	336
Perdite su crediti	8	42
Accantonamenti al Fondo rischi ed oneri	174	15
Accantonamento svalutazione crediti	416	299
Altri accantonamenti e altri costi operativi	166	116
Totale	1.430	1.075



Gli altri costi ed accantonamenti sono aumentati di Euro 355 mila Euro rispetto all'anno precedente dovuti principalmente a maggiori accantonamenti al fondo rischi per Euro 159 mila come già commentato nella tabella 20 e all'accantonamento al fondo svalutazione crediti.

Rettifica di costi

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2010	31/12/2009
Costruzioni interne di cespiti materiali ed immateriali	471	1.378
Totale	471	1.378

Tale voce è relativa alle capitalizzazioni per costi di personale interno e di materiali sostenuti dalla Capogruppo per alcuni progetti di sviluppo di nuovi modelli di astucci e di nuove linee moda nel settore della pelletteria.

Ammortamenti

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2010	31/12/2009
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.039	1.080
Ammortamento delle attività materiali	1.529	2.183
Totale	2.568	3.263

Gli ammortamenti si sono ridotti nell'esercizio di Euro 654 mila per quel che riguarda le immobilizzazioni materiali e di Euro 41 mila per quel che riguarda le immobilizzazioni immateriali. La riduzione esprime matematicamente il minor livello di investimenti realizzati dal Gruppo negli ultimi esercizi.

Svalutazioni

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2010	31/12/2009
Riduzione di valore delle immobilizzazioni immateriali	502	612
Riduzione di valore di attività materiali	113	60
Riduzione di valore dell'avviamento	-	110
Altre svalutazioni	-	55
Totale	614	838

Si è provveduto a svalutare per Euro 502 mila i costi di sviluppo degli esercizi precedenti essendo venute meno le condizioni che ne permettevano la capitalizzazione ed alla svalutazione per Euro 113 mila di attrezzature per stampa di personalizzazione cliente su astucci della controllata Kapunkt GmbH.

Oneri finanziari

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2010	31/12/2009
Finanziamenti e scoperti di conto corrente	601	1.015
Altri finanziamenti	-	-
Perdite su cambi realizzate	1.537	711
Perdite su cambi per adeguamento al cambio di fine esercizio	(75)	29
Oneri finanziari per leasing finanziari e contratti di noleggio	-	-
Oneri finanziari su benefici ai dipendenti	36	72
Minusvalenze realizzate dalla cessione di titoli	-	-



Altri oneri finanziari	456	279
Totale oneri finanziari (su costi storici)	2.555	2.106
Adeguamento al valore equo delle attività finanziarie destinate alla negoziazione	88	88
Perdite non realizzate su contratti a termine su valuta (nota 34)	-	-
Totale	2.643	2.194

Gli oneri finanziari sono aumentati di Euro 449 mila rispetto al 2009. Tale aumento è dovuto principalmente alle maggiori perdite su cambi realizzate per Euro 826 mila, mentre si registra una diminuzione degli oneri sui finanziamenti e scoperti di conto corrente pari ad Euro 414 mila per effetto del minor indebitamento. Per contro si evidenzia un aumento degli altri oneri finanziari generati dalle operazioni di factoring poiché questi nel 2009 erano limitati all'ultimo trimestre dell'anno.

Proventi finanziari

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2010	31/12/2009
Interessi bancari attivi	5	11
Interessi attivi diversi	4	16
Utili su cambi realizzati	1.375	722
Utili su cambi per adeguamento al cambio di fine esercizio	37	
Altri proventi finanziari	19	12
Totale proventi finanziari (su costi storici)	1.440	761
Adeguamento al valore equo delle attività finanziarie destinate alla negoziazione	88	162
Totale	1.528	923

I proventi finanziari sono aumentati di Euro 605 mila rispetto al 2009. La variazione è dovuta principalmente agli utili su cambi realizzati.

30. Imposte

I principali componenti delle imposte sul reddito per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010 e 2009 sono:

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2010	31/12/2009
Conto economico consolidato		
Imposte correnti		
IRES	48	50
IRAP	403	230
Imposta sostitutiva	-	
Imposte correnti estere	-	
Rettifiche in relazione a imposte correnti degli anni precedenti	5	11
Imposte differite		
Relative allo stanziamento di imposte differite attive su perdite fiscali riportabili		(407)
Relative all'utilizzo/rettifica di imposte differite attive su perdite fiscali riportabili	850	568
Relative al cambiamento di aliquote IRES ed IRAP in Italia		
Relative all'insorgenza e al riversamento di differenze temporanee	(86)	186
Imposte sul reddito nel conto economico consolidato	1.221	638



L'imponibile fiscale della Capogruppo ha generato imposte pari ad Euro 736 mila, al netto dello storno di quelle stanziato sulla Hawk Srl negli esercizi precedenti. Tali imposte vengono utilizzate sulle perdite fiscali riportabili.

Tabella riconciliazioni onere fiscale teorico

La riconciliazione fra l'onere fiscale teorico e quello effettivo viene proposta limitatamente alla sola IRES, la cui struttura presenta le caratteristiche tipiche di un'imposta sul reddito delle società, considerando l'aliquota applicabile alla Società. Per l'IRAP non è stata predisposta la riconciliazione fra l'onere fiscale teorico e quello effettivo alla luce della diversa base di calcolo dell'imposta.

Calcolo dell'imposta virtuale	2010		2009	
Risultato ante imposte	2.378		(2.118)	
Imposte teoriche	654	27,5%	0	0%
Imposte effettive	451	19,0%	280	(13%)
Differenza	(203)		280	
Irap	403	17%	230	(11%)
Costi non deducibili	606	25,5%	(50)	2,36%
Totale differenze	(203)		280	

Imposte differite

Le imposte differite al 31 dicembre 2010 e al 31 dicembre 2009 sono le seguenti:

(importi in migliaia di Euro)	stato patrimoniale consolidato	
	31/12/2010	31/12/2009
Imposte differite passive		
Ammortamenti anticipati a fini fiscali	132	141
Ammortamenti terreni	38	38
Contabilizzazione leasing secondo metodo finanziario	7	98
Utili su cambi da valutazione	58	59
Benefici ai dipendenti	301	316
Attualizzazione fondi rischi ed oneri	27	18
Altre minori	30	45
Totale Fondo imposte differite	593	715
Imposte differite attive		
Fondo svalutazione crediti	156	100
Fondo svalutazione magazzino	490	479
		64



Fondo indennità suppletiva di clientela	33	33
Svalutazioni/Ammortamenti degli investimenti immobiliari	15	31
Svalutazione di immobilizzazioni immateriali	6	15
Storno rivalutazione beni immateriali effettuata ai sensi della L.342/00	905	1.075
Benefici ai dipendenti	0	0
Profitti infragruppo non realizzati	252	381
Altre minori	227	66
Perdite disponibili per la comp. con utili fut. tassabile	804	1.559
Totale Crediti per imposte anticipate	2.888	3.739

Tra i crediti per imposte anticipate va segnalato il credito di 905 mila di Euro derivante dallo storno della rivalutazione dei beni immateriali effettuata ai sensi della legge n. 342/00, per la quale sono stati riaperti i termini dalla legge n. 255/05 - Legge Finanziaria 2006 - Tale beneficio è dovuto ai maggiori ammortamenti deducibili a partire da questo esercizio a seguito del maggior valore fiscale residuo dei beni rivalutati

Al 31 dicembre sono iscritte imposte anticipate attive in relazione a perdite fiscali riportabili nei prossimi 4/5 esercizi per un ammontare pari ad Euro 804 mila in quanto si prevede, sulla base anche dei piani previsionali predisposti ed approvati dagli amministratori che coprono un periodo di 5 esercizi, che tali perdite verranno utilizzate per compensare utili tassabili futuri.

Il Gruppo ha ulteriori perdite fiscali sorte nelle società controllate, su cui non sono state rilevate imposte differite attive, di Euro 11.498 mila (2009: Euro 7.915 mila) che sono riportabili con i limiti temporali indicati nella tabella seguente per compensare utili tassabili futuri delle società in cui sono sorte tali perdite. Non sono state rilevate imposte differite attive in relazione a queste perdite in quanto non si prevede che possano essere utilizzate per compensare utili tassabili futuri nell'arco temporale di 4/5 esercizi o sono sorte in società controllate in perdita da diverso tempo o in liquidazione.

(importi migliaia Euro)	in di	Genetier Sas	Gruppo Fedon America	Kapunkt GmbH	Fedon Industries Sa	Fedon Far East limited	Giorgio Fedon 1919 HK	Shenzhen Fei Chi Ltd	Totale
Entro 2014 senza scadenza		2.683	3.616	2.403	2.468	321	7	214	11.498
Totale		2.683	3.616	2.403	2.468	321	7	214	11.712

Al 31 dicembre 2010, non vi è fiscalità differita passiva (2009: 0,00) per imposte sugli utili non distribuiti di alcune società controllate poiché il Gruppo ha determinato che gli utili non distribuiti delle sue controllate non saranno distribuiti nel prossimo futuro.



La distribuzione di dividendi agli azionisti del Gruppo Fedon non comporta conseguenze fiscali in termini di imposte sul reddito.

La Capogruppo ha dedotto fiscalmente, negli esercizi precedenti, ammortamenti anticipati non imputati a conto economico. Ciò comporta, ai sensi dell'art. 109, 4° comma lettera b) del T.U.I.R., un vincolo operante per massa sulle riserve iscritte a patrimonio netto, che ne determina, in caso di distribuzione, la relativa tassazione. L'entità di tale vincolo, che al 31.12.2010 ammonta a Euro 439 mila, sarà determinata annualmente in funzione delle eccedenze residue esistenti al termine di ogni periodo di imposta derivanti da rettifiche di valore e di accantonamenti dedotti ai soli fini fiscali.

Non vi sono state altre operazioni sulle azioni ordinarie o su potenziali azioni ordinarie tra la data di riferimento del bilancio e la data di redazione del bilancio.

31. Eventi successivi alla data di bilancio

Successivamente alla data di chiusura del bilancio, al 31 dicembre 2010, non si sono verificati ulteriori fatti di rilievo, tali da influenzare la situazione patrimoniale ed economica riflessa nella relazione annuale consolidata chiusa alla medesima data.

32. Informativa ai sensi dell'articolo 149- duo decies del regolamento emittenti

Ai sensi dell'articolo 149- duo decies, si riepilogano di seguito i corrispettivi di competenza della società di Revisione. Essi si riferiscono interamente alla Mazars Spa.

<u>(migliaia di Euro)</u>	
Corrispettivi Servizi di revisione	70
Corrispettivi per revisione –servizi della rete	33
Corrispettivi per altri servizi della Rete	-
Corrispettivi totali	103



Attestazione relativa al Bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 bis comma 5 del D.Lgs. del 24 febbraio 1998, n. 58

1. I sottoscritti, Callisto Fedon, in qualità di Presidente e Amministratore Delegato, e Caterina De Bernardo, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Giorgio Fedon & Figli S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione,delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio al 31 dicembre 2010.
2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.
3. Si attesta, inoltre, che
 - 3.1 il bilancio consolidato al 31 dicembre 2010:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Data: 25 marzo 2011

Callisto Fedon

(Presidente e Amministratore Delegato)

Caterina De Bernardo

(Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari)



Relazione sulla gestione della Giorgio Fedon & Figli S.p.a.

Premessa

Le azioni ordinarie della controllante Giorgio Fedon & Figli S.p.A. del Gruppo Fedon dal mese di aprile 1998 sono quotate al mercato Euronext Parigi compartimento C.

A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento Europeo n. 1606 del luglio 2002, la Giorgio Fedon & Figli S.p.A. ha adottato i Principi Contabili Internazionali (IAS/FRS) emessi dall'International Accounting Standards Board.

Il Bilancio d'esercizio della Giorgio Fedon & Figli S.p.A. al 31 dicembre 2010 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Dati di sintesi

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2010	31/12/2009 Restated
Ricavi delle attività in funzionamento	44.036	36.142
Ricavi delle attività destinate alla dismissione	-	-
Totale	44.036	36.142
Margine lordo delle attività in funzionamento	2.060	(2.003)
Margine lordo percentuale delle attività in funzionamento	4,68%	-5,54%
Risultato operativo (EBITDA)*	5.851	2.337
Risultato prima delle imposte (EBT)	1.123	(3.131)
Risultato netto delle attività in funzionamento	13	(3.692)
Risultato netto percentuale sui ricavi.	0,03%	-10,21%
Patrimonio netto	10.144	10.115
Organico – numero medio mensile	252	255

(*) Risultato operativo dell'attività in funzionamento prima degli ammortamenti e svalutazioni, oneri e proventi finanziari e delle imposte sul reddito dell'esercizio (EBITDA) è definito rimontando il risultato operativo del valore degli ammortamenti e delle svalutazioni di immobilizzazioni e partecipazioni.



Relazione sulla Gestione della Giorgio Fedon SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010

Scenario Economico

Signori Azionisti,

La Giorgio Fedon & Figli S.p.A. è da molti anni leader a livello internazionale nel settore della produzione e della commercializzazione di porta-occhiali ed accessori per il settore ottico e, nell'ultimo quinquennio, ha avviato un'importante diversificazione nel settore della pelletteria con il marchio Giorgio Fedon 1919, la cui gamma di prodotti comprende borse e cartelle per il lavoro, piccola pelletteria e una vasta offerta di accessori personali di uso quotidiano.

Il *core business* dell'impresa resta, tuttavia, la produzione e la commercializzazione di porta-occhiali destinati principalmente ai fabbricanti del settore ottico, sia in Italia, che all'estero.

L'anno 2010 può essere considerato per la Società un anno di svolta.

Infatti, dopo un periodo di tre anni, dal 2007 al 2009, durante il quale la Società si è impegnata in un rigoroso programma di razionalizzazione e ottimizzazione delle risorse e della struttura organizzativa, tutti gli indicatori economici e finanziari che esprimono l'andamento della gestione sono tornati in terreno positivo.

In particolare, riassumiamo i dati di sintesi dell'esercizio come segue.

- **Fatturato: Euro 44.036 mila**, con un incremento del 21,8% rispetto all'esercizio precedente
- **Risultato operativo prima degli ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni e partecipazioni (EBITDA): Euro 5.851 mila**, pari al 13,2% del fatturato, con un incremento in valore assoluto del 150,4% rispetto al valore dell'esercizio precedente
- **Risultato operativo: Euro 2.060 mila**, con un incremento di Euro 4.063 mila rispetto all'esercizio precedente, quando il valore era negativo per Euro 2.003 mila
- **Risultato netto: Euro 13 mila**, con un incremento di Euro 3.705 mila rispetto all'esercizio precedente, quando il valore era negativo per Euro 3.692 mila

In estrema sintesi, dunque, l'esercizio 2010 è stato caratterizzato, da un lato, da un significativo incremento del fatturato, conseguenza certamente di un migliore andamento dei mercati nei quali opera la Società, ma anche di un'accresciuta capacità competitiva, sia nel core business che nel settore della pelletteria a marchio Giorgio Fedon 1919, e dall'altro, dai risultati delle molteplici azioni di riduzione dei costi di gestione che da tempo rappresentano una linea guida delle attività operative e che hanno consentito di ottenere un significativo incremento del margine operativo.

In altri termini, la Società ha completato un percorso virtuoso di risanamento che le consente oggi di pensare al futuro in una chiave di sviluppo e di investimento.

È evidente, infatti, che data l'attuale struttura dei costi, incrementi anche modesti del fatturato rispetto alla soglia individuata dal valore conseguito nel 2010 non possono che condurre alla disponibilità di nuove risorse indirizzabili verso adeguati investimenti capaci di accrescere la presenza della Società sui mercati, sia in senso geografico, che con riferimento ai diversi settori merceologici in cui essa opera.



In particolare, la crescita del fatturato nell'esercizio 2010 è riconducibile a diversi effetti che riassumiamo come segue:

- Il settore dell'ottica ha registrato nel corso del 2010 una crescita importante nella quale si riflette una ripresa dei consumi sia nei prodotti di lusso, che in quelli della fascia più bassa di prezzo. Tale ripresa ha avuto effetti significativi sui livelli di produzione della Società che opera soprattutto nei prodotti a più alto valore aggiunto, ovvero destinati alle griffe del lusso e ciò in aperta controtendenza con quanto accaduto nel corso dell'esercizio precedente, quando la riduzione dei consumi di questo segmento di prodotto aveva fortemente penalizzato l'andamento delle vendite;
- La ripresa nel settore dell'ottica ha riguardato tutti i mercati e non soltanto quello italiano, creando la necessità di un livello di scorte più elevato di quello del 2009, anno nel quale è stata registrata una forte volontà di riduzione dei magazzini da parte di tutti i clienti più importanti;
- Anche i prodotti della pelletteria a marchio Giorgio Fedon 1919 hanno registrato livelli di vendita più elevati di quelli conseguiti nello scorso esercizio. In particolare, è stata avviata con successo la distribuzione del prodotto nel canale duty free shop e inflight sales che ha interessato numerosi punti vendita all'interno degli aeroporti di importanti città, quali Mosca Hong Kong e Shanghai nonché i cataloghi di vendita a bordo di importanti linee aeree internazionali. Come vedremo più avanti in questa relazione, la crescita di fatturato della divisione Giorgio Fedon 1919 è stata di fatto superiore al 20% ovvero in linea con quanto registrato nel settore ottico.

L'**EBITDA**, principale indicatore della gestione caratteristica, risulta più elevato di quello registrato nel 2009, raggiungendo il 13,2% dei ricavi netti, contro il 6,5% dell'esercizio precedente.

Tale risultato è, come si è detto, la conseguenza di un significativo recupero della redditività aziendale e di un'efficace azione di riduzione dei costi fissi.

Descriviamo nel seguito i più importanti tra i numerosi progetti avviati da tempo con lo scopo di ristrutturare la Società, sia sotto il profilo organizzativo, che nella sua struttura dei costi:

- Completati nel 2009 il riassetto della struttura organizzativa aziendale e la riunificazione dei diversi uffici nell'unica sede operativa di Pieve d'Alpago, non vi sono state variazioni significative degli organici nel corso dell'esercizio 2010; la Società ha fatto saltuariamente ricorso alla CIG ordinaria e ha poi sottoscritto un accordo per la messa in mobilità di venti persone la cui attività aveva subito una notevole riduzione negli ultimi due anni; i Costi del personale si sono mantenuti costanti, passando da Euro 8.054 mila nel 2009 ad Euro 7.995 mila nel 2010, riducendo tuttavia la propria incidenza sui ricavi all'18,2%, contro il 22,3% dello scorso anno;
- Il migliore bilanciamento tra *make* e *buy* ha reso possibile ridurre il peso percentuale dei Consumi di materiali sui ricavi dal 50,1% del 2009 al 47,4% del 2010, portando ad un recupero complessivo nel periodo 2007-2010 di oltre cinque punti percentuali;
- I numerosi progetti di riduzione dei costi, sia nelle aree tecnico-commerciali, che nelle aree amministrativa e logistica, che avevano dato esiti già molto positivi nel corso del 2009, si sono consolidati nell'esercizio 2010;
Infatti, i Costi per servizi aumentano rispetto al 2009 di Euro 957 mila, quasi esclusivamente per effetto di voci di spesa legate all'andamento del fatturato, quali Lavorazioni di terzi, Provvigioni sulle vendite, Trasporti e dazi, mentre per converso si riducono ulteriormente rispetto all'esercizio precedente voci di spesa quali Spese di energia e Consulenze tecniche e societarie;
- Nell'ambito della divisione Giorgio Fedon 1919, dopo la chiusura dei due flagship store di



Milano e di New York nel corso dell'esercizio 2010 si è deciso di chiudere il punto vendita all'interno dell'aeroporto di Hong Kong e di aprire un nuovo punto vendita presso l'IFC mall, un grande centro commerciale nel cuore della città che ha dato risultati molto positivi sin dalle prime settimane di apertura. Si è privilegiata invece la presenza del prodotto nella grande distribuzione, a titolo d'esempio, in Rinascente Duomo a Milano, che sarà affiancata nel 2011 dalle filiali di Roma e di Cagliari, e nel prestigioso punto vendita Atrium dell'aeroporto di Hong Kong.

Risultati dell'esercizio

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2010	31/12/2009 Restated
Attività in funzionamento		
Ricavi delle vendite e dei servizi	44.036	36.142
Altri ricavi	603	546
Consumo materiali	(20.859)	(18.109)
Costi per servizi	(8.508)	(7.551)
Costi per il godimento beni di terzi	(705)	(830)
Costi per il personale	(7.995)	(8.054)
Altri accantonamenti e altri costi	(1.193)	(798)
Rettifica di costi	471	993
Ammortamenti	(2.053)	(2.345)
Svalutazioni di immobilizzazioni	(472)	(727)
Svalutazioni di partecipazioni in società controllate	(1.266)	(1.268)
Risultato operativo	2.060	(2.003)
Oneri finanziari	(2.292)	(2.046)
Proventi finanziari	1.355	918
Risultato prima delle imposte	1.123	(3.131)
Imposte sul reddito	(1.110)	(561)
Risultato dell'esercizio	13	(3.692)

(*) Risultato operativo dell'attività in funzionamento prima degli ammortamenti e svalutazioni, oneri e proventi finanziari e delle imposte sul reddito dell'esercizio (EBITDA) è definito rimontando il risultato operativo del valore degli ammortamenti e delle svalutazioni di immobilizzazioni e partecipazioni.

L'esercizio, chiuso al 31 dicembre 2010, evidenzia un Risultato netto positivo di Euro 13 mila contro il risultato negativo del 2009 di Euro 3.692 mila.

Il Risultato operativo prima degli ammortamenti (EBITDA) è, come si è detto, positivo e pari ad Euro 5.851 mila contro un importo di Euro 2.337 mila conseguito nel 2009, mentre il Risultato ante imposte del 2010 presenta un valore positivo pari ad Euro 1.123 mila contro un valore negativo di Euro 3.131 mila del 2009.

La colonna riportante i dati di bilancio dell'esercizio 2009 differisce da quella riportata nella relazione di bilancio dello stesso esercizio per effetto di un "restatement" ai sensi di quanto previsto dallo IAS 8.

Lo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) disciplina, tra le altre, le modalità di rilevazione e rappresentazione degli errori di esercizi precedenti ed i cambiamenti di principi contabili.



La determinazione retroattiva dei valori consiste nel correggere la rilevazione, la valutazione e l'informativa concernente gli importi di elementi del bilancio come se l'errore di un esercizio precedente non fosse mai avvenuto.

Nello specifico, l'applicazione dello IAS 8 ha investito le poste interessate dal debito da riconoscere ai dipendenti per piani a contribuzione definita (TFR). A seguito di diverse valutazioni attuariali e del cambiamento di principio contabile con il riconoscimento della misurazione della passività dal metodo del c.d. "corridoio" al metodo della proiezione unitaria del credito è stato rideterminato il valore dell'obbligazione del 2009 (compresa la situazione patrimoniale-finanziaria di partenza al 1 gennaio 2009) rettificando l'importo accantonato al fondo iniziale per Euro 623 mila in contropartita al patrimonio netto e rettificando l'accantonamento a conto economico del 2009 per ulteriori Euro 55 mila e il 31 dicembre 2009 per complessivi Euro 678 mila.

Andamento settoriale

(importi in migliaia di Euro)

Esercizio 2010	Settore Ottico	Settore Pelletteria	Totale
Ricavi delle vendite	41.509	2.527	44.036
<i>% sul totale</i>	<i>94,3%</i>	<i>5,7%</i>	<i>100,0%</i>

Esercizio 2009	Settore Ottico	Settore Pelletteria	Totale
Ricavi delle vendite	34.051	2.091	36.142
<i>% sul totale</i>	<i>94,2%</i>	<i>5,8%</i>	<i>100,0%</i>

I ricavi del settore Ottico, pari a Euro 41.509 mila, hanno registrato un incremento di Euro 7.458 mila rispetto allo scorso esercizio, che espresso in termini percentuali equivale ad un incremento del 21,9%. Tale incremento è da imputare, come è stato spiegato in apertura di questa Relazione, ad una generale ripresa dei consumi e, in particolare, alla crescita delle vendite nel settore lusso, che rappresenta una quota importante del fatturato dei porta-occhiali.

Il settore della Pelletteria, dove la Società opera con il marchio Giorgio Fedon 1919, ha registrato ricavi pari ad Euro 2.527 mila con un incremento rispetto all'anno precedente pari ad Euro 436 mila, pari al 20,8%. Il maggior fatturato del settore Pelletteria è riconducibile a numerose concause. Tra queste ricordiamo, l'incremento del fatturato in alcuni paesi esteri, quali la Russia, l'Olanda e la Svizzera, l'avvio di nuove mercati, quali i paesi del Medio Oriente, e delle vendite nel canale duty free shop, all'interno di numerosi aeroporti internazionali.

Organico

La seguente tabella riporta l'organico della Società al 31 dicembre 2010 e 2009:

Organico	31/12/2010	31/12/2009
Dirigenti	6	6
Impiegati	66	62
Operai	178	178
Totale	250	246
Numero medio dell'anno	252	255

L'organico medio annuo è diminuito da 255 unità nel 2009 a 252 unità nel 2010.



La Società ha mantenuto costanti relazioni con la controparte Sindacale e i Rappresentanti dei lavoratori. I rapporti sono stati sempre molto cordiali e caratterizzati da un clima di collaborazione. Non si segnalano infortuni sul lavoro e l'azienda è impegnata nel mantenere costantemente aggiornato il sistema di controllo e garanzia della sicurezza del lavoro.

Situazione Patrimoniale e Finanziaria

Attività immobilizzate

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2010	31/12/2009
Immobilizzazioni materiali	10.113	11.192
Investimenti immobiliari	144	270
Immobilizzazioni immateriali	955	1.953
Partecipazioni in società collegate	2.054	2.397
Attività finanziarie non correnti	3.714	6.357
Attività Immobilizzate	16.979	22.349

La voce Attività immobilizzate, di cui alla precedente tabella, passa da Euro 22.349 mila dell'esercizio 2009 ad Euro 16.979 mila nell'esercizio 2010. Tale calo è dovuto:

- alla riduzione per Euro 1.079 mila delle immobilizzazioni materiali, a riprova dei minori investimenti fatti nel corso dell'esercizio
- al decremento per Euro 998 mila delle immobilizzazioni immateriali che riflettono il valore della capitalizzazione dei costi di Ricerca e Sviluppo al netto degli ammortamenti
- alla riduzione degli investimenti immobiliari per effetto della cessione di due appartamenti civili
- alla riduzione delle Partecipazioni in società collegate per Euro 343 mila che rappresenta l'effetto, al netto delle svalutazioni, della copertura delle perdite delle controllate Kapunkt GmbH e Hawk Srl
- alla riduzione delle Attività finanziarie non correnti per Euro 2.217 mila per la massima parte determinato dalla riduzione dei Crediti finanziari verso le società controllate, soprattutto della controllata Fedon Far East, e dalla riduzione dei Crediti per imposte anticipate, effetto dell'andamento positivo dell'esercizio.

Capitale Circolante Netto

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2010	31/12/2009
Rimanenze	7.996	8.646
Crediti commerciali	7.678	10.658
Crediti commerciali verso le controllate	2.669	3.732
Crediti per imposte, altri crediti ed altre attività correnti	2.053	1.228
Debiti commerciali	(5.333)	(4.948)
Debiti commerciali da controllate	(4.764)	(5.320)
Debiti tributari	(691)	(311)
Altre passività correnti	(2.347)	(2.530)
Capitale Circolante Netto	7.261	11.155

Con riferimento alle voci che compongono il Capitale circolante netto, l'importante variazione in diminuzione avvenuta nel corso dell'esercizio 2010 e pari a Euro 3.894 mila, si compone come segue:



- Il calo delle Rimanenze è pari a Euro 650 mila ed è il risultato di una più attenta attività di pianificazione industriale e d'acquisto.
- La diminuzione dei Crediti commerciali per circa Euro 2.980 mila è riconducibile alla cessione pro-soluto dei crediti di un importante cliente ad una società di factoring appartenente ad un primario gruppo bancario italiano.
- L'aumento dei Debiti commerciali, pari a Euro 385 mila, è conseguenza, in parte, del maggior fabbisogno d'acquisto di materie prime e componenti, a sua volta, determinato dal maggior fatturato, e, in parte, da un miglioramento dei pagamenti a fornitori
- Il Capitale circolante netto tra la Società e le controllate, ovvero il saldo tra debiti e crediti commerciali da e per le controllate, evidenzia un incremento del saldo a debito da Euro 1.588 mila nel 2009 a Euro 2.095 mila nel 2010; tale variazione pari a circa 0,5 milioni di Euro è riferita in massima parte alla controllata Fedon Far East che avendo incrementato il proprio fatturato con clienti terzi è stata in grado di meglio autofinanziarsi e di concedere dilazioni di pagamento alla Capogruppo.

La riduzione complessiva del Capitale circolante ha migliorato la posizione finanziaria netta della Società nel corso del 2010.

Indebitamento finanziario netto

La tabella che segue evidenzia la composizione dell'indebitamento finanziario netto al termine di ogni periodo:

(importi in migliaia di Euro)		31/12/2010	31/12/2009
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	A	1.464	653
Attività finanziarie al valore equo	B	19	11
Liquidità	C=A+B	1.483	664
Finanziamenti da azionisti	E	-	-
Debiti finanziari correnti verso banche e altri	F	5.826	13.711
Finanziamenti a lungo termine - quota corrente	G	1.000	877
Indebitamento finanziario corrente	H=E+F+G	6.826	14.588
Indebitamento finanziario corrente netto	I=H-C	5.343	13.924
Finanziamenti a lungo termine - quota non corrente	J	5.082	5.808
Indebitamento finanziario non corrente	M=J	5.082	5.808
Indebitamento finanziario netto	N=I+M	10.425	19.732

L'indebitamento finanziario netto passa da un valore di Euro 19.732 mila al 31 dicembre 2009 ad un valore di Euro 10.425 mila al 31 dicembre 2010. La variazione positiva, pari a Euro 9.307 mila, è generata da una significativa riduzione dell'indebitamento a breve termine, in parte, determinato dal ricorso al factoring pro-soluto di una fetta importante del fatturato e della concessione della moratoria sui finanziamenti in essere, ai sensi dell'accordo ABI del 6 agosto 2009, intervenuta a partire dal mese di ottobre 2009. L'ammontare dei crediti ceduti al Factor e da questi non ancora incassati al 31 dicembre 2010 è pari a Euro 7.448 mila.



Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

La Società detiene azioni proprie acquistate a seguito di quanto deliberato dall'Assemblea Generale ordinaria degli Azionisti in data 10 gennaio 2002.

L'acquisto è finalizzato ad ottenere il possesso di un quantitativo di azioni proprie in portafoglio, disponibile per porre in essere rapidamente e senza sottostare a successive formalità, salvo ovviamente il rispetto delle prescrizioni di legge, le seguenti operazioni:

- regolarizzazione del corso delle azioni in Borsa;
- attribuzione di azioni ai dipendenti;
- utilizzo delle azioni proprie ai fini di scambio in caso di operazioni di acquisizione e/o di altre operazioni finanziarie.

Al 31 dicembre 2010, il numero di azioni ordinarie in possesso alla Società è di 43.424 (pari al 2,28% del totale delle azioni e all'10,39% del flottante) per un valore complessivo nominale di Euro 112 mila e per un valore di mercato di circa Euro 236 mila

Si evidenzia la movimentazione delle azioni proprie nel corso del 2010:

	Nr azioni	Valore nominale (migliaia di Euro)	Quota % capitale sociale
Situazione al 1° gennaio 2010	46.529	121	2,448%
Rettifica di azioni proprie			
Acquisti	7.983	21	0,420%
Vendite	(11.088)	(30)	-0,583%
Plus / (minusvalenze) realizzate			
Situazione al 31 dicembre 2010	43.424	112	2,285%

Investimenti

Nel corso dell'esercizio la società ha effettuato investimenti principalmente in macchinari, impianti e attrezzature per un ammontare totale di Euro 211 mila e in beni immateriali per Euro 550 mila, dei quali la voce più consistente è rappresentata dalla capitalizzazione dei costi di Ricerca e sviluppo per Euro 471 mila.

Ricerca e sviluppo

La Società anche nel 2010 ha proseguito nell'ormai consolidata attività di ricerca e sviluppo, volta, da un lato, al completamento di una gamma sempre più ricca di prodotti innovativi sia per il design, che per l'utilizzo di nuovi materiali, e, dall'altro, al conseguimento di vantaggi competitivi attraverso la riduzione dei costi di produzione e l'ottimizzazione dei processi.

Nell'esercizio 2010, le attività di ricerca e sviluppo hanno dato luogo, come si è detto nel precedente paragrafo, a costi che sono stati capitalizzati, quali immobilizzazioni immateriali, per un importo complessivo di Euro 471 mila. Tale valore risulta inferiore a quello del 2009, pari a Euro 993 mila, non in ragione di una minore attività di sviluppo di nuovi progetti, ma in conseguenza di un minor numero di progetti che per la loro dimensione sono effettivamente in grado di generare ricavi pluriennali.. In tal senso, sono stati esclusi da tale scelta i progetti e lo sviluppo di packaging in limited edition che sono destinati a prodotti esclusivi o che coprono specifiche stagionalità.

Una menzione particolare è dovuta al progetto di sviluppo, già avviato nel corso del 2009, di nuovi prodotti realizzati con materiali eco-compatibili e bio-degradabili. Il progetto ha prodotto un'intera



linea di nuovi astucci che sono stati presentati nelle fiere di settore e che hanno attirato l'interesse di molti clienti e, in particolare, di quelli del Nord Europa e degli Stati Uniti, tradizionalmente più sensibili ai temi ambientalisti.

La stampa specializzata ha dato molto rilievo al progetto, occupandosene in diverse occasioni. Tuttavia, il maggior costo di questi prodotti, dovuto all'utilizzo di materie prime più costose, ha costituito un freno alle vendite. La Società confida che nel corso del 2011 si possa comunque ottenere risultati commerciali apprezzabili.

Va inoltre osservato che tale progetto è stato oggetto di una domanda di contributo ricerca e sviluppo ex Legge 8/2003 approvato in data 18 gennaio 2010 per un importo complessivo di Euro 122 mila, dei quali spettanti Euro 49 mila. I costi sostenuti nell'ambito di tale progetto non sono stati capitalizzati ma spesi interamente nel periodo .

Nell'anno 2010 ha preso avvio il progetto di ricerca sviluppo e innovazione denominato "Industria 2015" Nuove tecnologie per il "Made in Italy" Da Distretto a Filiera: Occhialeria e innovazione industriale Area Obiettivo B con Numero Progetto MI00153.

Il progetto ha come obiettivo la realizzazione di una piattaforma per l'integrazione di filiera che operi sul fronte tecnico e gestionale delle aziende e che favorisca uno sviluppo competitivo e tecnologico del sistema imprese dell'occhialeria italiana. La piattaforma dovrà fare in modo che gli eventi che si manifestano sul fronte commerciale e lungo la filiera siano recepiti rapidamente dall'intero processo produttivo e che qualunque criticità che comporti modifiche della pianificazione lungo la filiera sia tempestivamente "visibile" a tutti i soggetti coinvolti. La piattaforma dovrà inoltre consentire l'interattività comunicativa tra i soggetti della filiera.

Questo progetto prevede un valore complessivo pari a Euro 14.315 mila e contributi per Euro 4.733 mila. La quota di progetto della Capogruppo è pari a Euro 1.001 mila per un contributo alla spesa complessivo di Euro 353 mila. Nel corso dell'anno 2010 il Gruppo non ha consuntivato alcun costo relativo a tale progetto poiché l'inizio dello stesso è previsto a gennaio 2011.

Operazioni con parti correlate

I rapporti con imprese controllate sono in prevalenza di natura commerciale e finanziaria, poste in essere a condizioni di mercato.

Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto indicato alla nota n. 27 delle note esplicative al bilancio.

In particolare, con riferimento alla controllata Hawk Srl che evidenzia un risultato economico negativo nell'esercizio 2010, la Società ritiene che la tecnologia e le conoscenze tecniche delle quali dispone la controllata nel settore dell'automazione industriale possano essere messe efficacemente al servizio del Gruppo per il rilancio di un piano di investimenti industriali volti a migliorare l'efficienza e la qualità dei suoi siti produttivi, in Italia, in Romania e in Cina. Per questo motivo, la Società garantisce di voler dare continuità alla controllata, fornendole gli strumenti organizzativi e i mezzi finanziari necessari a sostenere le proprie attività nel corso dei prossimi esercizi.

Per quel che riguarda i rapporti con Parti correlate diverse dalle controllate, si vuol ricordare che il Consiglio di Amministrazione della Società ha adottato la "Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate" in ottemperanza alle prescrizioni contenute nel Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate approvato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificato dalla delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, ed alle



indicazioni e orientamenti per l'applicazione del Regolamento sulle operazioni con parti correlate fornite dalla Consob con la Comunicazione n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010.

Giorgio Fedon & Figli S.p.A., emittente le cui azioni ordinarie sono negoziate sul mercato telematico azionario di Euronext Parigi, compartimento C, è tenuta ad applicare la suddetta disciplina in materia di operazioni con parti correlate ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del summenzionato Regolamento che ricomprende nell'ambito di applicazione le società italiane con azioni quotate in mercati regolamentati di altri paesi dell'Unione Europea.

Ai sensi dell'art. 2391-bis del Codice Civile, in conformità ai principi indicati nel Regolamento, la "Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate" individua le regole e i presidi volti ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente da Giorgio Fedon & Figli S.p.A. o per il tramite di società controllate.

La Società attualmente possiede i requisiti previsti per potersi avvalere della deroga concessa dall'articolo 10, comma 1, del Regolamento, che, ferme restando le disposizioni dell'articolo 5 in materia di informazione al pubblico, prevede per le società quotate di minori dimensioni la possibilità di applicare alle Operazioni di Maggiore Rilevanza le modalità di istruzione ed approvazione previste per le Operazioni di Minore Rilevanza.

La Procedura è pubblicata sul sito internet della Società www.fedongroup.com.

Rischi e incertezze

La situazione del quadro macro-economico attuale è caratterizzata da una serie di fattori d'incertezza legati principalmente alla volatilità dei mercati finanziari, all'andamento dei tassi di interesse, al costo delle materie prime, al tasso di disoccupazione e alle crescenti difficoltà nell'accesso al credito. Questo contesto richiede l'adozione di rigorosi modelli di gestione del business, che consentano di mitigare le incertezze derivanti dalla limitata prevedibilità degli eventi futuri, influenzati da fattori esogeni spesso non controllabili. Il contesto di mercato con cui si confronta la Società ha comportato un'importante rivisitazione della strategia e la predisposizione di un incisivo piano di azione volto a garantire il contenimento dei costi e la massimizzazione di efficienza e di competitività.

- Rischi connessi alle condizioni generali dell'economia

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società è influenzata dai vari fattori che condizionano il quadro macro-economico presente nei diversi Paesi in cui essa opera, inclusi il livello di fiducia dei consumatori e delle imprese.

L'anno 2010 ha fatto registrare importanti e tangibili segnali di ripresa nel settore dell'ottica, dove la Società tradizionalmente opera e concentra la parte più significativa del suo business. Per contro, il settore della pelletteria ha registrato consumi sostanzialmente invariati rispetto al 2009, ad eccezione dell'area asiatica, e i progressi ottenuti nel corso dell'esercizio 2010 sono riconducibili più alla maggiore penetrazione commerciale in alcuni mercati che ad una ripresa della propensione agli acquisti dei consumatori. Anche il settore dell'automazione industriale è rimasto stagnante a conferma dei minori investimenti delle imprese in tecnologia e macchinari. Un 2010 quindi ancora incerto che non consente di guardare al futuro senza il timore di rischi di indebolimento dell'economia.



In relazione all'informativa richiesta dall'art. 2428 c.c. sul bilancio di esercizio e dall'art. 40 del D.lgs 127/1991 sul bilancio consolidato in merito agli obiettivi e alle politiche in materia di gestione del rischio finanziario, si sottolinea quanto segue.

- Fattori di Rischio finanziario

La Società è esposta a rischi finanziari connessi alla propria attività, in particolare riferibili alle seguenti fattispecie.

- Rischio di credito, derivante dalle operazioni commerciali o da attività di finanziamento. La Società limita il proprio rischio crediti sottoponendo i clienti che richiedono condizioni di pagamento dilazionate a procedure di affidamento e monitorando costantemente che l'importo delle esposizioni non superi l'ammontare degli affidamenti concessi. Tuttavia, vanno segnalate significative concentrazioni di rischio di credito derivate dal peso percentuale sul fatturato di alcuni importanti clienti del settore dell'ottica. La Società ritiene comunque che trattandosi delle aziende leader nel mondo nella produzione e commercializzazione di prodotti ottici, tale rischio possa considerarsi limitato.
- Rischio di liquidità, relativo alla disponibilità di risorse finanziarie e all'accesso al mercato del credito. Il rischio di liquidità è da considerarsi medio/basso, dato il livello di indebitamento della Società rispetto ai volumi di attività ed al patrimonio netto. La Società fa ricorso al factoring pro-soluto per una parte importante del fatturato e, nel 2010, ha beneficiato della concessione della moratoria sui finanziamenti in essere, ai sensi dell'accordo ABI del 6 agosto 2009, intervenuta a partire dal mese di ottobre del 2009.
- Rischio di cambio relativo all'operatività in aree valutarie diverse da quelle di denominazione. La Società opera a livello internazionale e pertanto è esposta al rischio di cambio.
- Rischio di tasso di interesse relativo all'esposizione della Società su strumenti finanziari che generano interessi. La Società utilizza due strumenti finanziari derivati per coprire l'esposizione al rischio di tasso in relazione all'indebitamento bancario e non detiene strumenti finanziari di carattere speculativo.

Per tutti i dettagli tecnici e per ulteriori informazioni, si rimanda a quanto già descritto nelle note n. 28 e 29 delle note esplicative al bilancio.

Informazioni sul capitale azionario

Il capitale sociale al 31 Dicembre 2010 della Società è costituito da n. 1.900.000 azioni ordinarie del valore nominale di 2,58 euro ciascuna.

La composizione azionaria al 31.12.2010 vede un flottante di circa il 22% ed un controllo da parte della Famiglia Fedon pari a circa il 78%, attraverso persone fisiche e diverse società.

Alla stessa data il Signor Callisto Fedon, Presidente del Consiglio di Amministrazione della Fedon S.p.A. controllava direttamente e indirettamente il 25,12.% del capitale azionario della Società.

In conformità a quanto previsto dall'art. 123-bis comma 2 del Testo Unico della Finanza, si rinvia a quanto dettagliatamente indicato nella relazione sul governo societario allegata al presente bilancio.



Partecipazioni detenute dai membri del C.d.A.

Ai sensi del Principio Contabile IAS 24 e dall'art. 79 del Regolamento Emittenti 11971/1999, secondo i criteri stabiliti nell'Allegato 3C, nella nota 27. Sono indicate le partecipazioni detenute a titolo personale, dai membri degli organi di amministrazione e controllo nella Società.

Andamento del titolo

Di seguito è riportato l'andamento del titolo negli ultimi 12 mesi.





Direzione e coordinamento

La Società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di società o gruppi.

Informativa ai sensi dell'art. 123 bis del T.U. n. 58/1998 (T.U.F.)

La Relazione sul governo societario aggiornata all'esercizio 2010 e approvata dal Consiglio di Amministrazione il 25 marzo 2011, è un documento elaborato a parte e non compreso all'interno della relazione sulla gestione. Il modello adottato, sostanzialmente, si ispira al Codice di Autodisciplina predisposto dal Comitato per la corporate governance delle società quotate e promosso da Borsa Italiana S.p.A..

La Relazione sul governo societario è messa a disposizione degli azionisti presso la sede legale della Società e pubblicata sul sito www.fedongroup.com

Protezione dei dati personali

Nell'ambito delle attività previste dal D.Lgs. 196/03, denominato 'Codice in materia di protezione dei dati personali', sono state attuate attività utili a valutare il sistema di protezione delle informazioni che è assoggettato a tale normativa. Tali attività hanno evidenziato una sostanziale adeguatezza agli adempimenti richiesti dalla normativa in materia di protezione dei dati personali gestiti dalla Società, inclusa la redazione del Documento Programmatico sulla Sicurezza che è stato opportunamente aggiornato nel corso dell'esercizio 2010.

Tutela dell'ambiente

In considerazione della tipologia di attività, la Società non ha impianti e/o processi industriali tali da costituire un rischio potenziale per l'ambiente. Essa, tuttavia, attua una politica di raccolta differenziata dei rifiuti comuni, di smaltimento dei rifiuti speciali in stretto ossequio alle norme di legge vigenti e di attenta sorveglianza del livello delle emissioni acustiche e delle emissioni in atmosfera, peraltro regolarmente autorizzate dagli organi competenti.

Prospettive future

I primi tre mesi dell'esercizio in corso evidenziano valori dei ricavi in crescita rispetto sia all'analogo periodo dell'esercizio precedente, con una variazione positiva di oltre il 13,0%, che al budget aziendale, con una variazione positiva del 7,9%. Tale andamento ci permette dunque di guardare con fiducia alla realizzazione del budget previsto per il 2011 che prevede di consolidare i risultati ottenuti nel corso del 2010 per mettere solide basi ad un piano di sviluppo per il triennio 2012-2014 che è in corso di elaborazione.

Eventi successivi

Successivamente alla data di chiusura del bilancio, al 31 dicembre 2010, non si sono verificati fatti di rilievo, tali da influenzare la situazione patrimoniale ed economica riflessa nella relazione annuale consolidata chiusa alla medesima data.



Destinazione del risultato di esercizio

Il Consiglio di Amministrazione, nell'invitare l'Assemblea all'approvazione del bilancio così come presentato, propone di riportare l'utile d'esercizio di Euro 13 mila a Nuovo.

Vallesella di Cadore, 25 marzo 2011

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Fedon Callisto



Stato patrimoniale

(importi in migliaia di Euro)

	Note	31/12/2010	31/12/2009 Restated	01/01/2009 Restated
ATTIVITA'				
Immobilizzazioni materiali	5	10.113.209	11.191.841	11.694.356
Investimenti immobiliari	6	143.969	270.485	281.665
Immobilizzazioni immateriali	7	954.801	1.952.897	2.201.270
Partecipazioni in società controllate	8	2.053.618	2.396.704	2.577.851
Partecipazione in altre Imprese	8	66.581	5.081	10.580
Crediti finanziari verso società controllate	9	823.411	2.864.644	2.910.924
Crediti per imposte anticipate	32	2.621.056	3.357.538	3.023.421
Altre attività non correnti	10	202.541	309.439	212.186
Totale attività non correnti		16.979.186	22.348.629	22.912.253
Rimanenze	11	7.995.976	8.645.848	10.016.230
Crediti commerciali e altri crediti	12	8.695.320	11.398.553	14.222.885
Crediti commerciali verso società controllate e collegate	13	2.668.508	3.731.985	4.157.934
Crediti per imposte	14	872.674	352.736	1.584.835
Altre attività correnti	15	162.917	135.430	127.656
Attività finanziarie al valore equo	16	18.630	10.884	1.709.911
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	17	1.463.925	652.569	182.309
Totale attività correnti		21.877.950	24.928.005	32.001.760
TOTALE ATTIVITA'		38.857.136	47.276.634	54.914.013
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'				
Capitale sociale	18	4.902.000	4.902.000	4.902.000
Riserva legale	18	980.400	980.400	980.400
Altre riserve	18	23.657.292	23.641.118	23.870.045
Risultati a nuovo	18	(19.408.030)	(15.715.758)	(11.177.257)
Risultato d'esercizio	18	13.081	(3.692.271)	(4.538.501)
TOTALE PATRIMONIO NETTO		10.144.743	10.115.489	14.036.687
Finanziamenti a medio-lungo termine	19	5.082.189	5.807.586	3.015.040
Fondi per rischi ed oneri	20	78.446	77.101	107.607
Fondi per Imposte	32	579.690	605.880	0
Benefici per i dipendenti	21	2.685.496	2.458.431	3.224.238
Totale passività non correnti		8.425.821	8.948.998	6.346.885
Debiti commerciali	22	5.332.884	4.947.826	5.773.728
Debiti commerciali verso società controllate	23	4.763.498	5.319.587	4.755.649
Fondi per rischi ed oneri	20	326.517	517.052	286.494
Finanziamenti a breve termine	19	6.826.018	14.588.032	21.624.037
Altre passività correnti	25	3.037.655	2.839.650	2.090.533
Totale passività correnti		20.286.572	28.212.147	34.530.441
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		38.857.136	47.276.634	54.914.013



Conto economico

(importi in migliaia di Euro)	Note	31/12/2010	31/12/2009 Restated
Attività in funzionamento			
Ricavi delle vendite e dei servizi	30	44.036.276	36.141.557
Altri ricavi	31	602.947	545.812
Consumo materiali	31	(20.858.501)	(18.108.822)
Costi per servizi	31	(8.508.350)	(7.551.107)
Costi per il godimento beni di terzi	31	(704.743)	(830.386)
Costi per il personale	31	(7.994.649)	(8.054.407)
Altri accantonamenti e altri costi	31	(1.192.520)	(798.492)
Rettifica di costi	31	470.695	993.405
Ammortamenti	31	(2.053.014)	(2.345.404)
Svalutazioni di immobilizzazioni	31	(472.092)	(727.706)
Svalutazioni di partecipazioni in società controllate	31	(1.266.450)	(1.267.882)
Risultato operativo		2.059.599	(2.003.432)
Oneri finanziari	31	(2.291.757)	(2.046.211)
Proventi finanziari	31	1.355.426	917.922
Risultato prima delle imposte		1.123.268	(3.131.721)
Imposte sul reddito	32	(1.110.187)	(560.550)
Risultato dell'esercizio		13.081	(3.692.271)

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

	Capitale sociale	Riserva legale	Azioni proprie	Altre	Utili (perdite) a nuovo incluso l'utile d'esercizio.	Patrimonio Netto
Saldo al 31 dicembre 2008	4.902	980	(120)	23.990	(15.093)	14.659
Rideterminazione Ex IAS 8					(623)	(623)
Saldo rettificato al 31.12.2008	4.902	980	(120)	23.990	(15.716)	14.036

Movimenti di PN dell'esercizio 2009						
Riserva di cash flow hedge				(176)		(176)
Avanzo di fusione Expoplay by Fedon Srl				(52)		(52)
Risultato d'esercizio 2009			(1)		(3.637)	(3.638)
Saldo al 31 dicembre 2009	4.902	980	(121)	23.762	(19.353)	10.170
Rideterminazione Ex IAS 8					(55)	(55)
Saldo rettificato 31.12.2009	4.902	980	(121)	23.762	(19.408)	10.115

Movimenti di PN dell'esercizio 2010						
Operazioni su azioni proprie			9	8		17
Risultato d'esercizio 2010					13	13
Saldo al 31 dicembre 2010	4.902	980	(112)	23.770	(19.395)	10.145



Conto Economico complessivo

	31/12/2010	31/12/2009 Restated
Risultato dell'esercizio	13.081	(3.692.271)
Variazione della riserva di cash flow hedge (*)	0	(175.595)
Risultato complessivo	13.081	(3.867.866)

(*) effetto fiscale già incluso nella determinazione delle imposte sul reddito del periodo

Rendiconto finanziario

FLUSSI DI CASSA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2010	31/12/2009 Restated
Risultato netto del Gruppo da attività in funzionamento	13	(3.692)
Flussi non monetari:		
Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni	2.525	3.072
Accantonamento fondo svalutazione crediti	419	305
Svalutazione di partecipazioni in società controllate	1.266	1.268
Accantonamento interessi passivi finanziamento		-
Minusvalenze (plusvalenze) nette	(213)	(59)
Accantonamento (utilizzo) fondo trattamento fine rapporto	227	(766)
Accantonamento fondo per rischi ed oneri	(189)	200
Accantonamento (utilizzo) imposte differite/anticipate	(737)	(272)
Oneri finanziari da attualizzazione		-
Variazioni nelle attività e passività correnti:		
Crediti commerciali e altri crediti	3.123	2.519
Crediti commerciali verso società controllate e collegate	1.063	426
Altre attività correnti	(548)	1.225
Rimanenze di magazzino	650	1.370
Debiti commerciali	385	(826)
Debiti commerciali verso società controllate	(557)	564
Altre passività	198	(748)
Totale rettifiche e variazioni	7.612	8.278
Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività operativa	7.625	4.586
FLUSSI DI CASSA DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
Realizzo di immobilizzazioni materiali	614	46
Realizzo di immobilizzazioni finanziarie	-	-
Interessi attivi	52	104
Acquisto di immobilizzazioni immateriali	(550)	(1.032)
Acquisto di immobilizzazioni materiali	(211)	(545)
Decrementi dei crediti finanziari verso società controllate	2.042	46
Incrementi dei crediti finanziari verso società controllate	(280)	-
Attività finanziarie al valore equo	(8)	1.699
Fusione Expoplay valori netti delle immobilizzazioni	0	(442)
Acquisto d'azienda al netto delle disponibilità liquide acquisite	-	-



immobilizzazioni materiali

crediti finanziari

attivo corrente

trattamento di fine rapporto

Debiti

Avviamento

patrimonio netto di terzi

quota di partecipazione già posseduta

Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività di investimento	1.659	(124)
FLUSSI DI CASSA DA ATTIVITA' FINANZIARIE		
Distribuzione dei dividendi	0	0
Altri movimenti patrimonio netto	16	(56)
Assunzioni di finanziamenti a medio-lungo verso banche	0	3.100
(Rimborsi) di finanziamenti a medio-lungo verso banche	(726)	(1.533)
Assunzioni (rimborsi) netti di finanziamenti a breve verso banche	(7.762)	(5.503)
Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività finanziaria	(8.472)	(3.992)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide	811	470
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	653	182
Disponibilità liquide alla fine del periodo	1.464	653
Interessi pagati	449	946
Imposte sul reddito pagate	400	230



Principi contabili e note esplicative

1. Informazioni societarie

La pubblicazione del presente bilancio d'esercizio della Giorgio Fedon & Figli S.p.A. (la Società) per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 è stata autorizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 marzo 2011. La Giorgio Fedon & Figli S.p.A. è una società per azioni costituita e domiciliata in Italia, iscritta al Registro delle Imprese di Belluno e quotata al mercato Euronext Parigi Compartimento C.

Le principali attività della società sono descritte alla nota 30.

2. Principi contabili e criteri di redazione

Principi base

Il bilancio d'esercizio della Giorgio Fedon & Figli S.p.A. al 31 dicembre 2010 è stato redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (nel seguito "IFRS" o "principi contabili internazionali") emanati dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 alla data di redazione del presente bilancio, nonché ai provvedimenti del D. Lgs n. 38/2005. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (IAS), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee (SIC) e, dove applicabili, dal Codice Civile.

In coerenza con il documento di bilancio del precedente esercizio, alcune informazioni, sono contenute nella Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione.

I principi contabili adottati sono omogenei con quelli utilizzati dell'esercizio precedente a meno di quanto riportato nel paragrafo "principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2010.

Come illustrato nella Nota "Restatement per errori e cambiamenti di principi contabili", a seguito delle rettifiche ed accantonamenti per errori, così come definiti dallo IAS 8, effettuati in relazione ai Benefici per i dipendenti (TFR), i dati comparativi dell'esercizio 2008 sono stati rideterminati ("restated"). Per le stesse motivazioni viene anche presentata la situazione patrimoniale-finanziaria al 1° gennaio 2009.

Il presente bilancio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica.

Il bilancio è stato redatto in base al principio del costo storico, tranne che per le attività finanziarie disponibili per la vendita e per alcune attività e passività finanziarie, inclusi gli strumenti derivati, per i quali viene adottato il criterio del fair value.

Il bilancio d'esercizio è composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note esplicative che seguono.

Le Note esplicative, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto ed il rendiconto finanziario, come già la Relazione sulla gestione, vengono presentati, per una migliore chiarezza di lettura, con valori dei relativi commenti espressi in Euro migliaia, ove non diversamente indicato. I prospetti dello stato patrimoniale e del conto economico sono invece presentati in unità di euro.



Scelta degli schemi di bilancio

In sede di predisposizione degli schemi dei documenti che compongono il bilancio, la Società ha adottato i seguenti criteri:

- Stato Patrimoniale

Le attività e passività esposte in bilancio sono state classificate distintamente tra correnti e non correnti in conformità con quanto previsto dal principio contabile IAS 1.

In particolare, un'attività deve essere classificata come corrente quando soddisfa uno dei seguenti criteri:

- (a) si suppone sia realizzata, oppure posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo dell'entità;
- (b) è posseduta principalmente con la finalità di essere negoziata;
- (c) si suppone sia realizzata entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio;
- (d) si tratta di disponibilità liquide o mezzi equivalenti.

Tutte le altre attività sono state classificate come non correnti.

Una passività deve essere classificata come corrente quando soddisfa uno dei seguenti criteri:

- (a) è previsto che sia estinta nel normale ciclo operativo di un'entità;
- (b) è posseduta principalmente con la finalità di essere negoziata;
- (c) deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio;
- (d) l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Tutte le altre passività sono state classificate come non correnti.

Inoltre, sulla base di quanto disposto dall'IFRS 5, sono classificate, ove esistenti, come "Attività destinate alla dismissione" e "Passività correlate ad attività destinate alla dismissione" quelle attività (e correlate passività) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con l'uso continuativo.

- Conto economico

La classificazione dei costi è stata eseguita sulla base del criterio della loro natura

- Prospetto delle variazioni nel Patrimonio Netto

Il prospetto è stato elaborato esponendo le voci in singole colonne con riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura di ciascuna voce che compone il Patrimonio Netto.

- Rendiconto finanziario

I flussi finanziari dell'attività operativa sono presentati adottando il metodo indiretto come consentito dallo IAS 7, in quanto tale criterio è stato ritenuto il più consono al settore di attività in cui opera l'impresa. Per mezzo di tale criterio, il risultato d'esercizio è stato rettificato degli effetti delle operazioni aventi natura non monetaria, dalle attività operative, di investimento e finanziarie.



Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1 Gennaio 2010

I seguenti principi contabili sono applicabili dal 1° gennaio 2010 e si riferiscono a fattispecie o casistiche che non hanno trovato applicazione nel bilancio della Società chiuso al 31 dicembre 2010:

- IFRS 3 (2008) – Aggregazioni aziendali. La versione aggiornata dell'IFRS 3 ha introdotto importanti modifiche che riguardano principalmente: la disciplina delle acquisizioni per fasi di società controllate; la facoltà di valutare al fair value eventuali interessenze di pertinenza di terzi acquisite in un'acquisizione parziale; l'imputazione a conto economico di tutti i costi connessi all'aggregazione aziendale e la rilevazione alla data di acquisizione delle passività per pagamenti sottoposti a condizione.

- IAS 27 (2008) – Bilancio consolidato e separato. Le modifiche allo IAS 27 riguardano principalmente il trattamento contabile di transazioni o eventi che modificano le quote di interessenza in società controllate e l'attribuzione delle perdite della controllata alle interessenze di pertinenza di terzi.

I seguenti emendamenti, improvements e interpretazioni sono applicabili dal 1° gennaio 2010 e anch'essi si riferiscono a fattispecie o casistiche che non hanno trovato applicazione nel bilancio della Società chiuso al 31 dicembre 2010:

- Improvement all'IFRS 5 – Attività non correnti destinate alla vendita e attività operative cessate.
- Emendamenti allo IAS 28 – Partecipazioni in imprese collegate, e allo IAS 31 – Partecipazioni in joint ventures, conseguenti alle modifiche apportate allo IAS 27.
- Improvement agli IAS/IFRS (2009).
- Emendamento all'IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni: pagamenti basati su azioni di Gruppo regolati per cassa.
- IFRIC 17 – Distribuzione di attività non liquide ai soci.
- IFRIC 18 – Trasferimento di attività dai clienti.
- Emendamento allo IAS 39 – Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione – Elementi qualificabili per la copertura.

3. Stime contabili significative

La preparazione del bilancio richiede agli amministratori di effettuare valutazioni discrezionali, stime ed ipotesi che influenzano i valori di ricavi, costi, attività e passività e l'indicazione di passività potenziali alla data di bilancio. Tuttavia l'incertezza circa tali ipotesi e stime potrebbe produrre rettifiche significative nei valori di carico delle attività e passività entro il prossimo periodo finanziario.

Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, per ammortamenti, svalutazioni di attivo e di partecipazioni in controllate e collegate, per i benefici ai dipendenti, per imposte ed accantonamenti per rischi ed oneri, per l'iscrizione della fiscalità differita attiva. In particolare:

Perdita di valore sull'avviamento

La società verifica, ad ogni data di bilancio, se ci sono indicatori di riduzioni durevoli di valore per tutte le attività immateriali con vita utile indefinita.



In particolare gli avviamenti vengono sottoposti a verifica per eventuali perdite di valore con almeno periodicità annuale; detta verifica richiede una stima del valore d'uso dell'unità generatrice di flussi finanziari cui è attribuito l'avviamento, a sua volta basata sulla stima dei flussi finanziari attesi dall'unità e sulla loro attualizzazione in base a un tasso di sconto adeguato.

Imposte differite attive

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee e di tutte le perdite fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali tali perdite potranno essere utilizzate e le differenze temporanee assorbite. Una valutazione discrezionale è richiesta agli amministratori per determinare l'ammontare delle imposte differite attive che possono essere contabilizzate. Essi devono stimare la probabile manifestazione temporale e l'ammontare dei futuri utili fiscalmente imponibili nonché una strategia di pianificazione delle imposte future.

Costi di sviluppo

I costi di sviluppo sono capitalizzati sulla base del principio contabile esplicitato nel seguito. Per determinare i valori da capitalizzare gli amministratori devono elaborare delle ipotesi riguardanti i flussi di cassa futuri attesi dalle immobilizzazioni, i tassi di sconto da applicare ed i periodi di manifestazione dei benefici attesi.

Accantonamenti a fondi rischi e oneri

La società ha utilizzato stime per la valutazione degli accantonamenti per rischi su crediti, per interventi in garanzia concessi a clienti, per ristrutturazione aziendale, per svalutazioni di magazzino e per altri rischi e oneri. Ulteriori dettagli sono forniti nelle note relative alle singole poste di bilancio.

4. Sintesi dei principali criteri contabili

Immobili, impianti e macchinari

Le attività materiali sono rilevate al costo storico comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per il quale è stato acquistato.

I terreni, sia liberi da costruzioni, sia annessi a fabbricati industriali, sono stati generalmente contabilizzati separatamente e non vengono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Alcuni beni che erano stati oggetto di rivalutazione in periodi precedenti alla data di transizione (1° gennaio 2006), sono rilevati sulla base del valore rivalutato alla data di rivalutazione, considerato come valore sostitutivo del costo (deemed cost).

Le spese di manutenzione e riparazione, che non siano suscettibili di valorizzare e/o prolungare la vita residua dei beni, sono spese a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati con applicazione prospettica.



Le principali aliquote economico-tecniche utilizzate sono le seguenti:

Terreni	Non applicabile
Fabbricati Industriali	Dal 0,15% al 2%
Fabbricati Civili	3%
Costruzioni leggere	10%
Impianti generici	17,5%
Macchinari ed impianti	Dal 0,42% al 6,67%
Attrezzature industriali e commerciali	25%
Altri beni:	
- Macchine elettroniche d'ufficio	20%
- Mobili e dotazioni d'ufficio	12%
- Automezzi	20-25%

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione ed il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

I contratti di *leasing* nei quali la Società assume tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene, sono classificati come *leasing* finanziari. I beni (immobili, impianti e macchinari) posseduti in forza di tali contratti, sono iscritti tra le Attività materiali per un importo uguale al minore tra il loro *fair value* alla data di stipula del contratto, ed il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il *leasing*, al netto degli ammortamenti accumulati e di eventuali perdite da *impairment* (con i criteri descritti nel paragrafo *Perdite durevoli di valore*).

Nel passivo viene invece rilevato un debito finanziario di pari importo, mentre la componente di interessi passivi dei pagamenti di *leasing* finanziari è rilevata a conto economico secondo il metodo del tasso di interesse effettivo.

Investimenti immobiliari

I terreni ed i fabbricati posseduti al fine di percepire un canone di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito sono iscritti al costo storico comprensivo di oneri accessori di acquisto ed al netto di ammortamenti ed eventuali perdite di valore.

Le riclassifiche ad investimento immobiliare avvengono quando, e solo quando, vi è cambiamento d'uso evidenziato da eventi quali: la cessazione dell'utilizzo diretto o l'avvio di un contratto di *leasing* operativo con terzi.

Avviamento

L'avviamento, a vita utile indefinita, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisto rispetto alla quota di pertinenza dell'acquirente del *fair value* (riferito ai valori netti identificabili di attività e passività dell'entità acquisita). Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento viene valutato al costo e non è soggetto ad ammortamento, ma viene diminuito delle eventuali perdite di valore cumulate. L'avviamento viene sottoposto, infatti, ad analisi di *impairment test* con cadenza almeno annuale, volta ad individuare eventuali riduzioni di valore. Ai fini di una corretta effettuazione dell'analisi di congruità l'avviamento viene allocato a ciascuna delle unità generatrici di flussi finanziari che beneficeranno degli effetti derivanti dall'acquisizione.



Attività immateriali

Un'attività immateriale viene rilevata contabilmente solo se è identificabile, controllabile, ed è prevedibile che generi benefici economici futuri e il suo costo può essere determinato in modo attendibile. Le immobilizzazioni immateriali a durata definita sono valutate al costo di acquisto o di produzione al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati.

L'ammortamento è parametrizzato alla prevista vita utile e decorre quando l'attività è disponibile all'uso.

Nelle circostanze in cui viene identificata l'eventuale presenza di indicatori che facciano supporre una perdita di valore, si procede alla stima del valore recuperabile dell'attività, imputando l'eventuale svalutazione a conto economico. Qualora vengano meno i presupposti per la svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività viene ripristinato con imputazione a conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

Costi di ricerca e sviluppo

In osservanza allo IAS 38 i costi di ricerca sono imputati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

I costi di sviluppo di un'attività sono capitalizzati se ne risultano certi e determinati la fattibilità tecnica e commerciale della relativa attività ed il ritorno economico dell'investimento, e la Società ha l'intenzione e le risorse necessarie per il completamento dello sviluppo. Le spese capitalizzate includono i costi dei materiali, del lavoro ed un'adeguata porzione dei costi generali. Sono iscritte al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle perdite da impairment.

Le attività immateriali, diverse dai costi di sviluppo, prodotte internamente non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una attività immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione ed il valore di carico del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

Perdita di valore delle attività (impairment)

A ogni chiusura di bilancio la Società valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività a vita utile indefinita. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, la Società effettua una stima del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il valore equo di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari (cash generating unit) al netto dei costi di vendita e il suo valore d'uso e viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività non generi flussi finanziari che siano ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività. Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile. Nel determinare il valore d'uso, la Società sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato sul valore temporale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Le perdite di valore subite da attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la funzione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore.

A ogni chiusura di bilancio la Società valuta, inoltre, l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime utilizzate per determinare il valore recuperabile dell'attività dopo l'ultima rilevazione di una perdita di valore. In tal caso il valore contabile dell'attività viene portato al valore recuperabile, senza tuttavia che il valore così



incrementato possa eccedere il valore contabile che sarebbe stato determinato, al netto dell'ammortamento, se non si fosse rilevata alcuna perdita di valore negli anni precedenti. Ogni ripristino viene rilevato quale provento a conto economico tranne quando l'attività è iscritta a un importo rivalutato, caso in cui il ripristino è trattato come una rivalutazione. Dopo che è stato rilevato un ripristino di valore, la quota di ammortamento dell'attività è rettificata nei periodi futuri, al fine di ripartire il valore contabile modificato, al netto di eventuali valori residui, in quote costanti lungo la restante vita utile.

Partecipazioni in imprese controllate

Le partecipazioni in imprese controllate, in entità a controllo congiunto ed in collegate, non classificate come possedute per la vendita in conformità all'IFRS 5, sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo degli oneri accessori, dal quale vengono dedotti eventuali rimborsi di capitale, eventualmente rettificato per perdite di valore determinate con le stesse modalità precedentemente indicate per le attività materiali. Il valore originario è ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione operata. Tali rettifiche vengono imputate a conto economico.

Il rischio derivante da eventuali perdite eccedenti il patrimonio netto è rilevato in un apposito fondo nella misura in cui la società è impegnata ad adempiere obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

Partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni in altre imprese sono classificate, ai fini della loro valutazione, come attività finanziarie disponibili per la vendita e sono valutate al fair value con imputazione degli effetti a patrimonio netto; quando il fair value non può essere attendibilmente determinato, le partecipazioni sono valutate al costo rettificato per perdite durevoli di valore, il cui effetto è riconosciuto nel conto economico.

Rimanenze

Le rimanenze vengono valutate al minore tra il costo medio di acquisto o di produzione ed il corrispondente valore di presumibile realizzo desunto dall'andamento di mercato. Il valore di presumibile realizzo è determinato sulla base del prezzo stimato di vendita in normali condizioni di mercato al netto dei costi diretti di vendita.

Il costo di acquisto è stato utilizzato per i prodotti acquistati destinati alla rivendita e per i materiali di diretto od indiretto impiego, acquistati ed utilizzati nel ciclo produttivo, mentre il costo di produzione è stato adottato per i prodotti finiti o in corso di completamento del processo di lavorazione.

Per la determinazione del costo di acquisto si è tenuto conto del costo effettivamente sostenuto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, tra cui le spese di trasporto e gli oneri doganali al netto degli sconti commerciali.

Nel costo di produzione sono stati considerati, oltre al costo dei materiali impiegati, come sopra definito, i costi industriali di diretta ed indiretta imputazione.

Le rimanenze di magazzino obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e gli altri crediti vengono inclusi nell'attivo corrente, ad eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del



tasso di interesse effettivo. I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono attualizzati utilizzando i tassi di mercato. I crediti commerciali sono attualizzati in presenza di termini di incasso maggiori rispetto ai termini medi di dilazione concessi. Per i crediti commerciali l'adeguamento al valore di realizzo avviene mediante l'iscrizione di un fondo di rettifica costituito quando vi è un'oggettiva evidenza che la Società non sarà in grado di incassare il credito al proprio valore originario.

Cessione di crediti

La Società effettua cessioni di crediti ai sensi della legge 52/1991 sul factoring. Tali cessioni, nella maggior parte dei casi, sono caratterizzate dal trasferimento a terzi sostanzialmente di tutti i rischi e benefici relativi ai crediti, rispondendo in tal modo ai requisiti degli IFRS per lo storno degli stessi.

Attività finanziarie al valore equo

Le attività finanziarie al valore equo comprendono titoli di debito pubblico detenuti dalla Società per la negoziazione, ovvero tutte le attività acquisite a fini di vendita nel breve termine. Utili o perdite sulle attività detenute per la negoziazione sono rilevati a conto economico.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e depositi a breve termine nello stato patrimoniale comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine, in quest'ultimo caso con scadenza originaria prevista non oltre i tre mesi o inferiore.

Patrimonio Netto

Capitale sociale

Il capitale sociale è rappresentato dal capitale sottoscritto e versato.

I costi strettamente correlati all'emissione di nuove azioni sono classificati a diretta riduzione del Patrimonio Netto al netto dell'effetto fiscale differito.

Azioni proprie

Sono esposte a diminuzione del patrimonio netto. Il costo originario delle azioni proprie ed i ricavi derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto. La riserva azioni proprie in portafoglio iscritta in precedenti esercizi, è classificata all'interno delle riserve.

Finanziamenti

Tutti i finanziamenti sono rilevati inizialmente al valore equo del corrispettivo ricevuto al netto degli oneri accessori di acquisizione del finanziamento.

Dopo l'iniziale rilevazione, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Ogni utile o perdita è contabilizzato a conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.



Debiti commerciali

I debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale).

Fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando la Società deve far fronte ad un'obbligazione attuale (legale o implicita) risultante da un evento passato, è probabile un sacrificio di risorse per far fronte a tale obbligazione ed è possibile effettuare una stima affidabile del suo ammontare. Quando la Società ritiene che un accantonamento al fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo se, e solo se, esso risulta praticamente certo. In tal caso, nel conto economico è presentato il costo dell'eventuale relativo accantonamento al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Benefici ai dipendenti

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi definiti (Trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2010) sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici.

La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito.

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono imputati a conto economico come costo o ricavo a prescindere dal valore degli stessi, senza pertanto utilizzare il metodo del corridoio.

L'importo riflette non solo i debiti maturati alla data di chiusura del bilancio, ma anche i futuri incrementi salariali e le correlate dinamiche statistiche.

I benefici garantiti ai dipendenti attraverso piani a contribuzione definita (anche in virtù dei recenti cambiamenti nella normativa nazionale in tema di previdenza) vengono rilevati per competenza e danno contestualmente luogo alla rilevazione di una passività valutata al valore nominale.

Leasing

La definizione di un accordo contrattuale come operazione di leasing (o contenente un'operazione di leasing) si basa sulla sostanza dell'accordo e richiede di valutare se l'adempimento dell'accordo stesso dipende dall'utilizzo di una o più attività specifiche e se l'accordo trasferisce il diritto all'utilizzo di tale attività.

La Società quale locatario

I contratti di leasing finanziario, che sostanzialmente trasferiscono alla Società tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, sono capitalizzati alla data di inizio del leasing al valore equo del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni. I canoni sono ripartiti pro quota fra quota di capitale e quota interessi in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di



interesse costante sul saldo residuo del debito. Gli oneri finanziari sono imputati direttamente a conto economico.

I beni in leasing capitalizzati sono ammortizzati sul lasso temporale più breve fra la vita utile stimata del bene e la durata del contratto di locazione, se non esiste la certezza ragionevole che la Società otterrà la proprietà del bene alla fine del contratto.

I canoni di leasing operativo sono rilevati come costi in conto economico a quote costanti ripartite sulla durata del contratto.

La Società quale locatore

I contratti di leasing che sostanzialmente lasciano in capo alla Società tutti i rischi e benefici della proprietà del bene sono classificati come leasing operativi. I costi iniziali di negoziazione sono aggiunti al valore contabile del bene locato e rilevati in base alla durata del contratto sulla medesima base dei proventi da locazione.

Strumenti finanziari derivati

La Società detiene strumenti derivati allo scopo di coprire la propria esposizione al rischio di tasso relativamente a specifiche passività di bilancio. Coerentemente con la strategia prescelta la Società non pone in essere operazioni su derivati a scopi speculativi. Comunque, nel caso in cui tali operazioni non siano contabilmente qualificabili come operazioni di copertura sulla base degli IAS 32-39, esse sono registrate come operazioni non di copertura.

I derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata. Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* degli strumenti oggetto di copertura (*fair value hedge*; es. copertura della variabilità del *fair value* di attività/passività a tasso fisso), essi sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto. Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (*cash flow hedge*; es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività a tasso variabile per effetto delle oscillazioni dei tassi d'interesse), le variazioni del *fair value* sono inizialmente rilevate a patrimonio netto e successivamente imputate a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. Le variazioni del *fair value* dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a conto economico.

Rilevazione dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che i benefici economici siano conseguiti dalla Società e il relativo importo possa essere determinato in modo affidabile. I seguenti criteri specifici di rilevazione dei ricavi devono essere rispettati prima dell'imputazione a conto economico:

Vendita di beni

Il ricavo è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente tutti i rischi e benefici significativi connessi alla proprietà del bene, che normalmente si realizza con la consegna del bene.



Prestazione di servizi

Il ricavo per la prestazione di servizi è rilevato con riferimento allo stadio di completamento delle attività. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati.

Interessi

I ricavi e gli oneri sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo.

Dividendi

I ricavi sono rilevati quando sorge il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Canoni attivi

Gli affitti derivanti da investimenti immobiliari sono contabilizzati a quote costanti lungo la durata dei contratti di locazione in essere alla data di chiusura del bilancio.

Utile o perdita per azione

L'utile (perdita) base per azione viene calcolato dividendo l'utile netto (perdita netta) del periodo attribuibile agli azionisti possessori di azioni ordinarie della Società per il numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione nel periodo. L'utile (perdita) per azione diluito si ottiene attraverso la rettifica della media ponderata delle azioni in circolazione, per tener conto di tutte le azioni ordinarie potenziali, avente effetto diluitivo.

Operazioni in valuta estera

La valuta funzionale (valuta dell'area economica prevalente nella quale la società opera) utilizzata per la presentazione del bilancio è l'Euro. Le operazioni in valuta estera sono convertite nella valuta funzionale applicando il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le attività e passività monetarie in valuta estera, in essere alla data di bilancio, sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di chiusura; le attività e passività non monetarie, valutate al costo storico in valuta estera, sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le differenze di cambio derivanti dall'estinzione di tali operazioni, o dalla conversione di attività e passività monetarie, sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle derivanti da strumenti finanziari derivati che si qualificano come coperture di flussi finanziaria.

La valuta funzionale della Società è l'Euro che rappresenta la valuta in cui viene predisposto e pubblicato il bilancio separato.

Transazioni e rilevazioni contabili

Le transazioni effettuate in valuta estera vengono inizialmente rilevate al tasso di cambio della data della transazione. Alla data di chiusura del bilancio le attività e passività monetarie denominate in valuta estera vengono riconvertite in base al tasso di cambio vigente a tale data.



Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le poste non monetarie iscritte al fair value sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione del valore.

Correzione di errori e cambiamento di principi contabili

Lo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) disciplina, tra le altre, le modalità di rilevazione e rappresentazione degli errori di esercizi precedenti ed i cambiamenti di principi contabili.

La determinazione retroattiva dei valori consiste nel correggere la rilevazione, la valutazione e l'informativa concernente gli importi di elementi del bilancio come se l'errore di un esercizio precedente non fosse mai avvenuto.

Nello specifico, l'applicazione dello IAS 8 ha investito le poste interessate dal debito da riconoscere ai dipendenti per piani a contribuzione definita (TFR). A seguito di diverse valutazioni attuariali e del cambiamento di principio contabile con il riconoscimento della misurazione della passività dal metodo del c.d. "corridoio" al metodo della proiezione unitaria del credito è stato rideterminato il valore dell'obbligazione del 2009 (compresa la situazione patrimoniale-finanziaria di partenza al 1 gennaio 2009) rettificando l'importo accantonato al fondo iniziale per 623 migliaia di euro in contropartita al patrimonio netto e rettificando l'accantonamento a conto economico del 2009 per ulteriori 55 migliaia di euro e il 31 dicembre 2009 per complessivi 678 migliaia di euro.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti sul reddito del periodo sono determinate in base alla stima del reddito imponibile. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate o sostanzialmente emanate alla data di chiusura di bilancio.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate usando il cosiddetto "liability method" sulle differenze temporanee risultanti alla data di bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati a bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili, ad eccezione:

- di quando le imposte differite passive derivino dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non comporti effetti né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, nel caso in cui il rigiro delle differenze temporanee può essere controllato ed è probabile che esso non si verifichi nel futuro prevedibile.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;



- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che le differenze temporanee deducibili si riverseranno nell'immediato futuro e che vi siano adeguati utili fiscali a fronte dei quali le differenze temporanee possano essere utilizzate.

Il valore da riportare in bilancio delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di chiusura del bilancio e ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali saranno disponibili in futuro in modo da permettere a tutto o parte di tale credito di essere utilizzato. Le imposte differite attive non riconosciute sono riesaminate con periodicità annuale alla data di chiusura del bilancio e vengono rilevate nella misura in cui è diventato probabile che l'utile fiscale sia sufficiente a consentire che tali imposte differite attive possano essere recuperate.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate all'esercizio in cui tali attività si realizzano o tali passività si estinguono, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate o sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

Le imposte sul reddito relative a poste rilevate direttamente a patrimonio netto sono imputate direttamente a patrimonio netto e non a conto economico.

Le imposte differite attive e passive vengono compensate, qualora esista un diritto legale a compensare le attività per imposte correnti, con le passività per imposte correnti e le imposte differite facciano riferimento alla stessa entità fiscale ed alla stessa autorità fiscale.

Operazioni con parti correlate

In attuazione del Regolamento in materia di operazioni con parti correlate adottato dalla CONSOB con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, la GIORGIO FEDON & FIGLI S.p.A. ha provveduto ad adeguare le esistenti procedure per la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle transazioni con parti correlate per riflettere i principi contenuti nel citato Regolamento emanato dall'Autorità di vigilanza (per la lettura integrale del testo della "Procedura sulle operazioni con parti correlate" si rimanda al sito www.fedongroup.com).

La nuova procedura sulle operazioni con parti correlate è entrata in vigore, come noto, a partire dal 1° gennaio 2011 ed è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 25 Marzo 2011. Ciò premesso, le operazioni rilevanti con parti correlate sono state sottoposte in passato, e continueranno ad esserlo in futuro ad una approfondita analisi volta a garantire che le operazioni vengono poste in essere nell'interesse della società.

Fermo restando quanto sopra esposto, nel corso dell'esercizio non sono state realizzate operazioni con parti correlate di carattere atipico o inusuale, né tali da avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni anche contabili relative alla Società.

Tutte le operazioni, riconducibili alla normale attività della Società e del Gruppo Fedon, sono state poste in essere a condizioni di mercato e nell'interesse economico delle singole società partecipanti alle operazioni.



5. Immobili, impianti e macchinari

(importi in migliaia di Euro)

31 dic 2010	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzat. ind.com.	Altri beni materiali	TOTALE
Al 1° gen. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	7.429	2.189	1.503	69	11.191
Incrementi	19	35	157	-	211
Decrementi	-	(1.114)	(224)	(8)	(1.346)
Altri movimenti (utilizzi)	-	805	215	71	1.091
Perdite di valore	-	-	-	-	-
Quota di ammortamento dell'anno	(190)	(332)	(443)	(67)	(1.032)
Riclassifiche	-	-	-	-	-
Differenza cambio	-	-	-	-	-
Al 31 dic. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	7.258	1.583	1.208	65	10.113
Al 1° gennaio					
Costo o valore equo	11.176	11.951	12.230	477	35.834
Fondo amm.to e perdite di valore	(3.747)	(9.762)	(10.727)	(408)	(24.644)
Valore contabile netto	7.429	2.189	1.503	69	11.191
Al 31 dicembre					
Costo o valore equo	11.196	10.871	12.164	469	34.700
Fondo amm.to e perdite di valore	(3.938)	(9.288)	(10.956)	(404)	(24.586)
Valore contabile netto	7.258	1.583	1.208	65	10.113

(importi in migliaia di Euro)

31 dic 2009	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzat. ind.com.	Altri beni materiali	TOTALE
Al 1° gen. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	7.467	2.383	1.356	489	11.695
Incrementi	153	163	148	81	545
Decrementi	-	(195)	(51)	(35)	(281)
Altri movimenti (utilizzi)	-	158	42	16	216
Fusione Expoplay costo storico	-	130	255	13	398
Fusione Expoplay F.do ammortamenti	-	(56)	(84)	(7)	(147)
Perdite di valore	-	(1)	-	(59)	(60)
Quota di ammortamento dell'anno	(191)	(399)	(521)	(100)	(1.211)
Riclassifiche	-	6	358	(329)	35
Differenza cambio	-	-	-	-	-
Al 31 dic. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	7.429	2.189	1.503	69	11.191
Al 1° gennaio					
Costo o valore equo	11.023	11.847	11.520	806	35.196
Fondo amm.to e perdite di valore	(3.556)	(9.463)	(10.164)	(317)	(23.500)
Valore contabile netto	7.467	2.383	1.356	489	11.695
Al 31 dicembre					
Costo o valore equo	11.176	11.951	12.230	477	35.834
Fondo amm.to e perdite di valore	(3.747)	(9.762)	(10.727)	(408)	(24.643)
Valore contabile netto	7.429	2.189	1.503	69	11.191



Nel complesso la voce è passata da Euro 11.191 mila nel 2009 ad Euro 10.113 mila nel 2010, con un decremento di Euro 1.078 mila.

Nel corso dell'esercizio, la voce " Fabbricati" ha avuto incrementi per 19 mila, "Impianti e macchinari" ha avuto incrementi per Euro 35 mila, la voce "Attrezzature" per Euro 157 mila. Dunque la società non ha effettuato investimenti rilevanti in impianti, macchinari ed attrezzature, limitandosi al necessario rinnovo tecnologico.

Il valore di carico di beni materiali detenuti in leasing finanziario al 31 dicembre 2010 è di Euro 266 mila (2009: Euro 266 mila), e sono relativi ad impianti e macchinari, macchine elettroniche ed autovetture.

6. Investimenti immobiliari

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2010	31/12/2009
Al 1° gennaio		
Costo	373	373
Fondo amm.to e perdite di valore	(103)	(91)
Valore contabile netto	270	282
Incrementi	0	-
Utilizzo Fondo	55	-
Dismissioni	(175)	-
Attività destinate alla dismissione	0	-
Quota di ammortamento dell'anno	(6)	(12)
Al 31 dicembre		
Costo	198	373
Fondo amm.to e perdite di valore	(54)	(103)
Saldo finale al 31 dicembre	144	270

Gli investimenti immobiliari sono esposti al costo ammortizzato. Sono ammortizzati sulla base della relativa vita utile stimata in 33 anni.

Gli investimenti immobiliari sono riferiti ad una abitazione ad uso civile di proprietà della Società per Euro 144 mila. Nel corso del 2010 sono stati venduti due immobili per un valore di Euro 260 mila Euro.

I valori di mercato di tali investimenti sono superiori ai relativi valori di carico data la generale rivalutazione del mercato immobiliare negli ultimi anni.



7. Attività immateriali

(importi in migliaia di Euro)

31 dic 2010	Avviamento	Costi di ricerca e sviluppo	Brevetti, software, marchi	Immobil. in corso	TOTALE
Al 1° gen. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	170	568	142	1.072	1.953
Incrementi	-	331	69	150	550
Decrementi	-	-	-	-	-
Altri movimenti	-	-	-	(62)	(62)
Variazione area di consolidamento	-	-	-	-	-
Perdite di valore	-	(472)	-	-	(472)
Quota di ammortamento dell'anno	-	(512)	(118)	(383)	(1.013)
Riclassifiche	-	541	-	(541)	-
Al 31 dic. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	170	456	93	236	955
Al 1° gennaio					
Costo o valore equo	170	3.276	3.019	1.913	8.378
Fondo amm.to e perdite di valore	-	(2.708)	(2.877)	(841)	(6.426)
Valore contabile netto	170	568	142	1.072	1.953
Al 31 dicembre					
Costo o valore equo	170	3.676	3.088	1.522	8.456
Fondo amm.to e perdite di valore	-	(3.220)	(2.995)	(1.286)	(7.501)
Valore contabile netto	170	456	93	236	955

(importi in migliaia di Euro)

31 dic 2009	Avviamento	Costi di ricerca e sviluppo	Brevetti, software, marchi	Immobil. in corso	TOTALE
Al 1° gen. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	170	622	182	1.227	2.201
Incrementi	-	348	134	550	1.032
Decrementi	-	(126)	-	-	(126)
Altri movimenti	-	343	124	402	869
Perdite di valore	-	(397)	-	(215)	(612)
Quota di ammortamento dell'anno	-	(575)	(185)	(363)	(1.123)
Riclassifiche	-	143	(124)	(529)	(510)
Fusione Expoplay costo storico	-	478	30	-	508
Fusione Expoplay F.do Ammortamento	-	(268)	(19)	-	(287)
Al 31 dic. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	170	568	142	1.072	1.953
Al 1° gennaio					
Costo o valore equo	170	2.830	2.979	2.107	8.086
Fondo amm.to e perdite di valore	-	(2.208)	(2.797)	(880)	(5.885)
Valore contabile netto	170	622	182	1.227	2.201

Al 31 dicembre



Costo o valore equo	170	3.276	3.019	1.913	8.379
Fondo amm.to e perdite di valore	-	(2.708)	(2.877)	(841)	(6.426)
Valore contabile netto	170	568	142	1.072	1.953

Il valore netto totale delle immobilizzazioni immateriali è passato da Euro 1.953 mila dell'anno 2009 ad Euro 955 mila dell'anno 2010. La variazione è dovuta all'effetto combinato di investimenti per capitalizzazione dei costi di sviluppo, al netto degli ammortamenti dell'esercizio.

La riclassifica si riferisce principalmente a costi di sviluppo capitalizzati l'esercizio precedente.

L'avviamento si riferisce all'acquisizione del ramo d'azienda "Fedon Printing". Tale avviamento è stato assoggettato a impairment che ne ha comportato la conferma dei valori di iscrizione in bilancio.

Ai fini delle verifiche di impairment, la società ha individuato la propria unità generatrice di cassa (CGU) facendola coincidere con il corrispondente reparto operante al suo interno.

Il valore recuperabile delle CGU è basato sul loro valore d'uso determinato sulla base della stima della proiezione dei suoi flussi finanziari futuri. Tale computo è basato su piani finanziari di durata quinquennale tenuto conto delle aspettative di sviluppo del mercato e della Società.

I flussi di cassa considerati ai fini dell'impairment test sono stati costruiti a partire dal budget 2011 approvato dal Consiglio d'Amministrazione e sviluppato per gli anni di piano successivi sulla base delle migliori conoscenze disponibili all'interno dell'azienda.

Al fine della determinazione del valore terminale, i flussi di cassa futuri così ottenuti sono stati attualizzati ad un tasso di sconto (WACC – weighted average cost of capital) alla data di riferimento del test che tenesse conto delle specificità e dei rischi propri di ciascuna realtà in cui la Società opera.

L'impairment test svolto dalla Società non ha evidenziato la necessità di procedere a svalutazione della voce avviamento. E' importante sottolineare che le stime ed i dati di budget cui sono stati applicati i parametri e le ipotesi evidenziate nei precedenti paragrafi sono stati definiti dal management sulla base della propria esperienza e delle attese circa gli scenari di mercato in cui opera la Giorgio Fedon & Figli SpA. Le previsioni per il 2010 hanno indotto il management a considerare in modo molto prudente e cautelativo i ricavi e la marginalità attesa della Società, senza che ciò abbia determinato il sorgere di indicazioni significative di impairment per le CGU e l'avviamento iscritto in bilancio. L'andamento dei risultati dei primi 2 mesi dell'anno evidenzia peraltro una sostanziale tenuta dei parametri utilizzati per lo sviluppo dell'impairment test. Le circostanze e gli eventi che potrebbero causare perdite di valore saranno costantemente oggetto di attenzione da parte della Società, ma la discrezionalità e l'aleatorietà insite nell'utilizzo di stime da parte del management non posso in alcun modo garantire la certezza che non si verifichi alcuna perdita degli avviamenti rilevati a bilancio nei periodi futuri.

Per lo svolgimento dell'impairment test, sono state utilizzate previsioni di andamenti, in termini di vendite e di profittabilità, particolarmente prudenti tali da rientrare nella fascia più conservativa tra i vari scenari ipotizzati.



8. Partecipazioni in società controllate ed altre imprese

Nella tabella seguente viene illustrata la movimentazione delle partecipazioni in imprese controllate ed altre imprese nel corso del 2010:

(importi in migliaia di Euro)

<i>partecipazioni in imprese controllate:</i>	Valore iniziale	Incrementi/ decrementi	Rivalutazioni/ Svalutazioni	Valore Finale
Fedon America Inc.	33	0	0	33
Fedon Industries S.A.	1.960			1.960
Genetier S.a.S.	25	75	(75)	25
Hawk Automazioni S.r.l.	354	700	(1.054)	0
Kapunkt GmbH	25	138	(138)	25
Fedon Tunisie Sarl	0	11		11
TOTALE PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE	2.397	924	(1.267)	2.054

* Valori espressi in conformita' ai principi contabili applicati nel paese in cui le controllate hanno sede.

La Giorgio Fedon & Figli S.p.A. detiene direttamente ed indirettamente le seguenti partecipazioni in società controllate valutate al costo:

(importi in migliaia di Euro)

Bilancio di riferimento: 31/12/2010

<i>Società controllate:</i>	<i>sede</i>	<i>% di possesso diretta</i>	<i>% di possesso indiretta</i>	<i>Capitale Sociale</i>	<i>Risultato di Esercizio*</i>	<i>Patrimonio netto*</i>
Fedon America Inc.	Stati Uniti	49%	51%	3.889	(46)	(10)
Fedon Industries S.A.	Lussemburgo	100%	-	2.000	(266)	1.346
Genetier S.a.S.	Francia	100%	-	100	(30)	70
Hawk Automazioni S.r.l.	Cordignano	60%	35%	16	(814)	48
Kapunkt GmbH	Germania	100%	-	25	(48)	(38)
Fedon Tunisie Sarl	Tunisia	99%		10		

A seguito dei risultati di esercizio negativi della controllata Kapunkt GmbH che ha generato un patrimonio netto negativo, la società ha provveduto allo stanziamento delle perdite eccedenti il patrimonio netto e la ricostituzione del capitale per Euro 138 mila. Tali perdite sono state rilevate in un apposito fondo del passivo nella misura in cui la società è impegnata a adempiere obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite. Inoltre, sempre a seguito dei risultati negativi della controllata Hawk Srl, la società ha rinunciato all'importo di Euro 700 mila quale credito finanziario nei confronti della stessa.

La Partecipazione in altre imprese si riferisce alla partecipazione a "Telecortina" per Euro 0,5 mila e al "Consorzio Brain" per Euro 4,5 mila e alla Banca Popolare di Vicenza per Euro 61,5 mila.



9. Crediti finanziari verso società controllate

Nella tabella che segue sono evidenziati i finanziamenti erogati alle società controllate e la relativa movimentazione:

(importi in migliaia di Euro)

<i>Verso imprese controllate:</i>	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore Finale	Tasso
Fedon Industries S.A.	255	0	(255)	0	3%
Fedon Far East	1.042		(1.042)	0	4%
Hawk Srl	865	55	(800)	120	-
Kapunkt GmbH	703			703	4%
	2.865	55	(2.097)	823	

Nel corso dell'esercizio 2010, sono stati rimborsati il finanziamento dalla Fedon Industries SA e dalla Fedon Far East, mentre per quanto riguarda la controllata Hawk Srl, come già detto nel commento alla tabella precedente, a seguito dei risultati negativi da questa conseguiti, la controllante ha rinunciato all'importo di Euro 700 mila a copertura perdite della controllata.

10. Altre attività finanziarie (non correnti)

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2010	31/12/2009
Depositi cauzionali	203	309
Totale	203	309

La voce Altre attività finanziarie evidenzia un decremento di Euro 110 mila dovuto al rimborso al deposito cauzionale relativo all'operazione di lease back immobiliare di cui alla nota n. 19 e dalla costituzione di nuovi depositi cauzionali per degli immobili in affitto ad uso foresteria.

11. Rimanenze

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2010	31/12/2009
Materie prime (al costo)	2.665	2.707
Lavori in corso (al costo)	564	447
Prodotti finiti (al costo)	6.326	7.039
Fondo svalutazione magazzino	(1.560)	(1.565)
Acconti	1	18
Totale	7.996	8.646

La voce Rimanenze passa da Euro 8.646 mila dell'anno 2009 ad Euro 7.996 mila nell'esercizio 2010. Il decremento è imputabile alla migliore pianificazione degli acquisti.

Inoltre, la variazione delle rimanenze tiene conto della svalutazione del magazzino per Euro 253, a fronte di un adeguamento del medesimo fondo di Euro 258 mila a seguito delle rottamazioni di prodotti e materiali obsoleti avvenuti nel corso dell'esercizio.



Di seguito si evidenzia la movimentazione del fondo svalutazione magazzino nel corso degli anni 2010 e 2009:

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2010	31/12/2009
F.do svalutazione magazzino al 1° gennaio	1.565	1.350
Accantonamenti	253	250
Utilizzo fondo	(258)	(35)
F.do svalutazione magazzino al 31 dicembre	1.560	1.565

12. Crediti commerciali e verso altri

(importi in migliaia di Euro)

	31.12.2010	31.12.2009
Crediti commerciali:		
Crediti commerciali	7.678	10.658
Crediti verso altri	1.017	741
Totale crediti commerciali	8.695	11.399

I crediti commerciali sono infruttiferi e hanno generalmente scadenza a 90-120 giorni. Il decremento evidenziatosi nel corso dell'esercizio per Euro 3.138 mila è effetto dell'operazione di factoring pro-soluto operata con un importante cliente. L'ammontare dei crediti ceduti al Factor e da questi non ancora incassati al 31 dicembre 2010 è pari a Euro 7.448 mila.

I crediti commerciali sono esposti al netto di un fondo svalutazione crediti di Euro 619 mila. La movimentazione del fondo svalutazione crediti nell'esercizio è la seguente:

(importi in migliaia di Euro)

	31.12.2010	31.12.2009
F.do svalutazione crediti al 1° gennaio	436	487
Accantonamenti	419	305
Utilizzo fondo	(236)	(356)
F.do svalutazione crediti al 31 dicembre	619	436

Nei crediti verso altri l'importo più rilevante è il credito verso Inps c/TFR per Euro 941 mila

Al 31 dicembre 2010, l'analisi dei crediti commerciali scaduti è la seguente:

(importi in migliaia di euro)

Totale	Correnti	< 30 giorni	30-60 giorni	60 - 90 giorni	90- 120 giorni	> 120 giorni
2010						
7.678	6.005	385	301	134	121	732
2009						
11.094	8.638	359	248	265	366	1.217



13. Crediti commerciali verso società controllate e collegate

(importi in migliaia di Euro)	31.12.2010	31.12.2009
Crediti commerciali verso società controllate e collegate	2.669	3.732
Totale crediti commerciali verso società controllate e collegate	2.669	3.732

Al 31 dicembre 2010, l'analisi dei crediti commerciali verso le società del gruppo scaduti è la seguente:

Totale	Correnti	< 30 giorni	30-60 giorni	60 – 90 giorni	90– 120 giorni	> 120 giorni
2010						
2.669	949	0	61	101	53	1.505
2009						
3.732	1.375	0	208	169	104	1.876

Nella tabella che segue si evidenzia il dettaglio per singola società controllata, sia diretta che indiretta, e collegata:

(importi in migliaia di Euro)	31.12.2010	31.12.2009
Società controllate		
East Coast S.r.l.	-	-
Fedon America Inc.	507	469
Fedon Far East L.t.d.	300	483
Fedon Industries S.a.	-	0
Genetier S.a.S.	395	828
Hawk S.r.l.	43	26
Kapunkt Gmbh	997	953
Shenzhen Fei Chi L.t.d.	32	32
Shenzhen Fei Dong cases L.t.d.	394	941
Totale crediti verso società controllate e collegate	2.669	3.732

14. Crediti per imposte

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2010	31/12/2009
Imposte dirette	263	56
Crediti per IVA	610	297
Totale	873	353

15. Altre attività correnti

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2010	31/12/2009
Ratei e risconti attivi	163	135
Totale altre attività correnti	163	135



16. *Attività finanziarie destinate alla negoziazione*

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2010	31/12/2009
Titoli	19	11
Totale	19	11

Le attività finanziarie disponibili per la vendita consistono in investimenti effettuati in titoli di debito pubblico su mercati regolamentati.

Il valore equo di tali titoli è stato determinato sulla base delle quotazioni di mercato alla data di chiusura dell'esercizio.

17. *Disponibilità liquide e mezzi equivalenti*

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2010	31/12/2009
Depositi bancari a vista e cassa	1.452	643
Depositi bancari a breve	12	10
Totale	1.464	653

Le disponibilità liquide registrano un incremento di Euro 811 mila.

I depositi bancari a breve sono remunerati a un tasso variabile basato sui tassi giornalieri sui depositi bancari.

18. *Capitale sociale e riserve*

Capitale Sociale

Il capitale sociale al 31 dicembre 2010 è costituito da numero 1.900.000 azioni ordinarie, interamente sottoscritte e versate, del valore nominale di Euro 2,58 cadauna.

La Società, in occasione degli aumenti di capitale gratuiti effettuati negli anni 1983, 1987 e 1992, ha utilizzato le seguenti riserve che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della Società:

Riserva da rivalutazione Legge 413/91	186.483
Riserva da rivalutazione Legge 130/83	14.444
Riserva da rivalutazione Legge 72/83	248.688
TOTALE	449.615

Su tali riserve e sulla residua quota distribuibile, come sopra indicato, non sono state stanziare imposte differite in quanto gli Amministratori ritengono vi siano scarse probabilità che si originino le condizioni per la loro tassazione.

Riserva legale

Il saldo della riserva legale al 31 dicembre 2010 ammonta ad Euro 980 mila e risulta essere formato da accantonamenti di utili fino all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2004.

Altre Riserve

La voce "Altre riserve" è composta dalla riserva straordinaria, formata da accantonamenti di utili non distribuiti nei precedenti esercizi, dalle riserve create dalle operazioni societarie di fusione



avvenute negli anni precedenti e dalle riserve generate dalle contabilizzazioni sulla base degli IAS/IFRS.

Risultati a nuovo

La voce "Risultati a nuovo" è composta da accantonamenti di utili non distribuiti nei precedenti esercizi per Euro 1.178 mila, al netto della perdita degli esercizi 2006, 2007 e 2008, ed è pari ad Euro 19.408 mila.

Le azioni proprie possedute al termine dell'esercizio sono 43.424. I relativi movimenti di acquisto e vendita, avvenuti nell'esercizio e che non hanno comportato alcun effetto sul conto economico, sono i seguenti:

	Nr azioni	Valore nominale (migliaia di Euro)	Quota % capitale sociale
Situazione al 1° gennaio 2010	46.529	121	2,448%
Rettifica di azioni proprie			
Acquisti	7.983	21	0,420%
Vendite	(11.088)	(30)	-0,583%
Plus / (minusvalenze) realizzate			
Situazione al 31 dicembre 2010	43.424	112	2,285%

Nel prospetto che segue viene riportato ai sensi dell'art. 2427, primo comma, n. 7-bis, C.C., per ciascuna voce del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2010, la descrizione, la possibilità di utilizzazione e di distribuzione, nonché l'avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

Natura / Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi:	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale sociale	4.902				
Riserve di utili:					
Riserva legale	980	B	980		
Soci aumento capitale	3.131	A,B, C	3131		
Riserva straordinaria	2.400	A, B, C	2.400		0
Avanzo di fusione	16.357	A, B, C	16.357		
Disavanzo di fusione	(52)		(52)		
Altre riserve	1.822	A,B, C	1.822		
Utili port. a nuovo	(19.395)		(19.395)	(13.037)	
Totale	10.145		5.243		
Quota non distribuibile			980		
Quota residua distribuibile			4.263		

Legenda:

A: per aumento di capitale **B:** per copertura perdite **C:** per distribuzione ai soci

La società ha dedotto fiscalmente negli esercizi precedenti ammortamenti anticipati non imputati a conto economico. Ciò comporta, ai sensi dell'art. 109, 4° comma lettera b) del T.U.I.R., un vincolo operante per massa sulle riserve iscritte a patrimonio netto, che ne determina in caso di distribuzione la relativa tassazione. L'entità di tale vincolo, che al 31.12.2010 ammonta a Euro 439 mila, sarà determinata annualmente in funzione delle eccedenze residue esistenti al termine di ogni periodo di imposta derivanti da rettifiche di valore e di accantonamenti dedotti ai soli fini fiscali.



19. Finanziamenti a breve e medio lungo termine

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2010	31/12/2009
Finanziamenti a breve:		
- Scoperti bancari	5.827	13.710
- Finanziamenti bancari (quota corrente)	770	708
- Finanziamento relativo al leasing	229	170
Totale Finanziamenti a breve termine	6.826	14.588
Prestiti e finanziamenti medio lungo:		
- Finanziamenti bancari (quota M/L)	2.291	2.774
- Finanziamento relativo a leasing	2.792	3.034
- Commercial papers	-	-
Totale Finanziamenti a medio/lungo	5.082	5.808

Scoperti bancari

Gli scoperti bancari non sono assistiti da garanzie di tipo reale o personale. Comprendono tutte le forme tecniche di auto liquidante e di cassa.

Finanziamenti bancari a medio lungo termine

La tabella che segue evidenzia la ripartizione per scadenza dei finanziamenti bancari nella forma tecnica del medio / lungo termine al 31 dicembre 2010:

Istituto bancario	Data sottoscrizione	Importo originario	Tasso	Durata	Residuo 31/12/2010	di cui a breve	di cui a medio/lungo
BANCA POPOLARE ALTO ADIGE	27/04/2005	2.000	5,50%	5 anni	149	149	-
BANCA ANTONVENETA	27/04/2005	3.000	Euribor 3m+0,90	5 anni	275	275	-
CARI PADOVA E ROVIGO	19/05/2005	2.000	Euribor 3m+0,75	5 anni	181	181	-
BANCA POPOLARE DI VICENZA	16/06/2010	100	2,45%	18 mesi	67	67	-
BANCA ANTONVENETA	15/11/2006	4.000	Euribor 3m+0,85	5 anni	2.389	98	2.291
		11.100			3.061	770	2.291

Nel corso dell'esercizio, la Società ha beneficiato dell'accordo Abi del 6 agosto 2009, ottenendo dagli Istituti bancari la moratoria sui finanziamenti in essere a partire dal 1° ottobre 2009.

Tutti i finanziamenti prevedono un piano di ammortamento con rimborso mensile delle rate.

Finanziamenti relativi al leasing

Si riferiscono all'operazione di sale e lease back stipulata a febbraio 2009 il cui contratto ha una durata di 18 anni per Euro 4.080 mila, che al netto del maxi canone ammonta ad un valore netto di Euro 3.100 mila. Tale operazione è stata conclusa sull'immobile denominato "ex Gefide", sito in Pieve d'Alpago ed è assistita da pegno in capo al socio di riferimento, dott. Callisto Fedon, per un valore di Euro 500 mila. Inoltre, si segnala il debito residuo delle rate non scadute dei contratti di leasing, stipulati per l'acquisto di beni contabilizzati in bilancio con il metodo finanziario.



20. Fondi per rischi ed oneri

(importi in migliaia di Euro)	Fondo indennità clientela	Altri fondi	Totale
Al 1° gennaio 2010	77	517	594
Accantonamenti dell'esercizio	15	312	327
Utilizzi	(4)	(502)	(506)
Interessi di attualizzazione	(10)		(10)
Al 31 dicembre 2010	78	327	405
Al 1° gennaio 2009	108	286	394
Accantonamenti dell'esercizio	15	265	280
Utilizzi	(26)	(34)	(60)
Interessi di attualizzazione	(20)		(20)
Al 31 dicembre 2009	77	517	594

Fondo indennità suppletiva di clientela

Il "fondo indennità suppletiva di clientela" viene stanziato sulla base di quanto previsto dalle normative e degli accordi economici collettivi riguardanti situazioni di interruzione del mandato conferito ad agenti. Tale passività a medio lungo termine è attualizzata sulla base di un tasso d'interesse pari a 4,5%.

Negli Altri Fondi:

Fondo copertura perdite

Il "Fondo copertura perdite" accoglie le perdite eccedenti il patrimonio netto della controllata Kapunkt GmbH. per Euro 138 mila Tali perdite sono rilevate nella misura in cui la società è impegnata ad adempiere obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

Fondo rischi cause in corso

Il "Fondo rischi cause in corso" accoglie l'accantonamento quale rischio massimo per due cause in corso, la prima con una dipendente che ha impugnato il licenziamento per un rischio di Euro 15 mila, la seconda per un contratto di consulenza per un rischio massimo di Euro 75 mila.

Fondo resi Giorgio Fedon 1919

Il "Fondo resi Giorgio Fedon 1919" accoglie l'accantonamento di Euro 40 mila per eventuali resi del marchio Giorgio Fedon 1919.

Fondo rischi personale

Il "Fondo rischi personale" accoglie l'accantonamento per Euro 59 mila per costi del personale a seguito dell'apertura della procedura di mobilità per 20 persone avvenuta a fine dicembre 2010.

21. Benefici per i dipendenti

La tabella che segue mostra la composizione dei benefici per i dipendenti al 31 dicembre 2009 e al 31 dicembre 2010:

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2010	31/12/2009 (restated)
Trattamento fine rapporto	2.685	2.458
Totale	2.685	2.458



La tabella che segue evidenzia la movimentazione avvenuta al fondo:

	31/12/2010	31/12/2009 (restated)
TFR secondo IAS 19 a inizio periodo	2.460	3.224
Fusione Expoplay	-	32
Utilizzo del TFR	(53)	(1.391)
Accantonamento del periodo	205	338
Interest cost	75	72
Actuarial Gain/loss	(2)	183
TFR secondo IAS 19 a fine periodo	2.685	2.458

Il valore del fondo TFR è stato correttamente determinato dalla Società applicando metodologie attuariali. La valutazione della passività è stata effettuata da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito, abbandonando il criterio precedentemente utilizzato del cosiddetto “corridoio” come più ampiamente commentato al paragrafo correzione di errori e cambiamenti di principi contabili.

Le quote del trattamento di fine rapporto (TFR) trasferite al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS (Istituto Nazionale Previdenza Sociale) a seguito delle modifiche apportate dalla legge finanziaria n. 296/06, sono iscritte nell'attivo.

Ai fini del calcolo attuariale del fondo TFR, la Società ha utilizzato il calcolo effettuato da un attuario indipendente il quale ha determinato il valore sulla base delle seguenti assunzioni fondamentali:

- tasso di mortalità: tali dati sono stati desunti dal tecnico attuario sulla base di recenti studi sulla sopravvivenza effettuati dall'ANIA, che hanno portato alla costituzione di una nuova base demografica denominata IPS 55. Questi studi si sono basati su una proiezione della mortalità della popolazione italiana per il periodo 2001-2051 effettuata dall'ISTAT adottando un approccio di tipo age-shifting per semplificare la gestione delle tavole per generazione;
- tasso di invalidità: le probabilità annue di eliminazione dal servizio per inabilità sono state desunte sulla base di quanto edito dall'INPS nel 2000;
- probabilità annua di eliminazione dal servizio per altre cause: è stato assunto pari al 3%, determinato sulla base dell'andamento storico di tale parametro all'interno dell'azienda;
- probabilità annua di richiesta di anticipazioni TFR: è stata assunta pari al 0,0%, sulla base dell'andamento storico di tale parametro all'interno dell'azienda;
- tasso annuo di interesse: è stato assunto pari al 4,5%, sulla base dell'andamento preventivato della curva dei tassi nell'arco dell'orizzonte temporale considerato;
- tasso annuo di inflazione: è stato stimato, nell'orizzonte temporale considerato, pari al 2%.

22. Debiti commerciali

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2010	31/12/2009
Debiti commerciali	5.333	4.948

La variazione dei debiti commerciali è la conseguenza del maggior fatturato dell'esercizio e quindi dei maggiori fabbisogni di materia prima e di prodotti finiti.

I debiti commerciali non producono interessi e sono normalmente regolati a 90-120 giorni.



23. Debiti commerciali verso società controllate

(importi in migliaia di Euro)	31.12.2010	31.12.2009
Debiti commerciali verso società controllate	4.763	5.320
Totale	4.763	5.320

Nella tabella che segue sono evidenziati i debiti verso le società controllate sia dirette che indirette:

(importi in migliaia di Euro)	31.12.2010	31.12.2009
Società controllate		
East Coast S.r.l.	178	215
Fedon America Inc.	496	361
Fedon Far East L.t.d.	3.832	4.510
Fedon Industries s.a.	2	2
Genetier S.a.S.	22	16
Hawk Automazioni S.r.l.	24	139
Kapunkt Gmbh	14	5
Shenzhen Fei Chi L.t.d.	136	53
Shenzhen Fei Dong L.t.d.	24	20
Effetto variazioni cambio Inteercompany	35	20
Totale debiti verso società controllate	4.763	5.320

24. Debiti per imposte correnti

Alla data di chiusura dell'esercizio non esistono debiti per IRES, mentre l'importo dell'IRAP dovuta per l'anno 2010 pari ad Euro 400 mila risulta coperto dagli acconti versati nell'anno per Euro 187 mila .

25. Altri debiti ed altre passività correnti

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2010	31/12/2009
Debiti verso dipendenti	505	542
Debiti verso istituti previdenziali	962	1.068
Debiti per IRPEF	291	311
Ratei e risconti passivi	126	98
Altri debiti	1.154	821
Totale	3.038	2.840

26. Impegni e rischi

Impegni da leasing operativo – Società come locatore

La società ha stipulato contratti di leasing commerciale per il suo portafoglio di investimenti immobiliari, rappresentato da uffici e fabbricati per la produzione non utilizzati direttamente. Tutti i leasing comprendono una clausola che consente la rivalutazione del canone su base annua alle condizioni di mercato.

I canoni futuri in relazione a contratti di leasing operativo non rescindibili, in essere al 31 dicembre, sono i seguenti:



(importi in migliaia di Euro)	31.12.2010	31.12.2009
Entro un anno	127	21
Oltre un anno, ma entro cinque anni	127	21
Oltre cinque anni		
Totale	254	42

Impegni da leasing operativo – Società come locatario

La società ha stipulato contratti di leasing operativo per alcuni immobili ad uso commerciale, servizi di logistica e per il noleggio di autovetture. Le locazioni immobiliari hanno una vita media compresa fra 1 e 10 anni, i leasing fra 1 e 4 anni con clausola di rinnovo. I rinnovi sono un'opzione della società che detiene i beni.

I canoni futuri in relazione a contratti di leasing operativo non rescindibili, in essere al 31 dicembre, sono i seguenti:

(importi in migliaia di Euro)	31.12.2010	31.12.2009
Entro un anno	439	490
Oltre un anno, ma entro cinque anni	951	971
Oltre cinque anni	14	165
Totale	1.404	1.626

27. Informativa sulle parti correlate

La società opera nell'ambito di un gruppo di imprese.

La Giorgio Fedon & Figli S.p.A. controlla direttamente ed indirettamente le società controllate riportate nella seguente tabella:

Nome Società	Sede	% di partecipazione	
		31.12.2010	31.12.2009
Hawk Automazioni S.r.l.	Italia	95%	95%
Fedon Tunisie S.a.r.l.	Tunisia	99%	-
Genetier S.a.s.	Francia	100%	100%
Kapunkt GmbH	Germania	100%	100%
Fedon America Inc.	Stati Uniti	100%	100%
Fedon Far East Limited	Hong Kong	100%	100%
Fedon Industries S.A.	Lussemburgo	100%	100%
East Coast S.r.l.	Romania	100%	100%
Shenzhen Fei Dong Cases Co. Limited	Cina	100%	100%
Shenzhen Fei Chi Limited	Cina	100%	100%
GF 1919 New York	Stati Uniti	100%	100%
Giorgio Fedon 1919 Far East	Hong Kong	100%	100%

Vengono di seguito presentati i rapporti con parti correlate, in particolare verso società controllate e collegate ed i compensi maturati a favore di Amministratori e Sindaci per le cariche da loro espletate nella Società.



Termini e condizioni delle transazioni tra parti correlate

I rapporti fra le società del Gruppo sono regolati a condizioni di mercato tenuto conto della qualità dei beni e dei servizi prestati. I saldi in essere a fine esercizio non sono assistiti da garanzie, non generano interessi e sono regolati per contanti. Non vi sono garanzie, prestate o ricevute, in relazione a crediti e debiti con società controllate e collegate. Per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2010 la Società ha accantonato un fondo svalutazione crediti a fronte degli importi dovuti dalle società controllate per Euro 12 mila (2009: Euro 20mila). Questa valutazione è effettuata per ogni esercizio attraverso l'esame della posizione finanziaria delle parti correlate e del mercato in cui le parti correlate operano.

I rapporti di credito e debito, nonché i proventi e gli oneri finanziari che la Giorgio Fedon & Figli S.p.A. ha verso le imprese controllate e collegate, sono riepilogate nella tabella di seguito riportata:

Società controllate

(importi in migliaia di Euro)	Vendite commerciali	Acquisti di prodotti finiti e merci	Interessi attivi	Crediti commerciali e finanziari	Debiti commerciali e finanziari
Expoplay by Fedon - anno 2010	-	-	-	-	-
Expoplay by Fedon - anno 2009	7	-	-	-	-
East Coast srl - anno 2010	108	1.357	-	-	178
East Coast srl - anno 2009	97	1.086	-	-	215
Fedon America Inc.- anno 2010	42	11	-	507	496
Fedon America Inc.- anno 2009	47	377	34	469	361
Fedon Industries - anno 2010	-	-	-	-	2
Fedon Industries - anno 2009	-	-	-	255	2
Fedon Far east - anno 2010	1.257	12.220	24	300	3.868
Fedon Far east - anno 2009	1.026	8.014	42	1.485	4.510
Genetier sas - anno 2010	1.219	-	-	395	22
Genetier sas - anno 2009	1.369	8	-	828	16
Hawk automazioni - anno 2010	-	-	-	163	24
Hawk automazioni - anno 2009	-	16	-	891	139
Kapunkt gmbh - anno 2010	471	9	28	1.700	14
Kapunkt gmbh - anno 2009	760	84	28	1.656	5
Shenzhen Fei Dong - anno 2010	105	3	-	394	24
Shenzhen Fei Dong - anno 2009	59	17	-	980	20
Shenzhen Fei Chi - anno 2010	10	343	-	32	136
Shenzhen Fei Chi - anno 2009	-	207	-	32	53



Retribuzioni degli amministratori

(importi in migliaia di Euro)		Fisso	Variabile
Fedon Callisto	Presidente e Amministratore Delegato	300	300
Fedon Italo	Consigliere	24	
Fedon Piergiorgio	Consigliere	24	
Da Col Angelo	Consigliere	24	
Andreetta Franco	Consigliere	24	

Le retribuzioni suindicate sono compensi lordi ai quali devono aggiungersi gli oneri accessori a carico della società.

Il compenso del Presidente e Amministratore Delegato è costituito da Euro 48 mila deliberati dall'assemblea in data 30 aprile 2010, Euro 252 mila deliberati dal Consiglio di Amministrazione quali compensi per amministratori con particolari incarichi operativi ed Euro 300 mila quale compenso variabile legato ai risultati dell'esercizio.

Infine, sono fornite di seguito le informazioni sulle partecipazioni detenute, nella società stessa, dai componenti degli organi di amministrazione:

Cognome e Nome	società	N.azioni possedute alla fine esercizio precedente	N.azioni possedute alla fine esercizio in corso
Fedon Callisto	Giorgio Fedon SpA	477.274	477.274
Fedon Italo Giorgio Fedon SpA	Giorgio Fedon SpA	155.594	155.594
Fedon Piergiorgio Giorgio Fedon	Giorgio Fedon SpA	246.854	246.854
Da Col Angelo Giorgio Fedon SpA	Giorgio Fedon SpA	31.563	31.563
Totale		911.285	911.285

Trattasi di azioni detenute dagli Amministratori, sia direttamente che tramite società

Retribuzione dei sindaci e segretari

Le retribuzioni dei sindaci e segretari per l'anno 2010 ammontano ad Euro 41 mila (2009: 45 mila).

28. Gestione del rischio finanziario: obiettivi e criteri

I principali strumenti finanziari, diversi dai derivati, comprendono i finanziamenti bancari, leasing finanziari, depositi bancari a vista e a breve termine. L'obiettivo principale di tali strumenti è di finanziare le attività operative della Società. Oltre a quelli citati in precedenza vengono utilizzati altri strumenti finanziari, come debiti e crediti commerciali, derivanti dall'attività operativa.

In accordo con quella che è la politica della Società, non vengono sottoscritti derivati con finalità speculative.

I rischi principali generati dagli strumenti finanziari sono il rischio di tasso di interesse, il rischio di cambio, il rischio di credito e il rischio di liquidità. Il Consiglio di Amministrazione riesamina e concorda periodicamente le politiche per gestire detti rischi.

Di seguito vengono descritte le modalità di gestione di tali rischi.



Rischio di tasso di interesse

Il rischio di interesse è originato sia da debiti finanziari a breve termine che da debiti finanziari a medio lungo termine. Essendo la parte preponderante dell'indebitamento a tasso variabile, le variazioni nei tassi d'interesse di mercato influenzano il costo delle varie forme di finanziamento incidendo sul livello degli oneri finanziari.

La seguente tabella mostra la sensitività dell'utile della società ante imposte, in seguito a variazioni ragionevolmente possibili dei tassi di interesse, mantenendo costanti tutte le altre variabili. Non c'è impatto sul patrimonio della società:

	Incremento/Decrementi in punti percentuali	Effetto sull'utile al lordo delle imposte
2010		
Euro	15	(67)
Euro	(10)	45
2009		
Euro	15	(120)
Euro	(10)	80

Rischi di cambio

Operando a livello internazionale esiste un'esposizione al rischio di cambio. La principale valuta, al di fuori dell'area Euro in cui opera la società è il Dollaro Statunitense.

La Società nel corso del 2010 ha posto in essere strumenti finanziari per la copertura dei flussi economici in valuta.

Rischio variazione prezzo delle materie prime

L'esposizione al rischio di prezzo è minima, se non indirettamente per le oscillazioni del mercato petrolifero e di quello siderurgico.

Rischio di credito

È politica della società sottoporre i clienti che richiedono condizioni di pagamento dilazionate a procedure di affidamento. Inoltre, il saldo dei crediti viene costantemente monitorato nel corso dell'esercizio in modo che l'importo delle esposizioni non superi l'ammontare degli affidamenti concessi. Tuttavia vi sono concentrazioni significative di rischio di credito, anche se nei confronti di primarie controparti che operano nel settore dell'occhiale.

Rischio di liquidità

Viene perseguito costantemente il mantenimento dell'equilibrio e della flessibilità tra fonti di finanziamento ed impieghi.

I due principali fattori che influenzano la liquidità sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative o di investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito.

La seguente tabella riassume il profilo temporale delle passività finanziarie della società al 31.12.2010 sulla base dei pagamenti contrattuali non attualizzati:



(importi in migliaia di euro)	A vista	< 3 mesi	3 – 12 mesi	1 – 5 anni	> 5 anni	Totale
2010						
Finanziamenti onerosi		499	271	2.291		3.061
Scoperti bancari		3.179	2.648			5.827
Debiti commerciali e verso controllate	1.302	6.218	2.567			10.087
Altre passività finanziarie		42	187	770	2.022	3.021
2009						
Finanziamenti onerosi		79	628	2.774		3.481
Scoperti bancari		4.528	9.182			13.710
Debiti commerciali e verso controllate	744	5.188	4.366			10.298
Altre passività finanziarie		42	128		3.034	3.204

Al 31 dicembre 2010 la Società disponeva di linee di credito non utilizzate per circa Euro 5.444 mila.

Gestione del capitale

L'obiettivo della gestione del capitale della Società è garantire che vengano mantenuti degli adeguati livelli degli indicatori di capitale in modo da supportare l'attività e massimizzare il valore per gli azionisti.

La Società gestisce la struttura del capitale e lo modifica in funzione di variazioni nelle condizioni economiche. Al momento attuale non rientra tra le politiche della Società la distribuzione di dividendi.

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2010	31/12/2009 Restated
Finanziamenti onerosi	11.909	20.396
Debiti commerciali	5.333	4.948
Debiti verso Società controllate	4.763	5.320
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(1.464)	(653)
Attività finanziaria a valore equo	(19)	(11)
Debito Netto	20.522	30.000
Capitale	10.145	10.115
Utile netto non distribuito	0	0
Totale capitale	10.145	10.115
Capitale e debito netto	30.667	40.115
Rapporto Debito/capitale	67%	75%

29. Strumenti finanziari

Valore equo

Di seguito è riportato un raffronto del valore contabile e del valore equo per categoria di tutti gli strumenti finanziari della società:



(importi in migliaia di Euro)	valore contabile	valore contabile	valore equo	valore equo
	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2009
Attività finanziarie:				
Disponibilità liquide	1.464	653	1.464	653
Attività finanziarie destinate alla negoziazione	19	11	19	11
Crediti Finanziari verso società controllate	823	2.865	823	2.865
Totale	2.306	3.529	2.306	3.529
Passività finanziarie:				
Scoperto bancario	5.827	13.710	5.827	13.710
Finanziamenti a tasso variabile	2.845	3.482	3.061	3.482
Finanziamenti a tasso fisso	216	-	-	-
Finanziamenti per beni in leasing	3.021	3.204	3.021	3.204
Totale	11.909	20.396	11.909	20.396

Il valore equo dei finanziamenti è stato calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi ai tassi di interesse prevalenti.

I depositi bancari a breve sono remunerati a un tasso variabile basato sui tassi giornalieri sui depositi bancari, conseguentemente il relativo valore equo è pari al valore nominale.

Il valore equo delle attività destinate alla negoziazione è stato determinato sulla base delle quotazioni di mercato dei titoli alla data di chiusura dell'esercizio.

Strumenti finanziari

Al fine di gestire il rischio tasso d'interesse, la Società ha stipulato in data 10/11/2006, uno strumento derivato del tipo Interest Rate swap che prevedeva la trasformazione dell'indicizzazione del debito da tasso variabile a tasso fisso pari a 4,06% per l'intero periodo. Al 31 dicembre 2007, la società aveva dunque in essere un contratto di IRS variabile per un importo nominale di Euro 4.000 mila, con scadenza entro il 10/11/2013. Nel corso dell'esercizio 2008, tale strumento è stato rimodulato con un Collar con Floor Knock in ad ammortamento con l'obiettivo di meglio sterilizzare gli effetti di future oscillazioni del parametro variabile.

Tale derivato ha tutte le caratteristiche di uno strumento di copertura del rischio tasso d'interesse, espressamente legato ad un finanziamento e al suo piano di ammortamento, e come tale, il suo fair value al 31 dicembre 2010, pari a Euro 75 mila, è stato iscritto a Patrimonio Netto.

Analogamente, nel corso del 2009 la Società ha posto in essere uno strumento derivato IRS Multifase per un importo nominale di Euro 3.000 mila, con scadenza entro il 30/10/2013. Tale contratto, volto a coprire variazioni del tasso d'interesse, è riferito di fatto all'operazione di lease back immobiliare conclusasi a febbraio 2009 e che ha pari importo. Pertanto, anche tale strumento finanziario ha tutte le caratteristiche di uno strumento di copertura del rischio tasso d'interesse, espressamente legato ad un finanziamento e al suo piano di ammortamento, e come tale, il suo fair value, pari a Euro 224 mila, è stato iscritto a Patrimonio Netto.

Pertanto, il valore totale della riserva cash flow hedge al 31 dicembre 2010 risulta pari a Euro 301 mila come lo scorso anno. Gli effetti fiscali di tali poste sono ricompresi nel conto economico.



30. Ricavi di vendita

Lo schema di presentazione primario è per settori di attività, dato che i rischi e la redditività risentono in primo luogo delle differenze fra prodotti offerti. Lo schema secondario è per segmenti geografici.

Il settore Ottico fornisce l'informazione delle vendite dei portaocchiali e degli accessori per l'ottica che rappresentano il core-business dell'azienda.

Il settore Altri fornisce l'informazione della vendita dell'area d'affari pelletteria che include la produzione e le vendite degli articoli per l'ufficio e per il lavoro a marchio "Giorgio Fedon 1919".

Le tabelle seguenti presentano i dati sui ricavi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010 e 2009

(importi in migliaia di Euro)

31 dic 2010	Settore ottico	inc. % su ricavi	Altri settori	TOTALE	inc. % su ricavi
Ricavi					
Totale ricavi	41.509	100%	2.527	44.036	100%

(importi in migliaia di Euro)

31/12/2009	Settore ottico	inc. % su ricavi	Altri settori	TOTALE	inc. % su ricavi
Ricavi					
Totale ricavi	34.051	100%	2.091	36.142	100%

Le seguenti tabelle presentano dati su ricavi in relazione alle aree geografiche per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010 e 2009:

(importi in migliaia di Euro)

31 dic 2010	Italia	Francia	Stati Uniti	Altri	TOTALE
Ricavi					
Ricavi del settore	28.330	3.330	3.459	8.917	44.036

(importi in migliaia di Euro)

31 dic 2009	Italia	Francia	Stati Uniti	Altri	TOTALE
Ricavi					
Ricavi del settore	22.190	3.198	3.014	7.740	36.142



31. Altri ricavi e altri costi

Altri ricavi

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2010	31/12/2009
Sopravvenienze attive	153	203
Plusvalenze nette da cessione immobili, impianti e macchinari	214	79
Contributi pubblici ricevuti	-	57
Altri ricavi	236	207
Totale	603	546

Consumo materiali

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2010	31/12/2009
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e prodotti finiti	20.226	16.324
Variazione rimanenze materie prime e merci	576	1.310
Variazione rimanenze prodotti finiti e semilavorati	56	475
Totale	20.859	18.109

La voce Consumo materiali evidenzia un aumento pari ad Euro 2.750 mila dovuta principalmente al maggior fatturato.

Costi per servizi

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2010	31/12/2009
Lavorazioni esterne	1.920	1.683
Trasporti e dazi su acquisti	2.069	1.509
Trasporti su vendite	223	192
Provvigioni ed oneri accessori	783	592
Promozione, pubblicità e fiere	640	416
Manutenzioni su beni di proprietà	426	542
Spese per energia (luce, gas, acqua)	242	324
Assicurazioni	93	98
Compenso agli Amministratori	628	347
Compenso ai Sindaci	41	45
Consulenze tecniche e societarie	427	687
Servizi interinali e costi del personale	167	192
Altri costi per servizi	849	924
Totale	8.508	7.551

I costi per servizi sono aumentati rispetto all'esercizio precedente di Euro 957 mila. Tale incremento è principalmente dovuto all'incremento del fatturato e di conseguenza alle maggiori spese per trasporti e dazi su acquisti per Euro 560 mila, per lavorazioni esterne per Euro 237 mila e per provvigioni ed oneri accessori per Euro 191 mila. Inoltre, si registrano maggiori compensi agli amministratori per Euro 281 mila, maggiori spese di promozione e pubblicità per Euro 224 mila, legate alla promozione del marchio Giorgio Fedon 1919, minori spese di manutenzione per Euro 116 mila, minori spese per energia per Euro 82 mila, legate al trasferimento di tutte le attività della società nella sede dell'Alpago, al minor ricorso alle consulenze esterne per Euro 285 mila e ad altre voci per Euro 100 mila.



Costi per godimento beni di terzi

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2010	31/12/2009
Affitti	439	517
Noleggi	205	257
Altri costi per godimento beni di terzi	61	56
Totale	705	830

Costi del personale

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2010	31/12/2009
Salari e stipendi	5.680	5.963
Oneri sociali	1.801	1.837
Trattamento di fine rapporto	514	254
Costi pensionistici (nota 27)	-	-
Altri costi per il personale	-	-
Totale	7.995	8.054

I costi del personale sono in linea con quelli dell'anno precedente.

Organico

	31/12/2010	31/12/2009
Dirigenti	6	6
Impiegati	66	62
Operai	178	178
Totale	250	246
Numero medio nell'anno	252	255

Altri accantonamenti e altri costi

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2010	31/12/2009
Sopravvenienze passive	353	232
Minusvalenze nette da cessione immobili, impianti e macchinari	1	20
Imposte e tasse non sul reddito	65	86
Perdite su crediti	-	-
Accantonamenti al Fondo rischi ed oneri	189	36
Accantonamento svalutazione crediti	419	305
Altri accantonamenti e altri costi operativi	166	119
Totale	1.193	798

Gli altri costi ed accantonamenti sono aumentati di Euro 395 mila Euro rispetto all'anno precedente dovuti a maggior accantonamenti al fondo rischi per Euro 174 mila come già commentato nella tabella 20 e all'accantonamento al fondo svalutazione crediti.



Costruzioni interne per costi di sviluppo

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2010	31/12/2009
Costruzioni interne di cespiti materiali ed immateriali	471	993
Totale	471	993

Le capitalizzazioni per costi di personale interno e di materiali sostenuti si riferiscono ad alcuni progetti di sviluppo per Euro 471 mila.

Ammortamenti

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2010	31/12/2009
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.014	1.123
Ammortamento delle attività materiali	1.039	1.222
Totale	2.053	2.345

Gli ammortamenti si sono ridotti nell'esercizio di Euro 183 mila, per quel che riguarda le immobilizzazioni materiali e di Euro 109 per quel che riguarda le immobilizzazioni immateriali.

Svalutazioni di immobilizzazioni

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2010	31/12/2009
Riduzione di valore delle immobilizzazioni immateriali	472	612
Riduzione di valore di attività materiali	-	60
Altre svalutazioni	-	55
Totale	472	727

L'incremento delle svalutazioni di immobilizzazioni è dovuto in massima parte alla svalutazione dei costi di ricerca e sviluppo degli esercizi precedenti in ragione dell'applicazione di criteri di capitalizzazione più severi.

Svalutazione delle partecipazioni in imprese controllate

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2010	31/12/2009
Svalutazioni e Perdite	1.266	1.268
Totale	1.266	1.268

Le svalutazioni delle partecipazioni sono riferite alla svalutazione operata sulla controllata Hawk Srl per Euro 1.054 mila, alla svalutazione operata sulla controllata Genetier Sas per Euro 75 mila e alla svalutazione sulla controllata Kapunkt GmbH per Euro 137 mila in seguito ai risultati emersi dall'effettuazione dell'impairment test sui costi di iscrizione di tali partecipazioni ed alla situazione di deficit patrimoniale delle società.



Oneri finanziari

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2010	31/12/2009
Finanziamenti e scoperti di conto corrente	449	946
Altri finanziamenti	81	147
Perdite su cambi realizzate	1.476	693
Perdite su cambi per adeguamento al cambio di fine esercizio	(77)	98
Oneri finanziari per leasing finanziari e contratti di noleggio	-	-
Oneri finanziari su benefici ai dipendenti	-	72
Minusvalenze realizzate dalla cessione di titoli	-	-
Oneri finanziari su finanziamento da azionisti infruttifero	-	-
Altri oneri finanziari	363	90
Totale oneri finanziari (su costi storici)	2.292	2.046
Adeguamento al valore equo delle attività finanziarie destinate alla negoziazione	0	0
Perdite non realizzate su contratti a termine su valuta (nota 34)	0	0
Totale	2.292	2.046

Gli oneri finanziari sono aumentati di Euro 246 mila rispetto al 2009. Tale aumento è dovuto principalmente alle maggiori perdite su cambi realizzate, mentre si registra una diminuzione degli oneri sui finanziamenti e scoperti di conto corrente pari ad Euro 497 mila e all'incremento degli altri oneri finanziari che consistono principalmente in interessi e commissioni su factoring per Euro 182 mila.

Proventi finanziari

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2010	31/12/2009
Interessi bancari attivi	2	5
Interessi attivi diversi	-	146
Interessi Attivi verso Controlate su Finanz. Emessi	52	104
Utili su cambi realizzati	1.253	648
Utili su cambi per adeguamento al cambio di fine esercizio	48	(138)
Altri proventi finanziari	1	153
Totale proventi finanziari (su costi storici)	1.355	918
Adeguamento al valore equo delle attività finanziarie destinate alla negoziazione	-	-
Totale	1.355	918

I proventi finanziari sono aumentati di Euro 437 mila rispetto al 2009. La variazione è dovuta principalmente agli utili su cambi realizzati.

Costi di ricerca e sviluppo

I costi di ricerca e sviluppo ammontano ad Euro 907 mila (2009: Euro 1.223 mila) e sono stati capitalizzati per Euro 471 mila ed imputati direttamente a conto economico per la differenza. La quota di costi capitalizzati è relativa allo sviluppo di nuovi modelli di astucci e di nuove linee moda continuative del settore pelletteria. Si è provveduto inoltre a svalutare per Euro 472 mila i costi di ricerca e sviluppo dei precedenti esercizi essendo venute meno le condizioni che ne permettevano la capitalizzazione.

I costi di ricerca a conto economico si riferiscono a progetti che non si sono completati e/o a progetti che non hanno trovato un riscontro sul mercato di riferimento ed al progetto "Ecologico" finanziato dalla Regione come già commentato nella relazione sulla gestione.



32. Imposte

I principali componenti delle imposte sul reddito per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010 e 2009 sono:

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2010	31/12/2009
Conto economico consolidato		
Imposte correnti		
IRES	-	-
IRAP	400	230
Rettifiche in relazione a imposte correnti degli anni precedenti	-	4
Imposte differite		
Relative allo stanziamento di imposte differite attive su perdite fiscali riportabili		(313)
Relative all'utilizzo/rettifica di imposte differite attive su perdite fiscali riportabili	736	568
Relative al cambiamento di aliquote IRES ed IRAP in Italia	-	-
Relative all'insorgenza e al riversamento di differenze temporanee	(26)	72
Imposte sul reddito	1.110	561

L'imponibile fiscale ha generato imposte pari ad Euro 736 mila che riducono quelle stanziare negli anni precedenti sulle perdite fiscali riportabili.

Tabella riconciliazioni onere fiscale teorico

La riconciliazione fra l'onere fiscale teorico e quello effettivo viene proposta limitatamente alla sola IRES, la cui struttura presenta le caratteristiche tipiche di un'imposta sul reddito delle società, considerando l'aliquota applicabile alla Società. Per l'IRAP non è stata predisposta la riconciliazione fra l'onere fiscale teorico e quello effettivo alla luce della diversa base di calcolo dell'imposta.

Calcolo dell'imposta virtuale	2010		2009	
Risultato ante imposte	1.123		(3.131)	
Imposte teoriche	309	27,5%	0	0%
Imposte effettive	400	36%	230	-7%
Differenza	91		230	
Irapp	400	36%	230	-7%
Costi non deducibili	309	27,50%	0	0%
Totale differenze	91		230	



Imposte differite

Le imposte differite al 31 dicembre sono le seguenti:

(importi in migliaia di Euro)	stato patrimoniale	
	31/12/2010	31/12/2009
Imposte differite passive		
Ammortamenti anticipati a fini fiscali	132	141
Ammortamenti terreni	38	38
Contabilizzazione leasing secondo metodo finanziario	7	7
Utili su cambi da valutazione	58	59
Benefici ai dipendenti	301	315
Attualizzazione fondi rischi ed oneri	27	23
Altre minori	17	23
Totale Fondo imposte differite	580	606
Imposte differite attive		
Fondo svalutazione crediti	156	100
Fondo svalutazione magazzino	490	479
Fondo indennità suppletiva di clientela	33	33
Svalutazioni/Ammortamenti degli investimenti immobiliari	-	31
Svalutazione di immobilizzazioni immateriali	6	15
Storno rivalutazione beni immateriali effettuata ai sensi della L.342/00	905	1.075
Benefici ai dipendenti	-	-
Altre minori	227	66
Perdite disponibili per la comp. con utili fut. tassab.	804	1.559
Imposte compensate	-	-
	2.621	3.358

Tra i crediti per imposte anticipate va segnalato il credito di 905 mila di Euro derivante dallo storno della rivalutazione dei beni immateriali effettuata ai sensi della legge n. 342/00, per la quale sono stati riaperti i termini dalla legge n. 255/05 - Legge Finanziaria 2006 - Tale beneficio è dovuto ai maggiori ammortamenti deducibili a partire da questo esercizio a seguito del maggior valore fiscale residuo dei beni rivalutati

Al 31 dicembre sono iscritte imposte anticipate attive in relazione a perdite fiscali riportabili nei prossimi 4/5 esercizi per un ammontare pari ad Euro 804 mila in quanto si prevede, sulla base anche dei piani previsionali predisposti ed approvati dagli amministratori che coprono un periodo di 5 esercizi, che tali perdite verranno utilizzate per compensare utili tassabili futuri.

La società ha dedotto fiscalmente negli esercizi precedenti ammortamenti anticipati non imputati a conto economico. Ciò comporta, ai sensi dell'art. 109, 4° comma lettera b) del T.U.I.R., un vincolo operante per massa sulle riserve iscritte a patrimonio netto, che ne determina in caso di distribuzione la relativa tassazione. L'entità di tale vincolo, che al 31.12.2009 ammonta a Euro 439 mila, sarà determinata annualmente in funzione delle eccedenze residue esistenti al termine di ogni periodo di imposta derivanti da rettifiche di valore e di accantonamenti dedotti ai soli fini fiscali.



33. Dividendi

Nel corso del 2010 non sono stati distribuiti dividendi agli azionisti.

34. Eventi successivi alla data di bilancio

Successivamente alla data di chiusura del bilancio, al 31 dicembre 2010, non si sono verificati ulteriori fatti di rilievo, tali da influenzare la situazione patrimoniale ed economica riflessa nella relazione annuale consolidata chiusa alla medesima data.

35. Informativa ai sensi dell'articolo 149- duo decies del regolamento emittenti

Ai sensi dell'articolo 149- duo decies, si riepilogano di seguito i corrispettivi di competenza della società di Revisione. Essi si riferiscono interamente alla Mazars Spa.

<u>(migliaia di Euro)</u>	
Corrispettivi Servizi di revisione	70
Corrispettivi per altri servizi	-
Corrispettivi per altri servizi della Rete	-
Corrispettivi totali	70



Attestazione relativa al Bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 154 bis comma 5 del D.Lgs. del 24 febbraio 1998, n. 58

1. I sottoscritti, Callisto Fedon, in qualità di Presidente e Amministratore Delegato, e Caterina De Bernardo, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Giorgio Fedon & Figli S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione,

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso dell'esercizio al 31 dicembre 2010.

2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che

3.1 il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010:

- è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Data: 25 marzo 2011

Callisto Fedon

(Presidente e Amministratore Delegato)

Caterina De Bernardo

(Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari)



**Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**

Agli Azionisti
della Giorgio Fedon & Figli S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Giorgio Fedon & Figli S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Fedon") chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Giorgio Fedon & Figli S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente e lo stato patrimoniale al 1 gennaio 2009. Come illustrato nelle note esplicative, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente ed allo stato patrimoniale al 1 gennaio 2009, che deriva dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2008, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso le relazioni di revisione rispettivamente in data 14 aprile 2009 ed in data 15 aprile 2010. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note esplicative, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2010.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Fedon al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Fedon per l'esercizio chiuso a tale data.

MAZARS SPA
PIAZZA G. ZANELLATO, 5 - 35131 PADOVA
TEL. +39 049 78 00 999 Fax +39 049 807 79 36 - www.mazars.it

SEDE LEGALE: C.SO DI PORTA VIGENTINA, 35 - 20122 MILANO
SPA - CAPITALE SOCIALE DELIBERATO € 3.000.000,00 SOTTOSCRITTO E VERSATO € 2.803.000,00

REA N. 1059307 - REG. IMPR. E COD. FISC. N. 01507630489 - P. IVA 05902570158 - AUTORIZZATA AI SENSI DI L. 1966/39 - REGISTRO DEI REVISORI CONTABILI GU 60/1997
ALBO SPECIALE DELLE SOCIETÀ DI REVISIONE CON DELIBERA CONSOB N° 17.141 DEL 26/01/2010
UFFICI IN ITALIA: BOLOGNA - BRESCIA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - PADOVA - PALERMO - ROMA - TORINO





4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari pubblicata nella sezione "Investor Relations" del sito internet della società, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti competenti agli amministratori della Giorgio Fedon & Figli S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato della Giorgio Fedon & Figli S.p.A. al 31 dicembre 2010.

Padova, 7 aprile 2011

Mazars S.p.A.


Stefano Bianchi
Socio-Revisione legale



**Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**

Agli Azionisti
della Giorgio Fedon & Figli S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Giorgio Fedon & Figli S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Giorgio Fedon & Figli S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente e lo stato patrimoniale al 1 gennaio 2009. Come illustrato nelle note esplicative, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente ed allo stato patrimoniale al 1 gennaio 2009, che deriva dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2008, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione, sui quali avevamo emesso le relazioni di revisione rispettivamente in data 14 aprile 2009 ed in data 15 aprile 2010. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note esplicative, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio chiuso al 31 dicembre 2010.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Giorgio Fedon & Figli S.p.A. al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Giorgio Fedon & Figli S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

MAZARS SPA
PIAZZA G. ZANELLATO, 5 - 35131 PADOVA
TEL: +39 049 78 00 999 Fax +39 049 807 79 36 - www.mazars.it

SEDE LEGALE: C.SO DI PORTA VIGENTINA, 35 - 20122 MILANO
SPA - CAPITALE SOCIALE DELIBERATO € 3.000.000,00 SOTTOSCRITTO E VERSATO € 2.803.000,00

REA N. 1059307 - REG. IMPR. E COD. FISC. N. 01507830489 - P. IVA 05902570158 - AUTORIZZATA AI SENSI DI L. 1968/39 - REGISTRO DEI REVISORI CONTABILI GU 60/1997
ALBO SPECIALE DELLE SOCIETÀ DI REVISIONE CON DELIBERA CONSOB N° 17.141 DEL 26/01/2010
UFFICI IN ITALIA: BOLOGNA - BRESCIA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - PADOVA - PALERMO - ROMA - TORINO





4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari pubblicata nella sezione "Investor Relations" del sito internet della società, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Giorgio Fedon & Figli S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Giorgio Fedon & Figli S.p.A. al 31 dicembre 2010.

Padova, 7 aprile 2011

Mazars S.p.A.


Stefano Bianchi

Socio - Revisore legale



GIORGIO FEDON & FIGLI S.P.A.

Sede legale: Domegge di Cadore (BL) – Frazione Vallesella

Via dell'Occhiale, 11

Capitale sociale Euro 4.902.000 i.v.

Registro Imprese n. 00193820255

Codice fiscale e partita IVA n. 00193820255

* * *

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELATIVA ALL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2010

Ai sensi dell'art. 153 D.Lgs. 58/1998 e dell'art. 2429, comma 2 del Codice Civile

* * *

Signori Azionisti,

nell'esercizio dei compiti a noi affidati, in ottemperanza alle disposizioni di legge in materia ed alle competenze operative del Collegio Sindacale sul bilancio consolidato stabilite dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili Vi informiamo che il progetto di bilancio consolidato del Gruppo Fedon al 31 Dicembre 2010 è stato redatto secondo gli International Financial Reporting Standards ("IFRS" o "principi contabili internazionali").

In relazione a quanto sopra, Vi diamo atto di quanto segue:

- con riferimento all'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio 2010, facciamo rinvio alla nostra Relazione sul bilancio della capogruppo Giorgio Fedon & Figli SpA;
- abbiamo ricevuto, nei termini di legge, dagli Amministratori della capogruppo Giorgio Fedon & Figli SpA il bilancio consolidato con la relativa Relazione sulla gestione;
- l'esame del bilancio consolidato da parte del Collegio Sindacale è stato effettuato nell'ambito dell'attività di vigilanza sulle norme procedurali inerenti alla formazione e alla impostazione data al bilancio consolidato, utilizzando le informazioni ottenute dalla Società di Revisione Mazars SpA, responsabile del controllo della revisione legale;
- il bilancio consolidato è formato dallo stato patrimoniale., dal conto economico e dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalla nota integrativa ed è commentato nella Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione sociale;



- il suddetto bilancio comprende il bilancio della controllante Giorgio Fedon & Figli SpA (capogruppo) e quelli delle società italiane ed estere nelle quali la stessa possiede, direttamente od indirettamente, il controllo ai sensi dell'art. 2359 del c.c. e riporta l'elenco di dette imprese;
- il bilancio consolidato è stato sottoposto a revisione legale da parte della Società Mazars SpA la quale ha rilasciato la relativa dichiarazione in data 07 Aprile 2011, senza formulazione di rilievi;
- i principi di consolidamento adottati risultano conformi alle prescrizioni dettate dalla normativa in materia;
- la nota integrativa contiene tutte le necessarie informazioni sulle poste dello stato patrimoniale e del conto economico;
- i bilanci delle società controllate consolidate sono assoggettati al controllo contabile e legale, ove esistenti, dai rispettivi organi preposti;
- nel corso dell'esercizio, abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione tramite raccolta d'informazioni dai responsabili delle funzioni amministrative ed incontri periodici con la Società di Revisione, ai fini del reciproco scambio di dati ed informazioni rilevanti.

Il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del suddetto bilancio consolidato del Gruppo Fedon, che chiude con un utile di Euro 1.179 mila, come presentato dal Consiglio di Amministrazione.

Vallesella di Cadore, 07 Aprile 2011.

Il Collegio Sindacale

(Pio Paolo Benvegnù)

(Maurizio Paniz)

(Demetrio Tomba)



GIORGIO FEDON & FIGLI S.P.A.

Sede legale: Domegge di Cadore (BL) – Frazione Vallesella

Via dell'Occhiale, 11

Capitale sociale Euro 4.902.000 i.v.

Registro Imprese n. 00193820255

Codice fiscale e partita IVA n. 00193820255

* * *

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELATIVA ALL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2010

Ai sensi dell'art. 153 D.Lgs. 58/1998 e dell'art. 2429, comma 2 del Codice Civile

* * *

Signori Azionisti,

la revisione legale del bilancio d'esercizio della Vostra Società è stato svolto dalla Società di Revisione Mazars S.p.A., su incarico dell'Assemblea dei Soci del 18 Luglio 2008 ai sensi dell'art. 2409-bis del Codice Civile. La presente relazione viene pertanto da noi resa ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2010, la nostra attività di vigilanza è stata ispirata alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti.

In particolare, si dà atto di:

- aver vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sui principi di corretta amministrazione;



- aver incontrato la Società di Revisione incaricata della revisione legale e dai colloqui non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- aver vigilato sull'impostazione generale data al contenuto del bilancio, sulla sua generale conformità alle legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tal proposito, non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Il nostro esame è stato svolto facendo riferimento agli International Financial Reporting Standards ("IFRS" o "principi contabili internazionali") nonché alle norme di legge che disciplinano il bilancio di esercizio applicabili nella fattispecie;
- aver accertato la sussistenza, nella Relazione sulla gestione, del contenuto obbligatorio secondo quanto previsto dall'art. 2428 del Codice Civile e la corrispondenza e coerenza di questa con i dati e le risultanze del bilancio della Società;
- per quanto a nostra conoscenza, nella redazione del bilancio gli Amministratori non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, del Codice Civile;
- abbiamo inoltre verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Per quanto riguarda gli obblighi posti a carico del Collegio Sindacale dall'art. 2403, comma primo, del Codice Civile, Vi specifichiamo che la nostra attività si è svolta con finalità di vigilanza sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Nel corso dell'esercizio, abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione nonché alle Assemblee dei Soci, svoltesi tutte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento.

Nel corso delle adunanze del Consiglio di Amministrazione, abbiamo ottenuto dagli stessi Amministratori informazioni dettagliate sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Società e potuto accertare che le operazioni deliberate e poste in essere, ancorché in generale allineate a politiche di gruppo, fossero



conformi alla legge ed allo statuto sociale, fossero ispirate a principi di razionalità economica e non fossero manifestamente imprudenti od azzardate, in conflitto di interessi con la Società, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale. Abbiamo inoltre ottenuto dall'Organo amministrativo informazioni sul generale andamento della gestione e della sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e, quale risultanza degli esami da noi condotti a campione sulla documentazione nel corso dello svolgimento dei nostri controlli, possiamo ragionevolmente evidenziare che le azioni poste in essere dall'Organo di gestione risultano conformi alle legge ed allo statuto sociale.

Mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni ed il riscontro, sempre a campione, dei documenti aziendali, abbiamo inoltre effettuato l'esame dell'assetto organizzativo della Società, al fine di esercitare l'attività di vigilanza sulla sua adeguatezza, nonché sull'affidabilità del sistema amministrativo-contabile a rappresentare correttamente i fatti di gestione: a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Durante l'esercizio, nel corso dell'attività di vigilanza come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiedere la menzione nella presente relazione, né sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile, né sono stati rilasciati pareri previsti dalla legge.

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dalla Società di Revisione incaricata della revisione legale, risultanze contenute nell'apposita Relazione accompagnatoria al bilancio medesimo, rilasciata in data 07 Aprile 2011 senza la formulazione di rilievi, il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2010 che chiude con un utile di Euro 13 mila, nonché alla proposta del Consiglio di Amministrazione in merito alla destinazione dell'utile dell'esercizio.



Il Collegio Sindacale rivolge infine un ringraziamento agli Amministratori per la sempre puntuale e corretta informazione fornitagli ed al personale amministrativo per la collaborazione ricevuta nell'espletamento dell'incarico ed auspica alla Società sempre maggiori successi.

Vallesella di Cadore, 07 Aprile 2011.

Il Collegio Sindacale

(Pio Paolo Benvegnù)

(Maurizio Paniz)

(Demetrio Tomba)